



**IFITALIA**  

---

**BNP PARIBAS**

# Relazione Finanziaria 2025

---

INTERNATIONAL FACTORS ITALIA S.p.A. - IFITALIA

Società a socio unico, soggetta alla direzione e coordinamento del socio unico BNP Paribas S.A

Sede legale e Direzione generale: 20057 Assago (MI) – Via Del Mulino 9 C.P. 10732

Tel. +39 (0)2 67781

Fax +39 (0)2 6671.3190

ifitalia.it – info@ifitalia.it – ifitalia@pec-ifitalia.it

Capitale sociale: € 55.900.000

Cod. Fisc.: n. 00455820589 - P. IVA: n. 09509260155

Ufficio Registro Imprese di Milano: n. 00455820589 e REA: n. 683665

Albo unico Intermediari Finanziari: codice meccanografico n. 19016

# RELAZIONE FINANZIARIA 2025

Relazione sulla gestione al 31/12/2025 .....	4
Bilancio di Ifitalia Spa al 31/12/2025.....	46
Relazioni della Società di Revisione e Collegio Sindacale.....	163

# **RELAZIONE SULLA GESTIONE**

## Relazione sulla gestione 2025

<b>Uffici</b> .....	<b>7</b>
<b>Organi sociali al 31 dicembre 2025</b> .....	<b>8</b>
<b>Premessa e nota metodologica</b> .....	<b>9</b>
<b>Dati di sintesi</b> .....	<b>10</b>
<b>Sintesi dei risultati</b> .....	<b>12</b>
<b>Il contesto di mercato</b> .....	<b>14</b>
Lo scenario macroeconomico .....	14
Il mercato del factoring .....	16
Il posizionamento competitivo di Ifitalia .....	17
<b>L'evoluzione reddituale</b> .....	<b>22</b>
Il margine di intermediazione .....	22
Le rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie.....	23
Le spese amministrative.....	23
Le altre componenti reddituali .....	24
<b>Le grandezze patrimoniali</b> .....	<b>24</b>
I crediti.....	24
La qualità del credito.....	25
I fondi del passivo .....	26
I conti di capitale.....	26
<b>I rapporti infragruppo e con “parti correlate”</b> .....	<b>27</b>
<b>Le risorse umane</b> .....	<b>27</b>
<b>Altre informazioni</b> .....	<b>31</b>
Assetto organizzativo .....	31
Attività di direzione e coordinamento della controllante.....	32
Azioni proprie o della Controllante in portafoglio .....	33
Utilizzo dei sistemi interni di rating .....	33
Processo di controllo prudenziale.....	33
Verifica ispettiva Banca d'Italia.....	33
Obiettivi e politiche dell'impresa in materia di gestione dei rischi e relative politiche di copertura .....	33
Il sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria .....	344
Business Continuity .....	34
Sicurezza Finanziaria – Antiriciclaggio, Contrasto al Finanziamento del Terrorismo, Presidio Embarghi e Sanzioni Economiche e Finanziarie .....	35
Protezione Interessi Clienti .....	36
Professional Ethics .....	36
Market Integrity e Banking Laws.....	37
Gli interventi organizzativi.....	37

L'attività di ricerca e sviluppo .....	39
Operazioni di cartolarizzazione .....	41
Azioni intraprese da Ifitalia in ambito ESG .....	42
I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.....	44
L'evoluzione prevedibile della gestione .....	44

**Uffici**

Assago (MI) 20057 Via del Mulino, 9

**Uffici Commerciali presso le dipendenze della Banca Nazionale del Lavoro**

Bari	70121	Via Dante Alighieri, 32/40 tel. 080/5210177	(chiusa con decorrenza 1.10.2025)
Bologna	40125	Via Rizzoli, 26 tel. 051/237001	
Genova	16121	Largo Eros Lanfranco, 2 tel. 010/582571	
Venezia	30175	Corso del Popolo, 21 tel. 041/5044070	
Napoli	80134	Via Toledo, 126 tel. 081/5517364	
Padova	35139	Piazza Insurrezione, 6/6A tel. 049/655988	
Parma	43100	Piazza Garibaldi, 17/A tel. 0521/206232	
Pescara	65121	Corso Vittorio Emanuele, 148 tel. 085/4429552	
Prato	50047	Via Bettino, 2 tel. 0574/453605	
Roma	00185	Viale Altiero Spinelli, 30	
Torino	10121	Via XX Settembre, 40 tel. 011/543444	
Limiate (MB)	20812	Via Trento, 11	

**Organi sociali al 31 dicembre 2025**

Consiglio di Amministrazione	MARIO GIROTTI	Presidente
	MARIAELENA GASPARRONI	Vicepresidente
	CARLO BOVERO	<i>Consigliere</i>
	DOMENICO POMPA VALENTINA OTTRIA	<i>Consigliere</i> <i>Consigliere</i>
Collegio Sindacale	PIER PAOLO PICCINELLI	<i>Presidente</i>
	GIORGIA CARRARESE	<i>Sindaco effettivo</i>
	ROBERTO BRIOSCHI	<i>Sindaco effettivo</i>
	ANNA DE TONI	<i>Sindaco supplente</i>
	FABIO AROSIO SIMONA CASTELNOVO	(nomina del 28 aprile 2025) (carica cessata il 28 aprile 2025) <i>Sindaco supplente</i> <i>Sindaco supplente</i>
Direttore Generale	CHIARA BRACCI	

## Premessa e nota metodologica

### Operazione di raggruppamento azionario e di eliminazione del valore nominale delle azioni

In data 28 Ottobre 2025 l'Assemblea dei Soci di Ifitalia ha deliberato:

- di eliminare il valore nominale espresso delle n. 55.900.000 azioni da un Euro ciascuna costituenti l'intero capitale sociale;
- di raggruppare le suddette n. 55.900.000 azioni costituenti l'intero capitale sociale, secondo il rapporto di conversione di una nuova azione ogni n. 100.000 azioni esistenti, senza riduzione del capitale sociale;
- di prendere atto che, ad esito del raggruppamento e tenuto conto dell'attuale assetto proprietario, le n. 55.844.447 azioni di proprietà del socio BNP Paribas S.A. sono convertite in n. 558 nuove azioni e che residuano non convertibili 44.447 azioni di titolarità del socio BNP Paribas S.A. e n. 55.553 azioni di titolarità di altri soci;
- di prevedere che le frazioni emerse per effetto dell'applicazione del rapporto di raggruppamento, e quindi le relative azioni non convertibili in una nuova azione, siano annullate e che agli altri soci (non BNPP) titolari delle stesse sia liquidato un importo pari a Euro 16,307 per ciascuna azione esistente;

A fronte della sopracitata delibera ed in relazione alla parte di azioni non convertibili di pertinenza di altri soci è stata iscritta, in contropartita del patrimonio netto, una partita di debito vs ex Soci per un importo complessivo pari a 905.903 Euro di cui al 31/12/2025 già liquidato per un importo pari a 644.127 Euro. Il debito residuo in bilancio al 31/12/2025 rimane pari a 261.776 Euro.

A seguito della sopra citata operazione BNP Paribas rimane socio unico di Ifitalia spa.

### Esonero dalla redazione del Bilancio Consolidato

Ifitalia ha predisposto negli esercizi precedenti il bilancio consolidato in quanto nel suo perimetro, oltre la stessa Ifitalia, è compresa anche la società Terre Securitization SRL, lo SPV utilizzato per le operazioni di cartolarizzazione e controllato di fatto da Ifitalia.

A partire dall'esercizio 2025, in considerazione della nuova situazione di socio unico da parte di BNP Paribas S.A., Ifitalia si avvale della facoltà concessa dalla vigente normativa in tema di bilanci (D.Lgs. 136/2015 art. 40) di essere esonerata dalla redazione del Bilancio consolidato in quanto ricorrono le seguenti condizioni:

- l'intermediario non ha emesso titoli quotati in mercati regolamentati;
- l'intermediario è controllato da una banca soggetta al diritto di un altro stato membro UE;
- la banca estera controllante dispone di almeno il 90% dei diritti di voto esercitabili in assemblea;
- l'intermediario e tutte le sue imprese controllate sono comprese nel bilancio consolidato della banca estera controllante;
- il bilancio consolidato e la relazione sulla gestione della banca estera controllante sono redatti conformemente ai principi contabili internazionali e sottoposti a revisione;
- il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e la relazione di revisione della banca estera controllante sono pubblicati in lingua italiana o nella lingua comunemente utilizzata negli ambienti della finanza internazionale.

Inoltre, i Principi Contabili Internazionali al principio IFRS 10 paragrafo 4(a), prevedono le seguenti condizioni per l'esenzione dalla presentazione del bilancio consolidato, l'entità:

"i) è una società interamente controllata, o una società controllata parzialmente, da un'altra entità e tutti gli azionisti terzi, inclusi quelli non aventi diritto di voto, sono stati informati, e non dissentono, del fatto che la controllante non redige un bilancio consolidato;

ii) i suoi titoli di debito o gli strumenti rappresentativi di capitale non sono negoziati in un mercato pubblico (una Borsa Valori nazionale o estera ovvero in un mercato «over-the-counter», compresi i mercati locali e regionali);

iii) non ha depositato, né è in procinto di farlo, il proprio bilancio presso una Commissione per la Borsa Valori o altro organismo di regolamentazione al fine di emettere una qualsiasi categoria di strumenti finanziari in un mercato pubblico; e

iv) la sua capogruppo o una controllante intermedia redige un bilancio per uso pubblico che sia conforme agli IFRS Accounting Standard, in cui le società controllate sono consolidate o sono valutate al fair value rilevato a conto economico in conformità con il presente IFRS".

Pertanto, non ricorrendo le condizioni di cui sopra, a partire dall'esercizio 2025 Ifitalia si avvale della facoltà di esonero dalla redazione del bilancio consolidato.

## Dati di sintesi

### Ifitalia S.p.A.

	2025	2024	Variazioni %
<b>VOLUMI</b>			
Turnover	32.869	31.059	5,8%
- di cui pro-soluto	29.540	28.383	4,1%
- di cui pro-solvendo	3.329	2.676	24,4%
<b>DATI ECONOMICI</b>			
<u>Margine di interesse</u>	81	102	-20,6%
<u>Commissioni nette</u>	42	50	-17,3%
<u>Margine di intermediazione</u>	122	152	-19,6%
Spese Amministrative	(51)	(51)	0,8%
- di cui spese per il personale	(24)	(24)	1,4%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali ed immateriali	(4)	(4)	-13,1%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(24)	(11)	109,3%
Altri proventi e oneri di gestione	4	2	117,8%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2	(0)	-1418,7%
<u>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</u>	49	87	-43,8%
<u>Utile (perdita) d'esercizio</u>	33	58	-42,8%
<b>DATI PATRIMONIALI</b>			
Totale dell'attivo	8.070	7.578	6,5%
Totale attività ponderate per rischio (RWA)	6.629	6.373	4,0%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.961	7.463	6,7%
Attività finanziarie valutate al fair value	0,39	0,43	-10,0%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.796	6.326	7,4%
Patrimonio netto	1.002	970	3,3%
Totale capitale classe 1	967	907	6,5%
Totale fondi propri	967	907	6,5%
<b>INDICI DI REDDITIVITA', EFFICIENZA E DIVERSIFICAZIONE</b>			
R.O.E.	3,4%	6,2%	-45,5%
Cost(*) / income	44,9%	36,2%	24,1%
Comm.nette / Margine d'intermediazione	34,1%	33,1%	2,9%

(\*) Comprende le spese amministrative e le rettifiche nette su attività materiali ed immateriali

**Ifitalia S.p.A.**
**QUALITA' DELL'ATTIVO**
**Totale crediti deteriorati**

- in rapporto ai crediti clienti

- percentuale copertura

**Sofferenze lorde**

- in rapporto ai crediti clienti

- percentuale copertura

**Inadempienze probabili**

- in rapporto ai crediti clienti

- percentuale copertura

**Scaduto**

- in rapporto ai crediti clienti

- percentuale copertura

**INDICI DI PATRIMONIALIZZAZIONE**

Tier 1 capital ratio

Total capital ratio

**DATI DI STRUTTURA**

Dipendenti di fine periodo

Numero uffici commerciali

- di cui in Italia

**INFORMAZIONI SUL TITOLO IFITALIA**

Numero totale azioni

- di cui ordinarie

Valore nominale (euro)

PN per Azione(\*\*)

	2025	2024	Variazioni %
<b>Totale crediti deteriorati</b>	<b>290</b>	<b>296</b>	<b>-2,2%</b>
- in rapporto ai crediti clienti	3,64%	3,97%	-8,3%
- percentuale copertura	87,50%	82,65%	5,9%
<b>Sofferenze lorde</b>	<b>231</b>	<b>225</b>	<b>2,6%</b>
- in rapporto ai crediti clienti	2,90%	3,01%	-3,8%
- percentuale copertura	92,77%	90,98%	2,0%
<b>Inadempienze probabili</b>	<b>54</b>	<b>65</b>	<b>-16,5%</b>
- in rapporto ai crediti clienti	0,68%	0,87%	-21,7%
- percentuale copertura	70,72%	60,17%	17,5%
<b>Scaduto</b>	<b>5</b>	<b>7</b>	<b>-26,5%</b>
- in rapporto ai crediti clienti	0,06%	0,09%	-31,1%
- percentuale copertura	24,22%	19,69%	23,0%
<b>Tier 1 capital ratio</b>	<b>14,59%</b>	<b>14,24%</b>	<b>2,4%</b>
<b>Total capital ratio</b>	<b>14,59%</b>	<b>14,24%</b>	<b>2,4%</b>
<b>Dipendenti di fine periodo</b>	<b>274</b>	<b>274</b>	<b>0,0%</b>
<b>Numero uffici commerciali</b>	<b>13</b>	<b>14</b>	<b>-7,1%</b>
<b>- di cui in Italia</b>	<b>13</b>	<b>14</b>	<b>-7,1%</b>
<b>Numero totale azioni</b>	<b>558</b>	<b>55.900</b>	<b>-99,0%</b>
<b>- di cui ordinarie</b>	<b>558</b>	<b>55.900</b>	<b>-99,0%</b>
<b>Valore nominale (euro)</b>	<b>-</b>	<b>1,00</b>	
<b>PN per Azione(**)</b>	<b>1.795,91</b>	<b>17,35</b>	<b>10252,8%</b>

(\*\*) PN puntuale/numero totale azioni

## Sintesi dei risultati

L'economia mondiale dell'anno 2025 ha proseguito su un sentiero di crescita moderata ma stabile (Pil mondiale +3%) favorita dalla stabilità dell'inflazione, da un orientamento espansivo delle politiche monetarie e da robuste condizioni del mercato del lavoro

L'economia dell'area euro, pur essendo cresciuta più di quanto previsto, evidenzia importanti differenze all'interno dei singoli paesi.

Nel 2025, l'economia italiana ha registrato una crescita del PIL dello 0,8% (0,3% nel quarto trimestre 2025). La crescita è stata influenzata dalla domanda interna, in particolare dagli investimenti, dal tasso di inflazione stabile e dal calo dei tassi di interesse, nonostante le difficoltà derivanti dai dazi commerciali statunitensi sulle importazioni dell'UE.

Il mercato del factoring complessivamente tiene, con un volume d'affari che si attesta a 289 miliardi in termini di turnover, sostanzialmente in linea con i volumi dello scorso anno e con anticipi pari a 59,7 miliardi (+1,02% rispetto al 2024).

Ifitalia nel 2025 ha registrato un turnover pari a 32.869 milioni di euro registrando un significativo incremento del 5,8% rispetto al 2024 (31.059 milioni) con conseguente aumento della quota di mercato dal 10,7% al 11,3%.

Nonostante il buon andamento dei volumi di turnover e di impiego, il **marginale di intermediazione** si attesta a Euro 122 milioni contro i 152 milioni dell'anno scorso registrando un calo di circa 30 mln di euro (-19,6%). Tale riduzione è principalmente dovuta a motivazioni esogene o straordinarie e non ricorrenti come di seguito descritto:

In particolare:

- il **marginale di interesse** si è attestato a 81 milioni di euro contro 102 milioni di euro del 2024 (-20,6%). Tale riduzione è principalmente dovuta al minor rendimento del capitale proprio a seguito della riduzione dei tassi di interesse di mercato (Euribor 3M da 3,6% medio del 2024 a 2,2% medio del 2025) e a minori interessi di ritardato pagamento da Enti pubblici rispetto a quelli, straordinari, avuti nel 2024. Non ha inoltre giovato la forte concorrenza sul mercato condotta principalmente sul lato dei prezzi.
- le **commissioni nette**, pari a 42 milioni di euro, risultano in diminuzione rispetto al 2024 di 8 milioni di euro (-17,3%). In particolare, *commissioni attive* pari a 56,5 mln di euro registrano un decremento di 9 mln (-13,4%) principalmente dovuto a minori commissioni legate alla operatività di trading di crediti "ecobonus" (-70% rispetto al 2024, 2,6 mln vs i 8,8 mln del 2024), e ad una minor tasso commissionale medio rispetto al 2024 (anche questo dovuto alla forte pressione concorrenziale). Le *commissioni passive* sono sostanzialmente in linea rispetto all'anno precedente.
- il **Costo del rischio di credito e operativo** passa complessivamente da 10,4 milioni del 2024 a 23,1 milioni del 2025. Tale incremento è sostanzialmente dovuto a maggiori accantonamenti sul costo del rischio specifico e relativo in particolare ad una singola posizione di importo rilevante. Il CoR in basis point sul valore dei crediti si attesta a 31 bps contro i 15 bps del 2024.

Sul versante **costi non** si registrano variazioni significative delle spese amministrative.

- le **spese per il personale** registrano un incremento dell'1,4% rispetto al 2024; tale crescita è principalmente ascrivibile a maggiori oneri derivanti dal rinnovo del CCNL
- le **altre spese amministrative** si attestano a 27 milioni sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** sono pari a 3,5 milioni, segnando un decremento del 13,1% rispetto ai 4 milioni dell'esercizio 2024. Si riferiscono:

- attività materiali: per 0,7 milioni (0,7 milioni nell'esercizio 2024), tali rettifiche di valore si riferiscono principalmente alla quota ammortamento sull'immobile di Assago in affitto calcolato in applicazione del principio contabile IFRS 16.
- attività immateriali: per 2,8 milioni (3,3 milioni nell'esercizio 2024).

Da un punto di vista patrimoniale, i **crediti verso clienti** sono passati da 7.463 milioni del 2024 a 7.961 milioni del 2025 (+6,7%).

Il cost to income ratio, nella definizione di spese amministrative e ammortamenti rapportate al margine di intermediazione è pari nel 2025 a 44,9% contro il 36,2% del 2024.

Dopo le imposte dirette, pari a 15,9 milioni, l'**utile d'esercizio** è risultato pari a 33,3 milioni di euro (58,2 milioni di euro nel 2024).

\* \* \*

Il **patrimonio netto**, comprensivo dell'utile d'esercizio, si attesta a 1.002 milioni (970 milioni nel 2024; +3,3%).

Al 31 dicembre 2025, il livello di patrimonializzazione ai fini di Vigilanza si esprime in un Tier 1 Capital Ratio del 14,59% (14,24% nel 2024) e in un Total Capital Ratio del 14,59% (14,24% a fine dicembre 2024).

## Il contesto di mercato

### Lo scenario macroeconomico

#### L'economia mondiale e l'area euro

Nel 2025 l'economia mondiale ha mostrato una solidità superiore alle attese. La progressiva normalizzazione della politica monetaria nelle principali economie avanzate, l'adozione mirata di misure fiscali a sostegno della crescita in alcuni paesi e il forte impulso arrivato dagli investimenti legati alle nuove tecnologie (in particolare all'intelligenza artificiale) hanno supportato l'attività economica. L'inflazione è tornata su livelli prossimi ai target nella maggior parte delle economie. Il commercio internazionale ha registrato un rallentamento nella seconda metà del 2025, dopo l'accelerazione osservata nei primi mesi dell'anno favorita dal front-loading delle imprese statunitensi volto ad anticipare l'impatto dei nuovi dazi. Nel complesso, nel 2025 il PIL globale dovrebbe crescere di poco più del 3%, restando inferiore alla media di lungo periodo.

L'economia cinese ha continuato a risentire delle difficoltà del comparto immobiliare e della debolezza degli investimenti, penalizzati da fenomeni di overcapacità in vari settori industriali. I consumi privati, ancora moderati, sono stati sostenuti dall'estensione dei programmi di rottamazione (in particolare nel settore automobilistico ed elettrodomestico). L'inflazione è rimasta su valori molto bassi, talvolta negativi, per la maggior parte dell'anno, tornando positiva nel mese di ottobre. Dopo aver beneficiato dell'accumulo di scorte da parte delle imprese statunitensi, l'export verso gli Stati Uniti nel corso dell'anno si è drasticamente ridotto, con un direzionamento di parte dei flussi verso i paesi dell'ASEAN e dell'Africa.

Negli Stati Uniti la crescita è proseguita, pur con andamento irregolare, risentendo delle tensioni commerciali e del più lungo periodo di shut-down della storia del paese. Il rallentamento dell'immigrazione netta ha limitato l'espansione della forza lavoro; i consumi privati sono cresciuti in modo moderato, mentre gli investimenti hanno mostrato una dinamica debole, con l'eccezione dei comparti legati all'intelligenza artificiale. L'inasprimento della politica commerciale statunitense ha innalzato il dazio medio effettivo dal 2,5% al 14% dall'inizio dell'anno, determinando un calo degli acquisti delle imprese una volta esaurito l'effetto del front-loading.

Nell'area dell'euro l'attività economica nei primi nove mesi del 2025 ha superato le aspettative, pur evidenziando importanti differenze tra i vari paesi. In Germania è proseguito il calo della produzione manifatturiera, con il prezzo dell'energia, pur inferiore ai picchi del 2022, che rimane più alto dei livelli pre-pandemici penalizzando il settore industriale. In Francia le difficoltà registrate nel processo di approvazione della legge di bilancio hanno alimentato episodi di instabilità politica, con ricadute sulle prospettive economiche. La Spagna ha invece mantenuto un profilo di crescita sostenuta, trainato dai consumi privati e dagli investimenti; nel paese la dinamica del reddito disponibile è stata favorita dalla creazione di nuova occupazione e dal rafforzamento dei salari nominali, mentre le aspettative delle imprese hanno continuato a migliorare.

Nel 2025 l'economia italiana ha mostrato segni di miglioramento. Secondo le stime preliminari, nel quarto trimestre il Pil (valori concatenati con riferimento anno 2020) sarebbe cresciuto dello 0,3% su base congiunturale (+0,8% su base annua). Se il dato dovesse essere confermato, la crescita annuale nel 2025 del Pil sarebbe di +0,7%, più alta rispetto alle ultime valutazioni delle principali istituzioni internazionali. Tra settembre e novembre la produzione manifatturiera ha registrato un incremento congiunturale del +0,1%, pur attestandosi ancora su livelli inferiori al periodo pre-pandemico; il comparto delle costruzioni ha mantenuto un andamento positivo, nonostante la revisione degli incentivi pubblici.

Le condizioni del mercato del lavoro in Italia sono ulteriormente migliorate. Il numero degli occupati e il tasso di occupazione restano su livelli storicamente elevati nel III trimestre 2025 (ultimi disponibili). Le retribuzioni nominali hanno continuato a crescere più dell'inflazione, stabilmente sotto il 2% salvo rare eccezioni. Il potere d'acquisto ha continuato ad aumentare, pur rimanendo ampio il divario da recuperare, in un contesto di prezzi al consumo ancora elevati. L'incertezza macroeconomica ha favorito l'aumento del tasso di risparmio, con effetti frenanti sui consumi privati.

Dopo il rallentamento del 2024, gli investimenti complessivi hanno mostrato un graduale rafforzamento, supportato soprattutto dalla spesa pubblica legata all'attuazione dei progetti del PNRR. Tra il IV trimestre 2024 e il III trimestre 2025 (ultimo dato disponibile), tuttavia, la propensione a investire delle imprese è rimasta sostanzialmente invariata, risentendo delle tensioni del quadro internazionale.

Nei primi undici mesi del 2025 l'export italiano è aumentato del 3,1% su base annua, trainato in particolare dalle vendite di articoli farmaceutici. Nonostante le tensioni commerciali, gli Stati Uniti hanno fornito il contributo più significativo alla crescita delle esportazioni (seguiti da Spagna e Austria) e si confermano il secondo principale mercato di destinazione delle merci italiane. Le stime di istituti di ricerca privati e organismi internazionali convergono nel valutare come molto contenuto l'impatto dei dazi sulla crescita.

La maggiore stabilità politica ha contribuito a rafforzare la fiducia verso l'Italia. Lo spread BTP-Bund si è ridotto di oltre 100 punti base negli ultimi due anni, riportandosi sui livelli precedenti la crisi dei debiti sovrani. La quota di debito detenuta da investitori esteri è tornata sopra il 33%, confermando la tendenza avviata nel 2023.

Le principali agenzie di rating (S&P, Moody's e Fitch) hanno migliorato il giudizio sull'Italia, riconoscendo una gestione più equilibrata dei conti pubblici e l'impatto positivo delle riforme legate al PNRR. Il DPFP 2025 delinea un percorso di consolidamento fiscale più favorevole delle attese: il deficit è atteso scendere al 3% del PIL nel 2025, in anticipo di un anno rispetto alle previsioni primaverili, per poi diminuire gradualmente nel triennio 2026-2028.

## **L'attività creditizia in Italia**

Nel 2025 il sistema bancario italiano ha mostrato una progressiva ripresa dell'attività creditizia in un contesto economico caratterizzato da crescita moderata, da tassi d'interesse più stabili rispetto al 2024 e da un'inflazione rimasta su valori contenuti. In questo quadro, i prestiti alle famiglie hanno registrato una lieve accelerazione. La domanda delle famiglie è stata sostenuta da un moderato alleggerimento dei tassi sui nuovi mutui rispetto all'anno precedente, un miglioramento della fiducia e delle prospettive del mercato immobiliare in molte aree e da un buon livello di liquidità accumulata nel biennio precedente che ha aumentato la capacità di accesso al credito e il potenziale di spesa. Gli acquisti di abitazioni assistiti da mutui ipotecari sono aumentati rispetto all'anno precedente. La domanda di prestiti per finalità di consumo ha continuato a mantenere un andamento positivo, su valori di crescita in linea con quelli dello scorso anno.

I finanziamenti alle imprese, dopo una fase di debolezza caratterizzata da oltre due anni di contrazione, hanno evidenziato una ripresa seppur moderata sostenuta dalla necessità di imprese di maggior dimensione di finanziare investimenti fissi e di rinnovare il debito. A fronte di una domanda più vivace da parte delle aziende di maggior dimensione si è registrata una maggiore cautela tra le Pmi, maggiormente sensibili alle condizioni del credito e alla volatilità del contesto esterno. Le imprese esportatrici, più esposte all'incertezza delle politiche commerciali, hanno aumentato la domanda di credito a breve e medio termine, riducendo al contempo quella di prestiti a più lungo termine, rinviando alcune decisioni di investimento in attesa di condizioni più stabili.

La dinamica della raccolta si è mantenuta complessivamente solida, pur mostrando una crescita più moderata rispetto agli anni precedenti in ragione anche del graduale spostamento di parte della liquidità verso strumenti a rendimento più elevato. I tassi medi sulle giacenze sono rimasti su livelli contenuti.

La qualità del credito si mantiene elevata con un'incidenza delle esposizioni deteriorate sul totale su valori storicamente bassi. Il recupero del potere d'acquisto delle famiglie e la liquidità accumulata hanno sostenuto la qualità del credito delle famiglie. Per le imprese il livello di profittabilità e i saldi finanziari ancora positivi hanno contribuito a sostenere la solvibilità, rafforzata anche dalle garanzie pubbliche a sostegno del sistema produttivo.

Il complesso di tali dinamiche riflette un settore bancario che si è rafforzato in modo graduale pur mantenendo un approccio prudente nella valutazione del rischio, tenendo conto delle possibili evoluzioni legate alla politica monetaria, alle condizioni dei settori più sensibili alle dinamiche commerciali e ai prezzi delle materie prime e alla capacità di indebitamento di famiglie e imprese in una fase di transizione verso un nuovo equilibrio dei tassi.

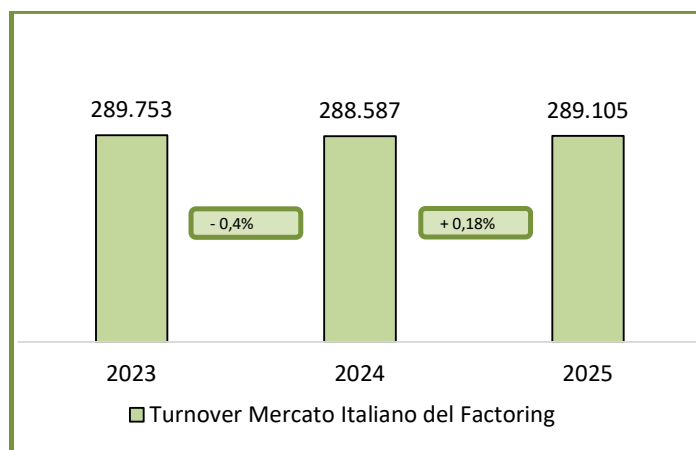
## Il mercato del factoring

Il mercato del factoring in Italia nel 2025 ha registrato un turnover di 289 miliardi di euro registrando un lieve aumento dello 0,18% rispetto al 2024.

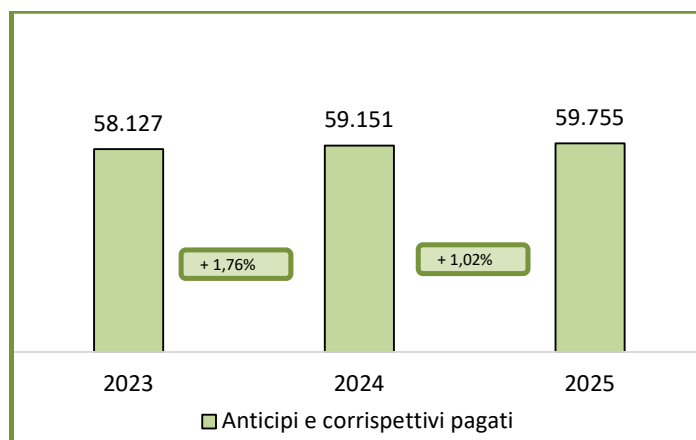
Gli impieghi medi pari a 44.885 milioni registrano un incremento del 5,9% rispetto all'esercizio precedente (42.385 milioni nel 2024).

Tale mercato continua a rimanere sempre molto concentrato nelle mani dei tre principali players.

In termini di rapporto tra turnover del mercato del factoring e PIL nazionale, il 2025 si posiziona al 12,8% (-2,9% rispetto al 2024).



In termini di **impieghi**, il mercato si è attestato a 59.755 milioni di euro a fine 2025 evidenziando un incremento dell'1,02% rispetto all'anno precedente (59.151 milioni nel 2024).



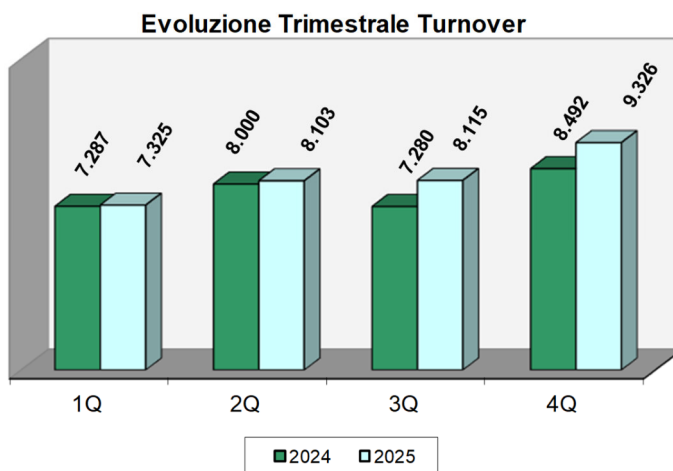
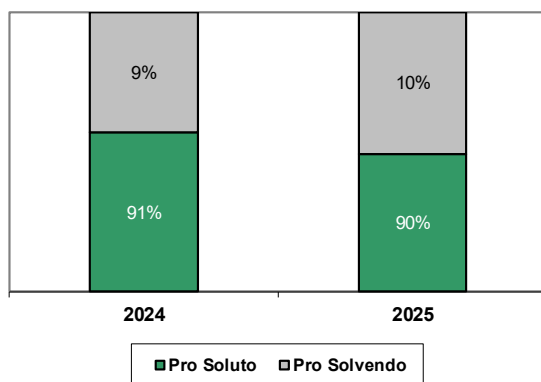
## Il posizionamento competitivo di Ifitalia

### Il turnover

Il *turnover* di Ifitalia, flusso dei crediti acquisiti dalla società nel corso del 2025, si è attestato sui 32.869 milioni di euro (31.059 milioni di euro nel 2024) in aumento rispetto al precedente esercizio (+5.8%).

Per quanto riguarda la ripartizione fra i prodotti, effettuata secondo la forma contrattuale, si segnala che il pro soluto rappresenta il 90% del turnover totale mentre il pro solvendo il 10% (sostanzialmente in linea con il 2024).

TURNOVER	31/12/2025	31/12/2024	(milioni di euro)	
			Variazioni Assolute	%
Pro soluto	29.540	28.383	1.156	4,1%
Pro solvendo	3.329	2.676	653	24,4%
<b>Totale</b>	<b>32.869</b>	<b>31.059</b>	<b>1.809</b>	<b>5,8%</b>



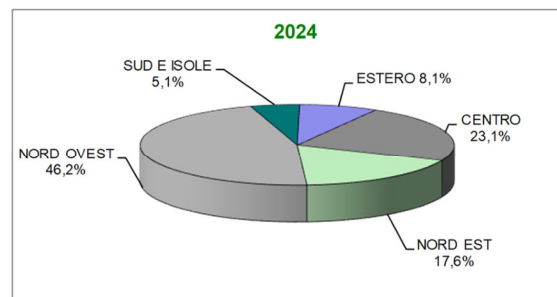
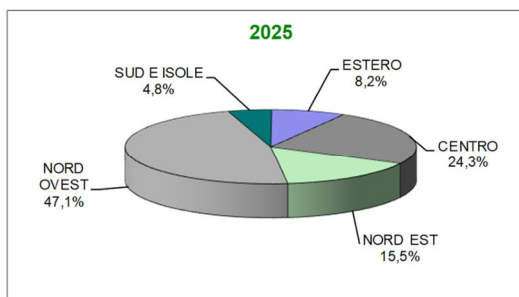
Circa la composizione, le tabelle sotto riportate evidenziano un'ulteriore sotto classificazione del pro-soluto e del pro solvendo nelle rispettive componenti gestionali.

Prodotto	Turnover		Variazioni		Incidenza % 2025
	2025	2024	Assolute	%	
Pro soluto	17.804	17.336	469	2,7%	54,2%
Maturity	556	629	-72	-11,5%	1,7%
Estero	7.316	6.388	928	14,5%	22,3%
Reverse	3.863	4.030	-168	-4,2%	11,8%
<b>Totale Pro-soluto</b>	<b>29.540</b>	<b>28.383</b>	<b>1.156</b>	<b>4,1%</b>	<b>89,9%</b>
Pro solvendo	1.355	1.423	-68	-4,8%	4,1%
Maturity	19	41	-22	-52,8%	0,1%
Estero	1.869	1.036	833	80,4%	5,7%
Reverse	85	176	-90	-51,4%	0,3%
<b>Totale Pro-solvendo</b>	<b>3.329</b>	<b>2.676</b>	<b>653</b>	<b>24,4%</b>	<b>10,1%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>32.869</b>	<b>31.059</b>	<b>1.809</b>	<b>5,8%</b>	<b>100%</b>

Per quanto riguarda la ripartizione geografica dei cedenti, si ha la seguente distribuzione:

### Turnover

Aree	(milioni di euro)			
	2025	% sul totale	2024	% sul totale
CENTRO	7.974	24,3%	7.170	23,1%
NORD EST	5.107	15,5%	5.465	17,6%
NORD OVEST	15.491	47,1%	14.348	46,2%
SUD E ISOLE	1.591	4,8%	1.569	5,1%
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>30.163</b>	<b>91,8%</b>	<b>28.551</b>	<b>91,9%</b>
<b>ESTERO</b>	<b>2.706</b>	<b>8,2%</b>	<b>2.508</b>	<b>8,1%</b>
<b>TOTALE TURNOVER</b>	<b>32.869</b>	<b>100%</b>	<b>31.059</b>	<b>100%</b>



Con riferimento alle **branche di attività economica**, il turnover 2025 presenta la seguente distribuzione:

TURNOVER PER BRANCA ECONOMICA			
	ANNO 2025	ANNO 2024	DELTA
67 SERV COMMERC,RECUPERI,RIPARAZ	17,41%	21,03%	-17,20%
00 SOGGETTI NON CLASSIFICATI	17,13%	17,71%	-3,27%
52 PROD ENERGETICI	13,73%	14,62%	-6,09%
73 SERV ALTRI DESTINAB A VENDITA	7,44%	5,82%	27,80%
71 SERV CONNESSI AI TRASPORTI	6,73%	1,31%	412,39%
59 MATERIALE E FORNIT ELETTRICHE	5,10%	5,66%	-9,79%
61 PROD ALIMENTARI E TABACCO	4,95%	5,66%	-12,51%
53 MINERALI,METALLI NON FISS/FERT	4,74%	4,02%	17,95%
60 MEZZI TRASPORTO	3,54%	3,76%	-5,78%
64 PROD GOMMA E PLASTICA	3,08%	2,56%	20,58%
56 PROD METALLO NON MACCHINE	2,90%	3,33%	-12,99%
57 MACCHINE AGRICOLE E INDUSTRIAL	1,87%	1,87%	-0,02%
55 PROD CHIMICI	1,83%	2,14%	-14,84%
66 EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	1,79%	1,62%	10,16%
63 CARTA, PROD STAMPA, EDITORIA	1,74%	1,83%	-4,75%
72 SERV COMUNICAZIONI	1,34%	1,64%	-18,23%
62 PROD TESSILI,CUOIO,CALZ,ABBIGL	0,93%	1,11%	-16,62%
65 PROD INDUSTRIALI ALTRI	0,93%	0,82%	12,79%
69 SERV TRASPORTI INTERNI	0,82%	1,15%	-28,55%
51 PROD AGRICOL,SILVICOL,PESCA	0,67%	0,75%	-11,02%
58 MACCHINE UFF,EDP,STUMENTI PREC	0,60%	0,60%	-0,63%
54 MINERALI,PROD MINERALI NON MET	0,53%	0,59%	-11,36%
68 SERV ALBERGHI E PUBBL ESERCIZI	0,20%	0,38%	-48,56%
<b>Totale complessivo</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

Quest'anno i settori maggiori utilizzatori del factoring sono i "Servizi del commercio" (17,41%; -17,2% rispetto al 2024), i "Prodotti energetici" (13,73%; -6,09% rispetto al 2024), gli "Altri servizio destinabili alla vendita" (7,44%; +27,8% rispetto al 2024) ed i "Prodotti alimentari e tabacco" (4,95%; -12,51% rispetto al 2024).

Nell'ambito delle prime dieci branche è concentrato l'83,86% (82,1% nel 2024).

### L'outstanding

Lo stock dei crediti in essere al 31/12/2025 per operazioni di factoring ammonta a 9.189 milioni di euro (8.419 nel 2024; +9,15%), di cui 8.023 milioni di euro (87,31% del totale crediti) si riferisce a contratti accolti pro soluto, mentre per 1.166 milioni di euro riguarda contratti pro-solvendo (12,69% del totale).

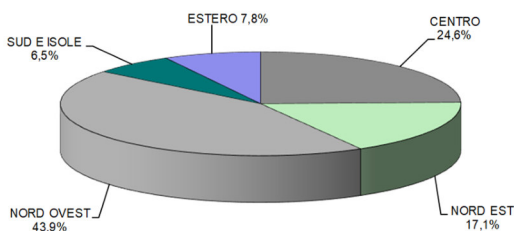
Nell'ambito degli importi sopra evidenziati le operazioni di factoring internazionale ammontano complessivamente a 2.293 milioni di euro (24,96% del totale), dei quali 2.116 milioni di euro per operazioni di export (1.707 milioni di euro nel 2024) e 177 milioni di euro per operazioni di import (152 milioni di euro nel 2024).

L'outstanding Italia risulta pari a 8.468 milioni di euro contro 7.736 milioni di euro del precedente esercizio e rappresenta il 92,2% del totale outstanding (91.9% nel 2024).

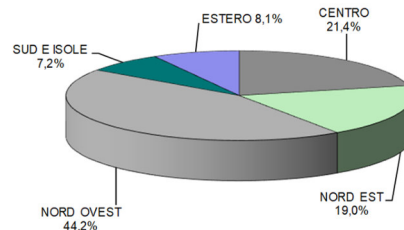
Per quanto riguarda la ripartizione geografica del **cedente** si ha la seguente distribuzione:

OUTSTANDING Aree	(milioni di euro)			
	2025	% sul totale	2024	% sul totale
CENTRO	2.261	24,6%	1.803	21,4%
NORD EST	1.571	17,1%	1.604	19,0%
NORD OVEST	4.035	43,9%	3.720	44,2%
SUD E ISOLE	601	6,5%	609	7,2%
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>8.468</b>	<b>92,2%</b>	<b>7.736</b>	<b>91,9%</b>
<b>ESTERO</b>	<b>721</b>	<b>7,8%</b>	<b>683</b>	<b>8,1%</b>
<b>TOTALE OUTSTANDING</b>	<b>9.189</b>	<b>100,0%</b>	<b>8.419</b>	<b>100,0%</b>

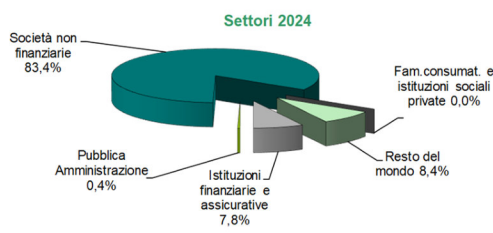
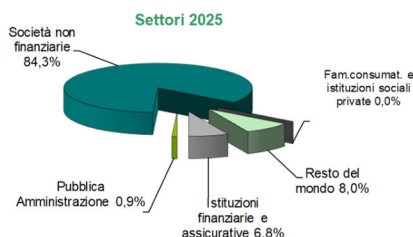
Outstanding 2025 ITALIA



Outstanding 2024 ITALIA

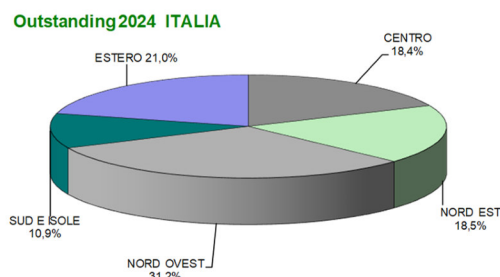
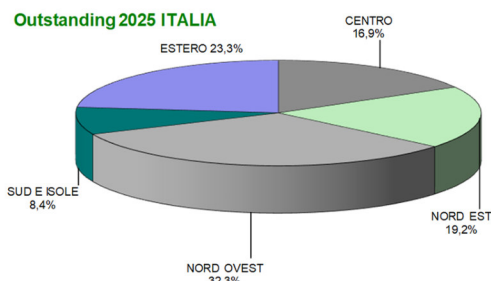


La suddivisione dei crediti per settore di appartenenza conferma che nel 2025 l'84,3% di tali crediti è ascrivibile a cedenti appartenenti alla categoria delle società non finanziarie (83,4% nel 2024).

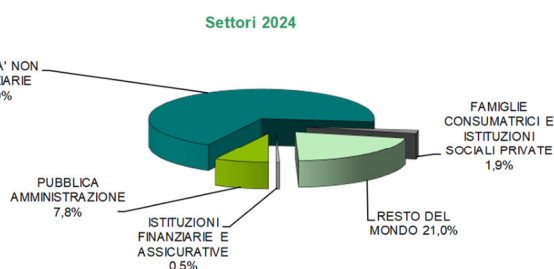
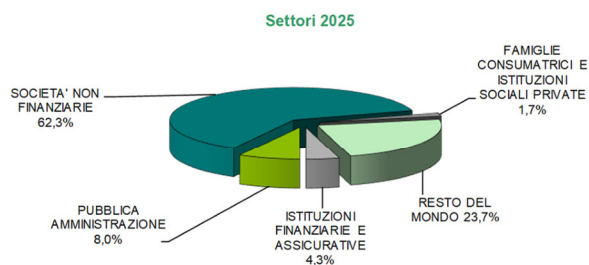


Facendo seguito alla già analizzata distribuzione dell'*outstanding* cedenti per area geografica, si analizza ora il medesimo dato visto dal **lato debitore**:

OUTSTANDING		(milioni di euro)			
Aree	2025	% sul totale	2024	% sul totale	
CENTRO	1.549	16,9%	1.548	18,4%	
NORD EST	1.761	19,2%	1.557	18,5%	
NORD OVEST	2.971	32,3%	2.630	31,2%	
SUD E ISOLE	771	8,4%	918	10,9%	
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>7.052</b>	<b>76,7%</b>	<b>6.653</b>	<b>79,0%</b>	
<b>ESTERO</b>	<b>2.137</b>	<b>23,3%</b>	<b>1.766</b>	<b>21,0%</b>	
<b>TOTALE OUTSTANDING</b>	<b>9.189</b>	<b>100,0%</b>	<b>8.419</b>	<b>100,0%</b>	



Analogamente, la distribuzione per settori di attività economica, sempre analizzata dal **lato debitore**, esprime la situazione sotto riportata dalla quale si evince un calo del settore delle “Società non finanziarie” passate dal 68,9% del 2024 al 62,3% del 2025. Il settore relativo al “Resto del mondo” si incrementa passando dal 21% al 23,7%, mentre quello inerente alle “Istituzioni finanziarie e assicurative” registra un incremento passando dallo 0,5% al 4,3%. La “Pubblica Amministrazione” aumenta mentre la categoria delle “Famiglie Consumatrici e Istituzioni sociali private” è sostanzialmente in linea.



## L'evoluzione reddituale

### Il margine di intermediazione

Il **margine di intermediazione** pari a 122 milioni registra una decrescita del 19,6% rispetto al 2024; per meglio valutare l'andamento delle singole componenti si ritiene utile analizzare la composizione delle sue singole voci:

- il **margine di interesse** si è attestato a 81 milioni di euro contro 102 milioni di euro del 2024 (-20,6%). Tale riduzione è principalmente dovuta al minor rendimento del capitale proprio a seguito della riduzione dei tassi di interesse di mercato (Euribor 3M da 3,6% medio del 2024 a 2,2% medio del 2025) e a minori interessi di ritardato pagamento da Enti pubblici rispetto a quelli, straordinari, avuti nel 2024. Non ha inoltre giovato la forte concorrenza sul mercato condotta principalmente sul lato dei prezzi.

	(milioni di euro)		
	31/12/2025	31/12/2024	Var %
<b>Margine di interesse</b>	80,9	101,8	-20,6

- le **commissioni nette**, pari a 42 milioni di euro, risultano in diminuzione rispetto al 2024 di 8 milioni di euro (-17,3%). In particolare, *commissioni attive* pari a 56,5 mln di euro registrano un decremento di 9 mln (-13,4%) principalmente dovuto a minori commissioni legate alla operatività di trading di crediti "ecobonus" (-70% rispetto al 2024, 2,6 mln vs i 8,8 mln del 2024), e ad una minor tasso commissionale medio rispetto al 2024 (anche questo dovuto alla forte pressione concorrenziale). Le *commissioni passive* sono sostanzialmente in linea rispetto all'anno precedente.

	(milioni di euro)		
	31/12/2025	31/12/2024	Var %
<b>Commissioni attive</b>			
Servizi per operazioni di factoring tradizionale	53,9	56,5	-4,5
Operatività ecobonus	2,6	8,8	-70,4
<b>Commissioni attive</b>	<b>56,5</b>	<b>65,3</b>	<b>-13,4</b>
<b>Commissioni passive</b>	-14,8	-14,9	-0,1
<b>Commissioni nette</b>	<b>41,7</b>	<b>50,4</b>	<b>-17,3</b>

Il **risultato netto dell'attività di negoziazione** registra un costo di 300 mila euro (104 mila euro nel 2024) e deriva principalmente dal risultato di operazioni in valuta. Nel 2025 non sono stati registrati **dividendi** come anche nel 2024.

## Le rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie

			(milioni di euro)
	31/12/2025	31/12/2024	Var assoluta
<b>Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie</b>			
Rettifiche nette per interessi da attualizzazione	0,5	0,5	0,0
Rettifiche di valore nette analitiche	22,9	11,8	11,1
sofferenze	13,8	1,8	12,1
scaduto	1,2	1,2	0,0
inadempienze probabili	7,8	8,8	-0,9
Impairment collettivo	0,6	-0,8	1,5
<b>Totale rettifiche/riprese di valore nette</b>	<b>23,9</b>	<b>11,4</b>	<b>12,5</b>
<i>Rischio operativo</i>	-0,8	-1,0	0,2
<b>Costo del Rischio gestionale</b>	<b>23,1</b>	<b>10,4</b>	<b>12,7</b>

Il **Costo del rischio di credito e operativo** passa complessivamente da 10,4 milioni del 2024 a 23,1 milioni del 2025. Tale incremento è sostanzialmente dovuto a maggiori accantonamenti sul costo del rischio specifico e relativo in particolare ad una singola posizione di importo rilevante. Il CoR in basis point sul valore dei crediti si attesta a 31 bps contro i 15 bps del 2024.

Gli **accantonamenti per rischio operativo** vengono effettuati principalmente in considerazione di ipotesi di transazioni per definire dispute in corso con clienti cedenti e registrano nel 2025 una ripresa di valore per 0,8 milioni (ripresa di valore per 1 milione nel 2024).

Il *CoR complessivo in bps* (costo del rischio in rapporto ai crediti) passa da 15bps del 2024 a 31bps nel 2025.

## Le spese amministrative

	(milioni di euro)		
	31/12/2025	31/12/2024	Var %
Spese amministrative:	-51,4	-51,0	0,8
spese per il personale	-24,2	-23,8	1,4
altre spese amministrative	-27,2	-27,2	0,2
di cui: imposte indirette e tasse	-0,8	-0,8	2,2
<b>Spese amministrative</b>	<b>-51,4</b>	<b>-51,0</b>	<b>0,8</b>

Per quanto riguarda l'andamento dell'esercizio delle spese amministrative, si rileva che:

- le **spese per il personale** registrano un incremento del 1,4% rispetto al 2024; tale crescita è principalmente ascrivibile a maggiori oneri derivanti dal rinnovo del CCNL.
- le **altre spese amministrative** si attestano a 27,2 milioni e sono sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

## Le altre componenti reddituali

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** sono pari a 3,5 milioni, segnando un decremento del 13,1% rispetto ai 4 milioni dell'esercizio 2024. Si riferiscono:

- attività materiali: per 0,7 milioni (0,7 milioni nell'esercizio 2024);
- attività immateriali: per 2,8 milioni (3,3 milioni nell'esercizio 2024).

Sono stati inoltre appostati a fondo rischi ed oneri i costi/ricavi per futuri write-off relativi alle attività immateriali che verranno dismesse a seguito del passaggio della piattaforma IT del Onefactoring. A seguito del posticipo della data di migrazione alla nuova piattaforma IT, nell'esercizio 2025 è stata appostata una ripresa di valore pari a euro 648 mila

Il **risultato della gestione operativa e l'utile dell'attività corrente al lordo delle imposte** evidenziano un risultato di 49,2 milioni di euro, inferiore di 38,3 milioni rispetto al risultato del 2024 pari a 87,5

Al netto delle imposte sul reddito, l'**utile d'esercizio** si è attestato a 33,3 milioni (58,2 milioni di euro nel 2024, -42,8%).

	<i>(milioni di euro)</i>		
	31/12/2025	31/12/2024	Var %
<b>Risultato della gestione operativa</b>	49,2	87,5	-43,8
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-15,9	-29,3	-45,6
<b>Utile dell'attività corrente al netto delle imposte</b>	33,3	58,2	-42,8
<b>Utile d'esercizio</b>	33,3	58,2	-42,8

## Le grandezze patrimoniali

### I crediti

	<i>(milioni di euro)</i>		
	31/12/2025	31/12/2024	Var %
Factoring	7.789,5	7.259,4	7,3
Altri finanziamenti	171,5	203,9	-15,9
<b>Crediti</b>	<b>7.961,0</b>	<b>7.463,3</b>	<b>6,7</b>

I **crediti**, al netto delle rettifiche di valore, si attestano a 7.961 milioni di euro contro i 7.463 milioni del precedente esercizio con un incremento del 6,7%.

Tale posta, secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, accoglie i crediti acquistati pro soluto, gli anticipi erogati sia pro solvendo che pro-soluto formale e le esposizioni verso i debitori ceduti per dilazioni di pagamento concesse.

## La qualità del credito

Il 2024 registra una riduzione dei crediti deteriorati passando dai 296 milioni del 2024 (51 milioni netti; 0,7% dei crediti totali) ai 290 milioni del 2025 (36 milioni netti; 0,5% dei crediti totali).

(milioni di euro)

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	% di incidenza sui crediti vs clientela
<b>31/12/25</b>					
Sofferenze	230,7	214,1	16,7	92,8	0,2
Inadempienze probabili	54,2	38,3	15,9	70,7	0,2
Scaduto	4,8	1,2	3,7	24,2	0,0
<b>Totale crediti deteriorati</b>	<b>289,8</b>	<b>253,6</b>	<b>36,2</b>	<b>87,5</b>	<b>0,5</b>
<b>31/12/24</b>					
Sofferenze	224,9	204,6	20,3	91,0	0,3
Inadempienze probabili	64,9	39,1	25,8	60,2	0,3
Scaduto	6,6	1,3	5,3	19,7	0,1
<b>Totale crediti deteriorati</b>	<b>296,4</b>	<b>244,9</b>	<b>51,4</b>	<b>82,6</b>	<b>0,7</b>

Il totale dei **crediti deteriorati**, al netto delle rettifiche di valore, ammonta a 36 milioni (51 milioni nel 2024) di euro con una copertura complessiva pari al 87% (83% nel 2024). In particolare, tali crediti riguardano:

- le **sofferenze**, pari a 231 milioni (225 milioni nel 2024) che, coperte nella misura del 93% (91% nel 2024), evidenziano un valore netto di 16,7 milioni di euro (20 milioni nel 2024);
- le **inadempienze probabili**, pari a 54 milioni di euro (65 milioni nel 2024) che, al netto delle relative coperture del 71% esprimono un valore netto di 16 milioni di euro (26 milioni nel 2024). In tale categoria vengono incluse le inadempienze probabili moratorie e non moratorie;
- i **crediti scaduti** sono pari a 4,8 milioni di euro (6,6 milioni nel 2024) rilevati secondo la nuova definizione di default entrata in vigore a gennaio 2021, in linea con le indicazioni operative del Gruppo. L'adozione di questi criteri ha comportato una revisione delle regole di detection dello scaduto sia per la clientela "cedente" che per i "debitori" e in particolare:
  - nel caso di clientela "cedenti" i giorni di arretrato si calcolano a partire dal giorno in cui si presenta uno sconfinamento, ovvero l'esposizione verso il cliente è maggiore del montecrediti ceduto pro-solvendo e l'ammontare di questo sconfinamento supera le soglie di rilevanza stabilite dal regolatore. Se questa condizione persiste per 90 giorni il cliente viene riclassificato automaticamente in Past Due.
  - nel caso di clientela "debitori" i giorni di arretrato si calcolano a partire dal novantesimo giorno in cui gli importi dovuti per capitale, interessi e commissioni non sono stati corrisposti ed il loro ammontare abbia superato le soglie di rilevanza stabilite dal regolatore. Nel caso in cui i pagamenti definiti nel contratto di credito siano stati sospesi e le scadenze siano state modificate previo specifico accordo formalizzato con l'Istituto, il conteggio dei giorni di arretrato segue il nuovo piano di rimborso.

Le soglie di rilevanza definite dal Regolatore distinguono il superamento di due differenti limiti:

- soglia relativa: pari all'1% dell'esposizione scaduta sul totale dell'esposizione di rischio della controparte;
- soglia assoluta: pari a 100 € per le PMI e a 500 € per le Imprese, gli Enti o altre Istituzioni.

Vengono escluse dal perimetro di osservazione le esposizioni verso l'Erario derivanti da cessioni di crediti d'imposta (IVA, IRPEG, ecc.); tali crediti hanno una scadenza indeterminata.

## I fondi del passivo

	<i>(milioni di euro)</i>		
	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>	<b>Var %</b>
Trattamento di fine rapporto del personale	1,6	2,3	-29,6
Fondi per rischi ed oneri	12,1	16,7	-27,3
c) altri fondi	12,1	16,7	-27,3
<b>Totale</b>	<b>13,7</b>	<b>18,9</b>	<b>-27,6</b>

I **fondi del passivo**, al 31 dicembre 2025, sono pari a 13,7 milioni di euro (-27,6% rispetto ai 18,9 milioni del 2024) e rappresentano gli stanziamenti congrui a fronteggiare gli esborsi futuri ritenuti probabili in relazione ad eventi in essere.

Il **trattamento di fine rapporto lavoro** si riferisce, per ogni dipendente, alle obbligazioni a benefici definiti relative alle prestazioni lavorative prestate sino alla data di trasferimento del TFR “maturando” all’INPS o ai fondi previdenziali esterni come previsto dalla legge finanziaria 2007. La passività è iscritta su base attuariale considerando la probabile data futura in cui si concretizzerà l’effettivo sostenimento dell’esborso finanziario. Al 31 dicembre 2025 il fondo è pari a 1,6 milioni (2,3 milioni a fine 2024).

Gli **altri fondi**, pari a 12,1 milioni di euro, includono

- fondo per controversie legali, contenziosi e dispute pari a 9,6 milioni (13,5 a fine 2024) relativo a stanziamenti a fronte di revocatorie e cause legali e contenziosi;
- oneri per il personale, pari a 1,1 milioni, sono principalmente relativi ad accantonamenti connessi alla retribuzione variabile del personale;
- altri fondi, pari a 1,4 milioni relativi ai costi/ricavi per la cancellazione del valore residuo del software (immobilizzazioni immateriali) a seguito della prevista futura introduzione della nuova piattaforma IT (progetto di Gruppo “One factoring”).

## I conti di capitale

Il **Patrimonio netto** al 31 dicembre 2025, si attesta a 1002 milioni di euro (970 milioni nel 2024), con un aumento del 3,3% dovuto alle seguenti movimentazioni:

<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2024</b>	<b>969,70</b>
- utile netto al 31 dicembre 2025	33,27
- variazioni altre riserve	- 0,85
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2025</b>	<b>1.002,12</b>

Per quanto concerne la situazione relativa all’adeguatezza patrimoniale di Ifitalia al 31 dicembre 2025, Ifitalia chiude con un totale **fondi propri regolamentari** pari a **966,9** milioni con aumento di 32,4 milioni, a fronte di requisiti patrimoniali totali pari a 397,7 milioni determinando una eccedenza patrimoniale di 569,2 milioni. Il TIER 1 e il Total capital ratio sono pari a 14,59%.

I Fondi Propri regolamentari al 31/12/2025 non includono l’utile d’esercizio 2025 che verrà patrimonializzato dopo l’approvazione del bilancio da parte dell’Assemblea.

	2025	2024	Var. %
Totale Capitale di classe 1 (Tier 1)	966,9	907,5	6,5
Capitale di classe 2 (Tier 2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0,0	0,0	0,0
Elementi da dedurre dal T2	0,0	0,0	0,0
Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	0,0	0,0	0,0
<b>TOTALE FONDI PROPRI</b>	<b>966,9</b>	<b>907,5</b>	<b>6,5</b>
<b>Attività di rischio ponderate (*)</b>	<b>6.629,3</b>	<b>6.373,1</b>	<b>4,0</b>
<b>Totale requisiti prudenziali</b>	<b>397,7</b>	<b>382,3</b>	<b>4,0</b>
<b>Ecceденza del patrimonio di</b>	<b>569,2</b>	<b>525,2</b>	<b>8,4</b>
Tier 1 capital ratio	14,59%	14,24%	2,4
Total capital ratio	14,59%	14,24%	2,4

(\*) dal 2008 i vari aggregati sopra riportati sono stati calcolati secondo Basilea III

## I rapporti infragruppo e con “parti correlate”

rapporti con la società controllante e le altre società appartenenti al gruppo BNL-BNPP, rientranti nella previsione di cui all’art. 2497 e seguenti del Codice civile, sono costituiti da rapporti di natura finanziaria e rapporti di natura commerciale.

Le operazioni di finanziamento con la controllante, regolate a condizioni di mercato, ammontano complessivamente a 5,131 milioni di euro e rappresentano la maggior parte dei debiti verso banche, la parte residua è rappresentata da esposizioni verso BNL per un importo pari a 921 milioni di euro.

In relazione alle operazioni di cartolarizzazione, Ifitalia al 31/12/2025 ha una posizione debitoria verso lo SPV pari a 246 milioni di euro, che rappresenta la quota di portafoglio cartolarizzata finanziata da altre società del gruppo. I relativi proventi confluiti ad altre società del Gruppo ammontano a 10,722 milioni di euro (per il 2024 14,269 milioni di euro).

Relativamente alle operazioni di natura operativa con le società del gruppo BNPP, costituite principalmente da contratti di servizio per l'erogazione di prestazioni in materia IT (uso mainframe ed utilizzo rete dati e assistenza e manutenzione software), e per noleggio di autoveicoli aziendali, sono stati sostenuti oneri per 8,337 milioni di euro (7,738 milioni di euro nel 2024)

A partire dal 2021 BNPP ha accentrato alcuni servizi su tematiche relative HR, Rischi e Compliance.

I costi dei servizi attuati per diverse società del gruppo sono ripartiti in prima battuta sulle Business Line in base ai servizi ricevuti e successivamente sulla base dei seguenti parametri: Risk Weighted Assets (RWA) per quanto riguarda i servizi RISK, Full Time Equivalent (FTE) per quanto riguarda i servizi HR e Net Banking Income (NBI) per quanto riguarda Compliance. Complessivamente per Ifitalia il costo dei suddetti servizi, a cui, a partire dal 2022, si sono aggiunti i servizi di Legal, Communications e Global Sourcing, dal 2024 i servizi Finance & Strategy e Cyber risk e rischio frodi e dal 2025 Data Office (GDO), People & Property Security (PPS) e Global Financial Security (GFS), ammonta a 3,221 milioni di euro (3,484 mila euro nel 2024).

Inoltre, nel 2025 sono stati sostenuti oneri/proventi per personale distaccato rispettivamente dalla o presso altre società del Gruppo di alcune risorse per un totale annuo netto pari a 4,428 milioni di euro (4,321 milioni di euro nel 2024).

Nel corso del 2025 sono altresì stati registrati proventi da società del Gruppo, per affitti attivi pari a 0,425 milioni di euro (in diminuzione rispetto al 2024), e costi per fitti passivi per 1,411 milioni di euro (1,388 milioni di euro nel 2024).

Ifitalia si avvale del servicing esterno prestato da BNL S.p.A. per la gestione dei seguenti servizi:

- servizio amministrativo contabile fiscale (Musca)
- servizio di consulenza fiscale
- servizio di gestione attività di compliance

- servizio di gestione immobiliare
- servizio di gestionale/amministrativo HR
- servizio gestione acquisti
- servizio gestione crediti NPL
- Servizio Operation e supporto operativo
- Servizio Business Continuity

Nel 2025 per tutte le attività sopra indicate sono stati sostenuti costi pari complessivamente a euro 2,171 milioni (2,179 milioni di euro nel 2024).

La società si avvale inoltre del Servizio di Internal Auditing offerto dalla BNL, sulla base delle linee guida BNP Paribas in materia di Sistema di Controllo Interno. I costi sostenuti si attestano complessivamente a 0,170 milioni di euro (0,122 milioni di euro nel 2024).

Nel corso dell'esercizio 2025 sono state, altresì, sostenute delle spese di coordinamento per l'attività di factoring a livello di gruppo svolto dal "Global Factoring Competence Center" per un importo pari a 0,794 milioni di euro (0,836 milioni di euro nel 2024).

Inoltre, nel corso del 2025 sono stati sostenuti costi per attività connesse al progetto di Transformation pari a 2,255 milioni di euro (2,360 milioni di euro nel 2024)

Per la prestazione di servizi di carattere commerciale, inoltre, Ifitalia si avvale della collaborazione delle filiali BNL/BNPP per cui riconosce commissioni commerciali ammontanti complessivamente a 0,816 milioni di euro (0,958 milioni di euro nel 2024).

Per quanto concerne i crediti concessi a fronte di attività di factoring si precisa che Ifitalia riceve, smobilizza e presta garanzie nei confronti della BNL e di alcune società del Gruppo BNL-BNPP.

Tutte le operazioni tra la Banca e le parti correlate sono effettuate a condizioni di mercato.

Il riepilogo dei rapporti patrimoniali ed economici dell'esercizio 2025 con la società controllante e le altre società appartenenti al Gruppo BNL-BNPP derivanti da rapporti di natura finanziaria o commerciale sono riportati a pag. 158 della Nota Integrativa.

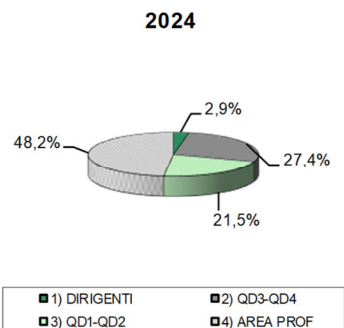
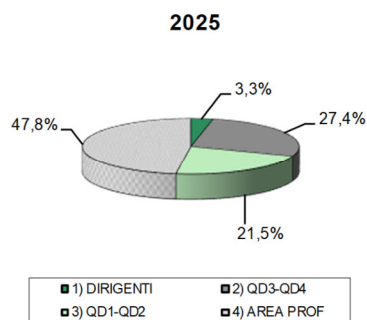
## Le risorse umane

Il personale in organico al 31/12/2025 ammonta a 274 unità (274 unità al 31/12/2024)

Le risorse sono ripartite come da tabelle sottoindicate:

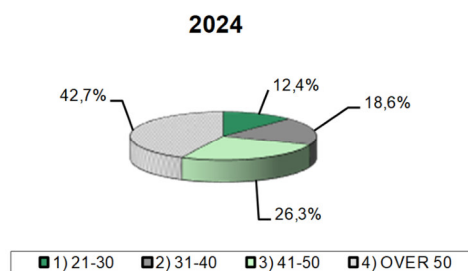
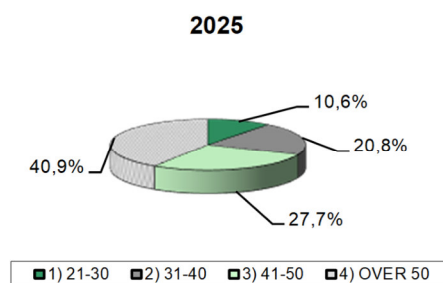
### Distribuzione per inquadramento

Fascia	31/12/2025	31/12/2024	2025 in %	2024 in %
1) DIRIGENTI	9	8	3,3%	2,9%
2) QD3-QD4	75	75	27,4%	27,4%
3) QD1-QD2	59	59	21,5%	21,5%
4) AREA PROF	131	132	47,8%	48,2%
<b>Totale</b>	<b>274</b>	<b>274</b>	<b>100%</b>	100%



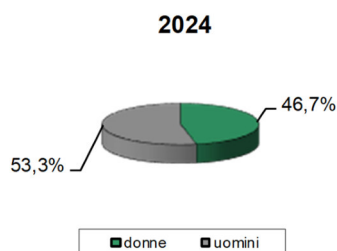
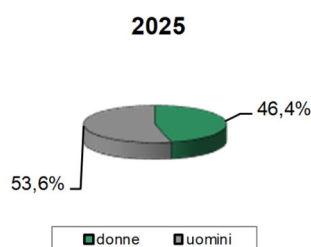
**Distribuzione per età**

Fascia d'età	31/12/2025	31/12/2024	2025 in %	2024 in %
1) 21-30	29	34	10,6%	12,4%
2) 31-40	57	51	20,8%	18,6%
3) 41-50	76	72	27,7%	26,3%
4) OVER 50	112	117	40,9%	42,7%
<b>Totale</b>	<b>274</b>	<b>274</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>



### Distribuzione per genere

Fascia	31/12/2025	31/12/2024	2025 in %	2024 in %
donne	127	128	46,4%	46,7%
uomini	147	146	53,6%	53,3%
<b>Totale</b>	<b>274</b>	<b>274</b>	<b>100,0%</b>	100%



### Politiche di Gestione e Sviluppo Risorse Umane

Le logiche e i relativi strumenti di gestione e sviluppo delle Risorse Umane in Ifitalia sono progettati e gestiti in stretta sinergia con quelli adottati all'interno del Gruppo BNP Paribas in Italia.

ABOUT ME, il sistema Gruppo BNPP di gestione delle prestazioni, si conferma centrale per continuare ad agire in una logica di miglioramento continuo, sviluppo e valorizzazione della mobilità infragruppo. Circa il 100% della popolazione aziendale è stata coinvolta nel processo di feedback, assegnazione e valutazione degli obiettivi; è in corso l'individuazione di piani di sviluppo individuale funzionali al costante aggiornamento delle competenze e quindi a garantire la massima impiegabilità futura.

Nel corso del 2025, sono stati attivati percorsi di sviluppo professionale per circa il 9% della popolazione aziendale con l'obiettivo di offrire alle persone e, di conseguenza, all'organizzazione nel suo complesso, occasioni di arricchimento e sviluppo di competenze. In particolare, circa 24 colleghi hanno cambiato ruolo, sono state attivate 9 mobilità con le società del Gruppo in Italia e, infine, sono state inserite 19 persone da mercato esterno. Tutte le azioni citate hanno avuto l'obiettivo di rafforzare ulteriormente le attività di gestione e sviluppo della clientela.

Ifitalia ha preso, inoltre, attivamente parte ai programmi di gestione dei Talenti attraverso la partecipazione al progetto "Leaders for tomorrow (LFT)" con l'obiettivo di individuare e formare il management del futuro e promuovere in maniera incisiva la mobilità cross-company in una logica di confronto e sinergie tra i vari business e di arricchimento delle professionalità Gruppo

La strategia di gestione si conferma come incentrata sul sostanziale coinvolgimento dei Responsabili diretti nella guida dei collaboratori oltre che nell'identificazione e predisposizione dei piani di sviluppo individuali.

## Formazione

Nell'ottica di una continua valorizzazione e crescita delle risorse umane della Società, nel corso del 2025 si è proseguito a investire in formazione.

Le ore di formazione complessivamente erogate nel 2025 sono state 5470 pari a pro-capite di 19 ore, che si sono svolte in parte in modalità virtual room o e-learning, in parte in presenza.

Per ciò che concerne l'offerta, oltre a disporre di un catalogo di formazione completo, che copre sia l'ambito comportamentale/manageriale che quello tecnico, sono state realizzate iniziative in house rivolte sia a ruoli manageriali che a profili professionali.

Con riferimento alle aree tematiche, il 65% della formazione erogata afferiva a tematiche di natura tecnico-specialistica, il 19% normativa e il 16% di natura comportamentale e linguistica. Il 28 % è stato erogato in aula e il 72% in modalità a distanza, virtual room o e-learning.

La copertura della popolazione aziendale è stata pari al 100% (al netto dei lungo assenti).

## Selezione ed Employer Branding

In collaborazione con le altre società del Gruppo è cresciuto l'impegno verso l'Employer Branding con lo scopo di incrementare ed ampliare la presenza del Gruppo BNP Paribas e di Ifitalia sul mercato del lavoro anche attraverso una strategia di presenza digitale nei principali social network professionali e all'interno di eventi organizzati presso le principali Università italiane.

## Politiche retributive

Gli strumenti retributivi adottati nell'anno 2025 nei confronti del personale sono stati articolati in interventi sulla componente fissa della retribuzione (avanzamenti retributivi e di inquadramento) e su quella variabile (bonus sia manageriali che un-tantum, incentive plan, premio aziendale, welfare), in coerenza con i principi e le linee guida definiti dal Gruppo.

In linea con l'obiettivo di Gruppo di proseguire il percorso verso una sempre maggiore parità salariale e quindi riduzione del cosiddetto "gender pay gap" particolare attenzione è stata dedicata al cluster femminile coerentemente con le caratteristiche dei ruoli ricoperti e la qualità delle prestazioni

## Altre informazioni

### Assetto organizzativo

Ifitalia, in quanto appartenente al Gruppo BNP Paribas, attua gli indirizzi strategici definiti dalla Capogruppo e controllante diretta, che esercita attività di direzione e coordinamento, formulando a tal fine linee di indirizzo che sono oggetto di recepimento da parte di ciascuna entità.

Il Direttore Generale, che riporta al Consiglio di Amministrazione, è responsabile della gestione complessiva della Società. Alla data del 31/12/2025 l'assetto organizzativo della Società è strutturato nelle seguenti Linee di Business/Funzioni:

- **Linee di Business**, strutture a presidio delle Filieri Commerciale, Product & Customer e Operations, a supporto del business, a riporto diretto del Direttore Generale:
  - **Direzione Sviluppo Commerciale, presidiata e coordinata dal Direttore Sviluppo Commerciale**
    - Sales Network
    - Crediti

- *Client Management* (trasferito nel nel Product and Business Development nel corso dei primi mesi del 2026)
- **Direzione Product Development & Customer Delivery, presidiata e coordinata dal Direttore Product Development & Customer Delivery**
  - *Onboarding*
  - *Client Service*
  - *Product & Business Development*
  - *Crediti Speciali*
- **Direzione Operations, presidiata e coordinata dal Direttore Operations**
  - *Collection & Recovery*
  - *IT*
  - *Organizzazione & Model Transformation*
- **Funzioni, strutture** a presidio dei processi di governance della Società, a riporto del Direttore Generale:
  - **Business Strategy & Marketing**
  - **Direzione Finanziaria**
  - **Legale e Societario**
  - **Direzione Rischi**
  - **Risorse Umane.**

Il Direttore Rischi ricopre il ruolo di Responsabile della Funzione di Controllo dei Rischi e, in tale veste, risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione; la Direzione Rischi risulta integrata nel modello organizzativo di RISK del Gruppo BNP Paribas, con conseguente stretto legame e riporto del Responsabile al Factoring Global CRO di BNPP, con il quale agisce in stretto coordinamento.

Il Direttore Rischi è nominato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Factoring Global CRO di BNPP e sentito il Collegio Sindacale.

La struttura Legale e Societario risulta integrata nel modello organizzativo di Legal del Gruppo BNP Paribas con conseguente stretto legame e riporto del Responsabile al Direttore Legale e Societario di BNL.

La Funzione di Compliance è esternalizzata presso BNL S.p.A. - Compliance Area che, nell'adempimento di tale incarico, riferisce al Consiglio di Amministrazione. L'incarico di Referente per le prestazioni esternalizzate è svolto da un membro del Consiglio di Amministrazione pro tempore indentificato.

Gli incarichi di Responsabile della Funzione Compliance e di Responsabile della Funzione Antiriciclaggio sono ricoperti - nell'ambito della Compliance Area di BNL S.p.A. - rispettivamente dal Direttore Compliance di BNL e dal Responsabile della struttura Financial Security di BNL.

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 07/05/2025 è stato nominato l'Esponente Responsabile per l'Antiriciclaggio nella persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di Internal Auditing è esternalizzata presso BNL S.p.A. - Inspection Générale - Hub Italy, la quale, nell'adempimento di tale incarico, riferisce al Consiglio di Amministrazione. L'incarico di Referente per le prestazioni esternalizzate è svolto da un membro del Consiglio di Amministrazione pro tempore identificato.

## **Attività di direzione e coordinamento della controllante**

La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della controllante BNP Paribas.

La società ha un sistema di Amministrazione e di Controllo di tipo tradizionale che si articola in Assemblea, Consiglio d'Amministrazione, Direttore Generale e Collegio Sindacale.

## Azioni proprie o della Controllante in portafoglio

La Società non detiene a nessun titolo azioni proprie o della Controllante.

## Utilizzo dei sistemi interni di rating

Con lettera formale del 10 marzo 2022 Banca d'Italia ha comunicato la presa d'atto della rinuncia da parte di Ifitalia dell'utilizzo del metodo avanzato (IRBA) per il calcolo dei requisiti patrimoniali e del mantenimento dell'approccio Standard.

Alla luce di quanto sopra esposto la Società calcola il requisito patrimoniale con il metodo Standard, utilizzando il Sistema Interno di Rating all'interno del processo del credito e del framework di gestione del rischio.

Il sistema di rating interno si basa sul principio dell'unicità del valore di rating attraverso un processo di integrazione dei valori stessi con quelli espressi dal network bancario BNP Paribas che vengono utilizzati, ogni qual volta siano presenti, come driver nel processo del credito. In linea con le altre realtà del Gruppo BNP Paribas, viene adottata un master scale che classifica la clientela in 10 classi per la parte bonis e due classi per la parte default che comprende past due, inadempienze probabili e sofferenze.

## Processo di controllo prudenziale

L'entrata in vigore della Circ. n. 288 "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari" del 03/4/2015 ha abrogato la Circ. n. 216 ed ha portato ad una armonizzazione con le regole della Vigilanza Bancaria e con la normativa europea disciplinate dal regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. CRR) e della direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV).

Come illustrato dal Circ. n. 288, il processo di controllo prudenziale (Supervisory Review Process - SRP) si articola in due fasi integrate. La prima è rappresentata dal processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) e fa capo agli intermediari, i quali effettuano un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

La seconda consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP) ed è di competenza dell'autorità di vigilanza, che, anche attraverso il riesame dell'ICAAP, formula un giudizio complessivo sull'intermediario e attiva, ove necessario, misure correttive.

In linea con quanto prescritto dalla Normativa, Ifitalia ha elaborato il documento ICAAP con riferimento alla data del 31/12/2024 e si appresta a predisporre il nuovo ICAAP al 31/12/2025 entro il 30/04/2026.

## Verifica ispettiva Banca d'Italia

Nell'ultima parte del 2025 la Società è stata oggetto di una visita ispettiva da parte della Banca d'Italia. La visita è durata circa due mesi e si è conclusa a metà novembre 2025. Il report finale, che è stato presentato dalla Banca d'Italia alla Direzione della Società a inizio febbraio 2026, si è concluso con un giudizio parzialmente favorevole in virtù della buona patrimonializzazione, della limitata esposizione al rischio strategico e di un contenuto rischio del portafoglio creditizio. Nel report sono inclusi alcuni rilievi relativi al miglioramento della gestione e monitoraggio dei rischi operativi. La Società sta al momento predisponendo una risposta formale al report ispettivo (richiesta dalla Banca d'Italia) con le proprie osservazioni circa i rilievi evidenziati, ed ha allo stesso tempo avviato una serie di azioni di miglioramento per andare incontro ai rilievi formulati dal Regolatore.

## Obiettivi e politiche dell'impresa in materia di gestione dei rischi e relative politiche di copertura

Si segnala che le informazioni inerenti le politiche di gestione del rischio e le relative politiche di copertura, sono state trattate nella Parte D: Altre Informazioni - Sezione 3 della Nota Integrativa.

## Il sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

L'art. 123-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico della finanza o in sigla TUF), modificato e integrato dall'art. 5 del Decreto Legislativo 3 novembre 2008, n. 173, ha introdotto al comma 2, lettera b, l'obbligo di descrivere le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il sistema di controllo interno contabile ha l'obiettivo di verificare la completezza e la correttezza delle registrazioni contabili, la prevenzione e la localizzazione degli errori, nonché la qualità dei dati da utilizzare per la redazione dei bilanci, la produzione delle segnalazioni di vigilanza e ogni altra informativa di natura contabile e finanziaria. Il sistema è conforme agli standard previsti dalla Capogruppo BNP Paribas.

L'approccio metodologico si basa sull'accertamento dell'esistenza di adeguati sistemi di governance, di standard comportamentali improntati all'etica aziendale e all'integrità, di sistemi disciplinari del personale, di adeguate strutture organizzative, di una chiara struttura di deleghe e responsabilità, di efficaci codici di condotta e sistemi di prevenzioni delle frodi. Esso è coerente con gli standard previsti dalla Controllante BNP Paribas ed è stato implementato mediante la predisposizione di apposite procedure interne, per un efficace ed efficiente presidio dei rischi contabili e di informativa finanziaria.

La sorveglianza del rischio contabile rientra nel più ampio ambito del controllo permanente che si fonda sul continuo monitoraggio dell'identificazione e della valutazione dei rischi, delle procedure e dei controlli.

I controlli riflettono l'attuale definizione prevista nel sistema dei controlli interni della società. I controlli si distinguono in "primo livello" (demandati al personale operativo e ai responsabili gerarchici) e "secondo livello" (demandati alle funzioni specializzate). L'attività di revisione periodica del sistema (controllo di terzo livello) è affidato alla funzione Inspection Générale di gruppo.

Nella valutazione del sistema dei controlli interni contabili, particolare attenzione è rivolta alla verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, nonché delle regole di corretta gestione delle infrastrutture tecnologiche, degli applicativi e dei sistemi operativi. Le analisi sono condotte con metodologie specifiche, presidiate per mezzo della Direzione Finanziaria. Il presidio della qualità dell'informativa contabile e finanziaria è imperniato sull'esame delle impostazioni organizzative e della funzionalità dei controlli interni, mediante un piano di verifiche che valuta in via continuativa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, strumentali alla predisposizione dei documenti di bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria.

La qualità dei processi di informativa contabile e l'efficacia del sistema di controlli interni a presidio è formalizzata mediante la redazione di un Certificato di Gruppo emesso trimestralmente.

## Business Continuity

*Ifitalia ha definito un impianto di **Continuità Operativa** per garantire la continuità dei Servizi critici dell'azienda.*

*In linea con la normativa regolamentare e di Gruppo BNP Paribas, l'impianto di **Gestione della Continuità Operativa** di Ifitalia è costituito da:*

- *un'organizzazione di Governance, per il governo degli scenari di crisi;*
- *un Piano di continuità operativa (Business Continuity Plan – BCP), per la gestione operativa degli scenari di crisi.*

*Dal 2020 Ifitalia ha esternalizzato le attività di Gestione del framework di Business Continuity a BNL S.p.A.; in tale contesto la Società mantiene, anche attraverso la figura del Business Continuity Manager, che rimane nominato presso la medesima,*

la responsabilità complessiva del dispositivo di Business Continuity; la Società mantiene inoltre a proprio carico, attraverso la struttura di Permanent Control Coordinator/Operational Risk (PCC/OR), l'esecuzione, sul perimetro di competenza, dei controlli permanenti specifici sulla BC.

Nell'impianto normativo interno (Regolamento Aziendale) della Società sono inseriti richiami espliciti alle responsabilità inerenti al processo di implementazione, manutenzione e governo della Continuità Operativa.

In particolare:

- **Business Continuity Manager**, cura la predisposizione ed il mantenimento dell'impianto di Continuità Operativa;
- **Funzioni Aziendali**, contribuiscono alla rilevazione, condivisione e validazione delle informazioni atte a garantire l'efficienza e l'efficacia delle soluzioni di continuità definite nel BCP;
- **Comitato di Crisi**, garantisce la gestione di situazioni di crisi di particolare gravità che richiedono un immediato coordinamento per la definizione delle soluzioni di continuità;
- **Comitato Monitoraggio Rischi**: Supporta il Business Continuity Manager nella rilevazione, condivisione e validazione delle informazioni e delle iniziative finalizzate alla manutenzione delle soluzioni di Business Continuity.

Il **Piano di Continuità di Ifitalia** si sviluppa su un periodo costituito da un intervallo temporale di **2 settimane** di calendario a partire dal verificarsi dell'evento di crisi. All'interno della finestra temporale di riferimento l'obiettivo è garantire la continuità dei servizi indicati come indispensabili per la sopravvivenza del Business.

Al fine di garantire la pronta attivazione dei piani di continuità, la Società ha individuato 64 risorse titolari e 36 risorse di backup alle quali viene assegnata la responsabilità, all'interno del BCP, della riattivazione dei processi critici in situazione di emergenza. Tali risorse costituiscono i Team Critici di Emergenza.

Nel corso del 2025 l'azione della Business Continuity (BC) in Ifitalia si è svolta rispettando le principali attività programmate, che hanno riguardato i seguenti ambiti:

- Verifica dell'allineamento della normativa interna di riferimento per la BC, a quella della Capogruppo
- Revisione e aggiornamento annuale delle BIA e del BCP;
- Gestione dei fornitori "critici" mappati ai fini della BC;
- Acquisizione degli esiti dei relativi test di verifica svolti dai fornitori critici;
- Esecuzione del piano dei controlli permanenti in coerenza con il Generic Control Plan di Gruppo;
- Esecuzione dei TEST di simulazione della continuità operativa;
- Erogazione della formazione BC.

## **Sicurezza Finanziaria – Antiriciclaggio, Contrasto al Finanziamento del Terrorismo, Presidio Embarghi e Sanzioni Economiche e Finanziarie**

La normativa Banca d'Italia richiede l'istituzione, presso ciascun intermediario, di un'apposita funzione incaricata di sovrintendere all'impegno di prevenzione e gestione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, prevedendo la possibilità di esternalizzare le funzioni aziendali di controllo nel rispetto di specifiche incombenze regolamentari.

Nell'ambito del più generale processo di accentramento in BNL della funzione Compliance (qui includendo quella antiriciclaggio) delle società del Gruppo bancario BNL, avviato a partire dal 2015, nel corso del quarto trimestre 2016 Ifitalia ha visto la responsabilità formale della Funzione Antiriciclaggio assegnata al Responsabile della Unit Financial Security presso la Compliance Area di BNL, che ha preso in carico l'intero perimetro relativo alla Sicurezza Finanziaria. Con l'obiettivo di monitorare la corretta erogazione dei servizi, il Presidente del Consiglio di Amministrazione è stato investito del ruolo di Referente della Prestazione Esternalizzata (RPE).

La Funzione Antiriciclaggio nel 2025 ha pertanto supervisionato, coordinato o erogato operativamente l'intero perimetro di attività, che include:

- adeguata verifica e profilatura della clientela/intermediari;
- verifica della corretta registrazione e tenuta dell'Archivio standardizzato, e dell'invio dei flussi informativi all'UIF;
- individuazione, analisi e segnalazione delle operazioni potenzialmente sospette;

- gestione delle attività di advisory e autorizzative relative alle sanzioni ed embarghi internazionali, al contrasto del finanziamento del terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa.

Per tutti questi ambiti la Funzione Antiriciclaggio, oltre a gestire in modo diretto alcuni processi operativi (come ad es. l'inoltro delle segnalazioni di operazioni sospette all' Autorità di Vigilanza), ha:

- assicurato l'attività di consulenza specialistica sui temi di Sicurezza Finanziaria;
- fornito i contributi necessari nell'ambito dei Comitati chiamati a validare le nuove iniziative della Società;
- monitorato le evoluzioni della legislazione nazionale e comunitaria in tema di Sicurezza Finanziaria, come previsto dal processo di veglia normativa introdotto a livello di Gruppo nel 2019, valutandone gli impatti sui processi operativi e sviluppando adeguate evoluzioni degli stessi per garantire il pieno rispetto della stessa (ad esempio l'inasprirsi delle misure sanzionatorie internazionali nei confronti della Russia);
- redatto o aggiornato il corpo procedurale delle Policy relative all'ambito, in coerenza con quanto disposto dalla Capogruppo e nel rispetto della legislazione corrente;
- effettuato un'attività di independent testing, articolata in verification e reperformance delle attività di controllo della prima linea in ambito di adeguata verifica e di AML, eseguite secondo quanto stabilito dai rispettivi Generic Control Plan specifici per il mercato factoring;
- monitorato eventuali incidenti di rischio operativo nell'ambito della Sicurezza Finanziaria;
- effettuato l'annuale esercizio di autovalutazione del rischio di riciclaggio, nonché i monitoraggi trimestrali previsti dal modello di Gruppo, analizzandone le risultanze e definendo i successivi piani d'azione per le aree di miglioramento emerse;
- definito il piano di formazione specifico in ambito Sicurezza Finanziaria e monitorato la corretta e completa fruizione da parte dei colleghi impattati.
- fornito supporto alla Società e valutato direttamente ove richiesto, alcune relazioni (clienti e debitori) che nell'ambito del processo di screening, sono risultate coincidenti (o potenzialmente coincidenti) con soggetti sottoposti a misure sanzionatorie, disponendo le misure restrittive più adeguate in caso di accertata corrispondenza.

Si segnala infine, che nel 2025 sono state inviate 4 segnalazioni di operazione sospetta all'UIF.

## Protezione Interessi Clienti

La Compliance Area BNL ha fornito, per gli aspetti di competenza, il supporto e la consulenza necessaria alla Società per garantire la continuità nell'offerta, curando anche le attività propedeutiche allo sviluppo e, ove previsto, alla validazione di nuovi prodotti; allo stesso modo ha coadiuvato la Società nell'individuazione ed indirizzamento delle novità regolamentari nonché nel tempestivo aggiornamento del framework normativo interno.

Per quanto attiene l'attività di formazione, nel corso del 2025 come previsto dal Piano Formativo per le tematiche PIC, la stessa è stata erogata ai dipendenti identificati come "target" con il supporto della piattaforma My Development.

Si segnala, infine, che nel 2025 non sono stati registrati incidenti con attinenza alle tematiche connesse alla Protezione degli Interessi della Clientela.

## Professional Ethics

Con riferimento alle materie di Professional Ethics, si segnala che nel corso del 2025, in continuità con l'attività condotta nei mesi precedenti, si è provveduto a mantenere aggiornato il corpus normativo interno della Società, per garantire l'allineamento dello stesso al dispositivo procedurale di Gruppo. Tali attività hanno riguardato sia i processi, che i dispositivi di controllo. In particolare, sono state condotte le attività di aggiornamento delle seguenti normative: la Policy Generale del Gruppo BNP Paribas in materia di Operazioni Personali, la Policy Codice di Condotta, La Direttiva Whistleblowing e la Direttiva relativa ai Principi relativi alle indagini attivate a seguito di una segnalazione whistleblowing, la Direttiva relativa alla dichiarazione e autorizzazione delle cariche sociali e attività esterne svolte a titolo personale dai Collaboratori,

Nel corso del 2025 la Funzione Compliance ha garantito il consueto presidio di secondo livello sui rischi etici, come previsto dal “Generic Control Library di Professional Ethics” emanato dalla Società. Con riferimento, in particolare, ai comportamenti etici e deontologici, la Funzione ha garantito la supervisione dei dispositivi adottati e monitorato il rispetto delle policy. Sono anche stati eseguiti alcuni controlli generici di primo livello di Etica Professionale relativi al dispositivo Whistleblowing e alle Operazioni Personali dei soggetti rilevanti.

Sono state altresì garantite nel continuo le attività correlate al processo di autorizzazione degli incarichi e delle attività che i Collaboratori intendano svolgere a titolo personale al di fuori dell’orario di lavoro. A tal fine, la Funzione per gli ambiti della Professional Ethics è stata assicurata l’attività di consulenza, nel continuo, a supporto delle Strutture/Direzioni di Ifitalia. Nel 2025, Compliance ha integrato le funzionalità del tool COMET del Gruppo BNP Paribas per la gestione dei regali e inviti ricevuti o offerti dai collaboratori.

Per quanto riguarda la formazione sui temi di Etica Professionale, specifiche attività sono state svolte mediante il corso “Percorso di Condotta – edizione 2025” assegnato a tutti i dipendenti del Gruppo, nonché per i temi della lotta alla corruzione mediante il corso “Lotta alla corruzione e al traffico di influenze - Personale maggiormente esposto” dedicato ai dipendenti del segmento “maggiormente esposto ai rischi di corruzione”. Inoltre, sono state realizzate delle attività di sensibilizzazione/comunicazione in favore di tutti i Collaboratori con riferimento agli ambiti dei Regali e Inviti, delle Operazioni Personali poste in essere dai Soggetti Rilevanti, del corretto processo di autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni a titolo personale e della presenza e disponibilità di un sistema di allerta etico.

Anche per l’anno 2025, è stata redatta dal Referente Whistleblowing di Territorio specifica relazione annuale volta ad illustrare l’andamento del dispositivo di allerta etico (c.d. whistleblowing) della Società con riferimento all’anno precedente. Si rappresenta che è stato altresì assicurato periodico flusso verso l’Organismo di Vigilanza afferente alla presenza/assenza di segnalazioni ricevute dal Dispositivo nel corso dell’anno di riferimento.

Nel corso del 2025 non sono stati registrati incidenti con attinenza alle tematiche dell’etica professionale.

## **Market Integrity e Banking Laws**

Il team Regulatory Compliance - Market Integrity e Banking Laws di BNL ha assicurato nel continuo le attività di consulenza e supporto alla Società per garantire l’adeguatezza del dispositivo procedurale e di controllo a presidio dei rischi di competenza.

Si è confermato l’esclusione della Società dal perimetro del Piano di Remediation nei confronti della Federal Reserve Bank. Inoltre, sono stati eseguiti gli adempimenti richiesti dal Gruppo in termini di revisione annuale del set documentale Volcker Rule e French Banking Law (desk package e trader mandate) e di invio alla Capogruppo degli inventari semestrali relativi agli asset in-scope.

Nel corso del 2025 non sono stati registrati incidenti con attinenza alle tematiche Market Integrity e Banking Laws.

## **Gli interventi organizzativi**

### **Premessa**

Nel corso del 2025 sono proseguite le attività pianificate con l’obiettivo di conseguire un sempre maggiore efficientamento della società e dei suoi processi e, conseguentemente, una sempre maggiore competitività commerciale.

Particolare sforzo continua ad essere dedicato all’ambito della digitalizzazione di processi e documenti.

### **Interventi sulla struttura**

Si riportano nel seguito le principali variazioni organizzative che hanno interessato le singole strutture nel corso del 2025:

- gennaio 2025
  1. rifocalizzazione del Network Commerciale con una logica organizzativa mirata ad una specializzazione tra Large Corporate/SME attraverso la fusione dei Territori Nord Ovest e Nord Est del Sales Network, e contestuale creazione di due nuovi Territori denominati Nord Large Corporate e Nord Corporate & SME sulle due macroregioni del Nord Italia;
  2. separazione delle attività commerciali ed operative tra i Team della struttura Client Management, consentendo un maggiore presidio dei rischi operativi;
  3. creazione di un nuovo cluster di Relationship Manager junior con Portafoglio, dedicati ad obiettivi di sviluppo e mantenimento NBI con incentivante dedicato;
  4. trasferimento delle attività di redazione di altri contratti standard (c.d. “ad hoc) dalla Direzione Operations - struttura Organizzazione & Model Transformation - alla Direzione Commerciale - struttura Product & Business Development e creazione all'interno della medesima struttura di un polo dedicato al supporto contrattuale e allo sviluppo prodotti.
  
- novembre 2025:

con l'obiettivo di rispondere in maniera più efficace al mutato contesto di mercato e alle sfide in termini di risultati economici che lo stesso pone, realizzando allo stesso tempo una semplificazione delle strutture che favorisca l'efficientamento dei processi e una gestione ottimizzata del rischio, è stata attuata una prima fase di revisione della struttura organizzativa con decorrenza 3/11/2025, da portare a compimento ad inizio 2026; tale la prima fase ha comportato i seguenti interventi:
  
- creazione di una nuova unità organizzativa, a riporto del Direttore Generale, denominata “Direzione Product Development & Customer Delivery”, a capo della quale è stato creato il ruolo di «Direttore Product Development and Customer Delivery». Tale struttura è dedicata:
  - alla strutturazione e sviluppo dei nuovi prodotti (unità Product & Business Development, trasferita dalla attuale direzione Commerciale);
  - alle attività di onboarding della clientela ed ai relativi controlli operativi e di conformità (unità Onboarding, trasferita dalla attuale struttura Operations Services della Direzione Operations);
  - alle attività di gestione della clientela (unità Client Management – Large Client & Product Management, trasferita dalla attuale Direzione Commerciale e ridenominata Client Service);
  - alle attività di gestione dei crediti speciali (unità Crediti Speciali, trasferita dalla attuale Direzione Commerciale);
  
- ridenominazione della Direzione Commerciale in “Direzione Sviluppo Commerciale”, per recepire la maggiore focalizzazione sulle attività strettamente di business e sviluppo commerciale; tale Direzione è composta – in una prima fase – dalle strutture di rete (Sales Network), crediti (Crediti) e parte della gestione clienti (Client Management);
  
- ridenominazione, all'interno della Direzione Operations, della struttura Operations Services in «Collection and Recovery» per recepire la variazione della mission in termini di:
  
- cessazione delle attività di gestione dell'onboarding della clientela e dei relativi controlli operativi e di conformità (con lo spostamento della relativa struttura presso la Direzione Product Development and Customer Delivery);
  
- rafforzamento delle attività di gestione del credito in bonis e default, anche attraverso il recepimento nella struttura ridenominata Collection and Recovery dell'attività di presidio delle prestazioni esternalizzate in ambito Workout, allocate all'interno della struttura Crediti Speciali della Direzione Commerciale (struttura che sarà riposizionata nella nuova Direzione Product Development and Customer Delivery come descritto al punto 1 che precede). Tale trasferimento di attività comprende anche la gestione del contratto di esternalizzazione in essere tra Ifitalia S.p.A. e BNL S.p.A. avente ad oggetto le attività in ambito “Workout”;
  
- superamento dei ruoli di Vicedirettore Generale – Direttore Commerciale e Vicedirettore Generale – Direttore Operations, al fine di realizzare una semplificazione della struttura complessiva, anche in considerazione della creazione di una terza struttura di linea a riporto del Direttore Generale.

Per completezza di informazione su quanto posto in atto successivamente alla data del 31/12/2025, si riferisce che nel mese di febbraio 2026 sono stati attuati alcuni cambiamenti organizzativi volti a portare a compimento la seconda fase della revisione attuata a fine 2025, in particolare:

1. soppressione della residua struttura di gestione clienti (Client Management) rimasta in essere nella Direzione Sviluppo Commerciale, e redistribuzione delle relative attività in parte nella rete commerciale (Sales Network) e in parte nella Direzione Product Development and Customer Delivery (struttura Client Service); queste ultime si vanno ad aggiungere alle attività di gestione della clientela già ivi riallocate a novembre 2025;
2. riorganizzazione della rete commerciale (Sales Network) con la creazione di tre filiere: struttura Rete Unica, struttura Key Clients, struttura Industries. All'interno della struttura Rete Unica la clientela viene raggruppata su base territoriale, con la creazione di cinque diversi territori: Nord Ovest, Nord Est, Centro Nord, Centro, Sud. A completamento, le attività relative alla business line Reverse, rimaste temporaneamente allocate nella Direzione Product Development and Customer Delivery, vengono riallocate nella Direzione Sviluppo Commerciale in staff al Responsabile Sales Network.

Con decorrenza 05/01/2026 si è inoltre provveduto a trasferire l'Ufficio Reclami dalla Direzione Operations alla Direzione Product Development and Customer Delivery – struttura Product & Business Development, al fine di realizzare sinergie con le altre attività svolte dalla suddetta struttura nell'ambito del supporto alla gestione della contrattualistica business.

## Progetto One Factoring

Da ultimo si riferisce sul progetto One Factoring Transformation, voluto e coordinato da BNP Paribas, che coinvolge Ifitalia insieme alle altre società di factoring del Gruppo con lo scopo di creare sinergie tra tutte le entità del factoring, definendo processi e prodotti comuni; nell'ambito del progetto è prevista anche la realizzazione di una piattaforma IT unica, che permetta una razionalizzazione dei costi e la condivisione di informazioni.

Il progetto è stato definitivamente approvato tra maggio e giugno 2022.

Nel mese di giugno 2023 Ifitalia ha adottato il primo applicativo di Gruppo, denominato "Sage", finalizzato alla gestione delle attività di tesoreria; nel corso dell'anno 2024 è stato introdotto l'applicativo Salesforce per il supporto nella gestione dei processi di KYC e KYT e la gestione dei reclami della clientela, oltre ad Alfresco quale tool di gestione documentale a supporto di tali processi.

Nel 2025 sono proseguite le attività preparatorie alla migrazione, tra cui le più importanti:

- Avvio, nel mese di luglio, del progetto per l'adozione di Salesforce come tool per la gestione del processo di CRM e di audit verso la clientela (go-live previsto a gennaio 2026)
- Discovery Phase interna per l'analisi dettagliata delle funzionalità del Core System target - Aura
- Continuazione delle attività di analisi e razionalizzazione dei dati referenziali di terze parti attualmente utilizzati da Ifitalia
- Proseguimento delle attività con BNL per la mappatura e razionalizzazione dei flussi ad oggi scambiati con Ifitalia.

È in corso un'analisi di ripianificazione della roadmap del Programma, pertanto la data di migrazione di Ifitalia sulla nuova piattaforma verrà ridefinita al fine di permettere l'adeguato completamento delle attività di sviluppo, di test e di "roll out" graduale delle altre società di factoring del Gruppo oggetto di migrazione.

## L'attività di ricerca e sviluppo

Nell'anno 2025 sono stati effettuati i seguenti progetti/attività IT:

### 1. **Progetto "One Factoring":**

- i. introduzione del prodotto di CRM "MyCustomer" su piattaforma Salesforce di Gruppo per la fase di onboarding dei nuovi clienti Ifitalia. In questa prima fase sono considerati solamente clienti che hanno attualmente rapporti con il Gruppo BNPP. Si prevede di implementare uno scambio flussi con gli attuali sistemi Ifitalia nel 2026;

- ii. in collaborazione con la Capo Gruppo, che coinvolge le Società di Factoring del Gruppo BNPP, proseguo delle attività di studio per l'identificazione delle sinergie di Gruppo in termini tecnologici, operativi e di processo. La responsabilità del programma è in capo alla Filiera Factoring del Gruppo BNPP.
2. **Procedure, policy e controlli:**
    - i. adeguate le procedure di IT Governance a seguito dell'aggiornamento di policy e controlli di Gruppo;
    - ii. allineate le policy e i controlli ICT in ambito Cyber da applicare a tutti i fornitori che erogano servizi.
  3. **Nuova anagrafe soggetti:** rilasciato il software in produzione, sviluppato in base alle nuove specifiche di Banca Italia, per l'aggiornamento dell'Anagrafe Soggetti.
  4. **Anaconda (sistema antifrode):** aggiornata la versione del prodotto per l'acquisizione del codice nazionale del cliente
  5. **Gianos (antiriciclaggio):** implementate le funzioni aggiuntive richieste dal provvedimento UIF 2023.
  6. **Base3 e Bilancio:** implementato il tool quadratore per una migliore gestione della squadratura della BASE3.
  7. **Nuova clientela:**
    - i. effettuato lo studio per la predisposizione del sistema core FIS ai fini della gestione di grandi volumi di cedenti. Avviate le implementazioni per salvaguardare l'operatività per gli attuali clienti in termini di tempi inerenti alle elaborazioni dei dati (termine previsto Q1 2026);
    - ii. effettuato lo studio per la gestione del prodotto reverse factoring (con alti volumi di cedenti) e l'introduzione della piattaforma Fintech (Findynamic)
    - iii. attivazione di altri nuovi clienti su Core system (FIS).
  8. **Nuove funzionalità per clienti già acquisiti:**
    - i. attivate le funzioni per la gestione delle società estere;
    - ii. terminata la migrazione nel sistema Core "FIS" dei plafond e dei mandati.
  9. **Mitigazione del rischio di obsolescenza dei sistemi:**

Gli interventi hanno riguardato l'upgrade

    - i. della piattaforma SAS (utilizzata per il calcolo del rating) dalla versione 9.3 alla versione 9.4;
    - ii. della suite Minerva alla nuova versione a seguito dell'end of support del prodotto utilizzato per le segnalazioni di vigilanza in aggiunta a nuove funzionalità richiesta di Banca d'Italia.
  10. **Migrazione dal sistema operativo AIX al sistema operativo Linux:**

Come richiesto dal Gruppo BNPP, avviati gli studi per identificare gli interventi applicativi da effettuare a seguito della migrazione del sistema operativo. Le applicazioni coinvolte sono:

    - i. piattaforma SAS (utilizzata per il calcolo del rating);
    - ii. PEF (Pratica Elettronica di Fido);
    - iii. IfiPEG (sorveglianza sistematica);
    - iv. Iter semplificato per la gestione semplificata di delibera dei debitori pro-soluto sotto determinate soglie di affidamento.
  11. **Cyber Security:**

Effettuati gli interventi finalizzati alla mitigazione del rischio di Sicurezza IT sugli asset Ifitalia.

    - i. Mediana (Home Factoring)
      - upgrade della versione del sistema operativo Linux;
      - migrazione alla piattaforma Cloud del Gruppo BNPP;
      - studio per l'identificazione della soluzione ai fini del rifacimento del framework Mediana che presenta vulnerabilità di sicurezza.
    - ii. altre applicazioni (non core) - attivata la Strong Authentication tramite inserimento di un codice OTP in fase di autenticazione, in aggiunta all'utenza e alla password, ai fini del rafforzamento delle modalità di accesso ai sistemi da parte degli utenti (sia esterni che interni);
    - iii. IFRS9 - adeguamento del motore di calcolo IFRS9 agli standard di Gruppo BNPP;

12. **NIST (National Institute of Standards and Technology):** effettuati gli interventi in linea con quanto richiesto dal Gruppo BNPP.
13. **Digital Operational Resilience Act (DORA - regolamento dell'Unione Europea):** concluso lo studio per identificare i gap rispetto a quanto richiesto dal regolamento DORA al fine di garantire la resilienza dei servizi finanziari.
14. **Storicizzazione dei dati:** implementate le procedure di storicizzazione dei dati obsoleti presenti nell'applicazione Core "FIS" ai fini del contenimento dei costi dello storage.
15. **Ottimizzazione tempi elaborazione:** riviste le procedure batch del sistema Core FIS (Mainframe) con l'obiettivo di efficientare i tempi di elaborazione e contenere i relativi costi.
16. **Tool trouble ticketing:** conclusa la migrazione al tool di Gruppo "ServiceNow".
17. **Razionalizzazione dei data center locali (decommissioning):** in collaborazione con BNL, completate le attività che hanno previsto la reingegnerizzazione e lo spostamento delle applicazioni dal Data Center Diamante Milano presso il Data Center di Gruppo a Marne. Conseguentemente il 30 giugno 2025 è stato chiuso il Data Center locale Diamante e dismessi gli apparati hardware.

## Operazioni di cartolarizzazione

A partire dal 2016 Ifitalia ha iniziato un programma di operazioni di cartolarizzazione attraverso la collaborazione e il coordinamento di BNPP CIB di Milano. Al 31/12/2025 sono 6 le operazioni di cartolarizzazione in essere.

Tali operazioni, di durata pluriennale (durata 5 anni con commitment rinnovabile di anno in anno) permettono alla società di intrattenere rapporti di lungo periodo con il cliente mantenendo buoni margini e allo stesso tempo danno al cliente un finanziamento del circolante più stabile e strutturato.

Le operazioni, strutturate da BNPP CIB di Milano, si sviluppano come di seguito descritto.

I crediti commerciali, originati da primari clienti di Ifitalia, sono ceduti a Ifitalia attraverso una vendita pro-soluto ai sensi della Legge sul Factoring italiana (L. 52/91). Contestualmente all'acquisto, Ifitalia cede pro-solvendo l'intero portafoglio di crediti alla società veicolo *Tierre Securitization s.r.l.* (SPV) in base alla Legge Italiana sulla Cartolarizzazione (L. 130/1999). L'operazione viene effettuata su base revolving, ovvero a fronte degli incassi dei crediti, che durano in media 60 giorni, vengono ceduti via via nuovi crediti.

I crediti commerciali sono venduti (Cliente Ifitalia a Ifitalia e Ifitalia alla SPV) a un prezzo pari al loro valore nominale (vendita alla pari) oppure a sconto.

La SPV finanzia l'acquisto dei crediti attraverso l'emissione di due classi di ABS Note a breve termine, di classe A1 e Classe A2, che hanno un diverso profilo di ammortamento, ma gli stessi diritti (rank pari passu). Le Notes di Classe A1 sono sottoscritte da terzi, mentre le note di classe A2 sono sottoscritte da Ifitalia.

Ifitalia garantisce completamente il rischio di credito dell'operazione attraverso il meccanismo dell'acquisto dei crediti pro soluto e della loro cessione alla SPV pro solvendo. Da un punto di vista operativo, ciò avviene mediante l'impegno da parte di Ifitalia a riacquistare dal SPV i crediti impagati dopo un certo numero di giorni di ritardo nel pagamento. Ifitalia a sua volta si protegge dal rischio di credito attraverso la stipula di polizze assicurative specifiche sul rischio dei debitori ovvero beneficiando di quelle già in essere sul portafoglio ceduto sui debitori dei crediti oggetto della cartolarizzazione.

L'operazione così strutturata permette al cliente di avere una fonte di finanziamento committed del capitale circolante mantenendo inalterato i rapporti con i suoi clienti e permette ad Ifitalia di costruire un'operazione rilevante con una buona marginalità e il cui funding può essere ripartito con terzi. Permette inoltre di aumentare il livello di fidelizzazione con un cliente di primario standing.

L'operazione, così come congegnata, non aggiunge nessun particolare rischio per Ifitalia rispetto ad una normale operazione di factoring pro-soluto,

Da un punto di vista contabile/bilanciario, per il meccanismo dell'acquisto dei crediti pro-soluto e della loro rivendita pro solvendo (che di fatto fa mantenere in carico a Ifitalia il rischio di credito su tutto il portafoglio), al momento della cessione da Ifitalia al SPV i crediti non vengono scaricati dal bilancio di Ifitalia, ma continuano a essere rappresentati nell'attivo dello stato patrimoniale. Al momento della cessione dei crediti da Ifitalia al SPV, invece dello scarico dei crediti, viene iscritta una posta tra i debiti del passivo, limitatamente alla parte non finanziata da Ifitalia.

Principali aggregati relativi alle operazioni di cartolarizzazione in essere al 31/12/2025.

Al 31/12/2025 Ifitalia ha in essere 6 operazioni di cartolarizzazione (n. 7 al 31/12/2024) i cui principali aggregati patrimoniale sono indicati qui di seguito:

Voci	<i>(migliaia di euro)</i>	
	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024
Crediti in portafoglio (inclusi nella voce 40 dell'attivo di bilancio)	673.870	687.893
Altri debiti Voce 10 (rappresenta il funding ricevuto da terzi)	-246.350	-257.756
Altri debiti	-8.194	-7.609
<b>Quota portafoglio cartolarizzazione finanziata da Ifitalia pari al valore dei titoli sottoscritti da Ifitalia</b>	<b>419.326</b>	<b>422.528</b>

## Azioni intraprese da Ifitalia in ambito ESG

Il cambiamento climatico costituisce una minaccia urgente e potenzialmente irreversibile per l'umanità e per il pianeta, giocando un ruolo centrale nello sviluppo economico mondiale.

In linea con gli obiettivi del Gruppo BNP Paribas, Ifitalia tiene in debita considerazione i fattori ESG (Environmental, Social, Governance) nell'attuazione della strategia aziendale.

Coerentemente con le aspettative di Banca d'Italia, già nel corso del 2024, Ifitalia ha intrapreso una serie di azioni a presidio, gestione e valutazione dei rischi climatici ed ambientali.

Il piano di azione, condiviso con l'Autorità di Vigilanza, è coerente con il piano strategico 2022-2025 del Gruppo BNP Paribas "Growth, Technology & Sustainability" (GTS).

Le principali azioni intraprese dalla Società in ambito ESG sono di seguito descritte, in base all'ambito di pertinenza.

### Strategia

Il Gruppo BNP Paribas nell'ambito del proprio piano strategico 2022-2025 «Growth, Technology & Sustainability» (c.d. GTS), che vede coinvolte tutte le Entità del Gruppo, ha dedicato una sezione alla sostenibilità che è focalizzata sulle seguenti 5 tematiche:

- Risparmio e investimento sostenibile;
- Transizione energetica (inclusa mobilità);
- Economia circolare;
- Capitale naturale & biodiversità;
- Inclusione sociale.

Le principali azioni svolte da Ifitalia in tali ambiti sono di seguito elencate:

- Completata l'adesione al programma BNP Paribas 3 Step IT per la gestione del ciclo di vita dei beni tecnologici (PC e telefoni) in modo efficace, efficiente, sicuro, economico e sostenibile.
- L'estensione del Flexible Working ha permesso un risparmio di 8.891km percorsi, evitando<sup>(1)</sup> l'emissione di 966kg di CO2.
- La nuova sede aziendale è dotata di certificazione energetica A e certificazione Leed Gold con un posizionamento strategico dell'edificio (vicino alla metropolitana) al fine di incentivare ulteriormente l'utilizzo dei trasporti pubblici. Inoltre, è stata aggiornata la car policy aziendale includendo oltre il 90% di auto ibride.

<sup>1</sup> Considerando un'emissione media di CO2 pari a 108,6 g/km – [www.acea.auto](http://www.acea.auto)

- A partire dal Q4 2022, avviato il percorso di completa digitalizzazione dei documenti contrattuali con la clientela (riducendo quindi il consumo di carta in tale ambito).
- Erogati corsi di formazione al personale con l'obiettivo di diffondere la cultura ESG.
- Partecipazione alle iniziative del Gruppo BNP Paribas in ambito sociale, tra le quali:
  - o La staffetta 8x20, iniziativa il cui ricavato è stato interamente devoluto alla Fondazione Telethon
  - o L'iniziativa di raccolta rifiuti Legambiente che ha impegnato i volontari di Ifitalia presso il parco La Spezia di Milano. L'iniziativa, estesa anche ad altri parchi cittadini ed a tutti i colleghi volontari di BNP Paribas Italia, ha contribuito complessivamente alla raccolta di 511,4 kg di rifiuti.
- Organizzazione dell'iniziativa solidale in collaborazione con Banco Alimentare, volta alla verifica della commestibilità ed assemblaggio di kit alimentari da distribuire alle strutture che supportano persone bisognose.

## Governance

Il Consiglio di Amministrazione sovrintende le tematiche ESG come parte dell'attività generale di supervisione del risk management framework e della strategia commerciale.

Ifitalia si è dotata di un Codice di Condotta a presidio di ogni forma di comportamento discriminatorio, osteggiando ogni atteggiamento di disegualianza attraverso il canale del Whistleblowing ed introducendo politiche di remunerazione miranti a ridurre il gender inequality gap.

Nel corso del 2023 è stato istituito formalmente un comitato interfunzionale ESG, con l'obiettivo di presidiare e monitorare l'implementazione degli indirizzi strategici aziendali su tematiche ESG.

## Pricing & Offerta

Ifitalia ha sviluppato prodotti factoring stand-alone a supporto di specifiche iniziative di riqualificazione energetica (e.g. Ecobonus) ed ha partecipato ad una convenzione specifica per il prodotto Reverse Factoring (di concerto con i principali player in ambito Factoring in Italia) con pricing cedente collegato alle valutazioni ESG sul portafoglio debitori.

## Gestione dei rischi

La dimensione ESG è parte integrante del processo di identificazione e valutazione del rischio a cui Ifitalia è esposta.

L'applicazione delle politiche settoriali, liste di esclusione e monitoraggio, così come l'analisi delle controversie supportano la gestione del rischio reputazionale e creditizio a cui la società potrebbe essere esposta nei suoi rapporti con i terzi.

Nell'ambito delle attività di Entrata in Relazione con la clientela, è previsto uno specifico momento di valutazione della controparte rispetto alla sua eventuale operatività in un settore sensibile ESG.

In Ifitalia e nel Gruppo BNP Paribas, i rischi legati al cambiamento climatico sono identificati e valutati a livello societario (esercizio di RISK ID) e oggetto di analisi di portafoglio annuale.

L'analisi del profilo ESG è parte integrante del processo istruttorio di affidamento, in coerenza con specifiche politiche settoriali interne, ed è supportata da una piattaforma di Gruppo BNPP che consente la consultazione di liste di sorveglianza/adverse information e la compilazione di uno specifico assessment.

E' stata inoltre introdotta un'analisi di portafoglio annuale, presentata al Comitato ESG dedicato, volta a rappresentare le dimensioni di rischio di transizione e di rischio fisico.

Il rischio legale è gestito dalla funzione legale attraverso l'attività di veglia regolamentare e di gestione delle cause che potrebbero includere tematiche di natura climatica e ambientale.

La procedura per l'adozione di nuovi prodotti/processi tiene in considerazione le tematiche ESG e deve essere validata da tutte le funzioni aziendali.

Il Piano di Continuità Operativa della Società contempla anche le minacce di carattere ambientale.

Il dispositivo di gestione delle terze parti richiede l'analisi delle tematiche ESG. Vengono utilizzate delle specifiche metriche relative ai rischi ESG all'interno del questionario di Due Diligence rivolto ai fornitori esterni.

## I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Ifitalia, nella predisposizione del bilancio al 31/12/2025, ha considerato tutti gli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio intervenuti fino alla data di approvazione del Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione aventi possibili impatti rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati (IAS 10 § 8).

Non vi sono fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio con possibili impatti rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici.

## L'evoluzione prevedibile della gestione

Nonostante il buon andamento dei volumi di impiego e di turnover in netta crescita rispetto al 2024 (nel corso del 2025 Ifitalia ha incrementato la propria quota di mercato con una percentuale che sul turnover è passata dal 10.7% all'11.3%), il risultato 2025 subisce un brusco rallentamento dipeso principalmente da fattori esogeni (riduzione dei tassi di interesse di mercato e loro impatto sul rendimento del patrimonio), o straordinarie/non ricorrenti (riduzione attività su crediti per Ecobonus, incassi di interessi straordinari nel 2024); ma anche in parte condizionato dall'andamento negativo dei prezzi a seguito di una decisa pressione concorrenziale.

Anche nel 2025 è continuata l'attività di acquisizione di nuova clientela che, grazie al consueto e sinergico supporto della Rete Commerciale di Ifitalia, di BNL e del Gruppo BNP Paribas, ha consentito l'avvio di 343 308 nuove relazioni di cui 55 appartenenti al mercato Large Corporate ed il resto a Rete Unica. Tale strategia è volta a garantire una stabile crescita organica del business in linea con gli obiettivi di sviluppo del gruppo, sostenibile nel tempo, grazie anche ad un corretto presidio del livello di rischio.

Altrettanto fondamentale risulta l'erogazione di un apprezzabile livello di servizio per tutti i cluster di clientela, il cui livello di soddisfazione è costantemente monitorato mediante le indagini a livello di NPS (Net Promoter Score - NPS). Il regolare e persistente presidio delle relazioni ed il reciproco livello di soddisfazione è confermato dalle risultanze dell'indagine 2025 che, seppur in riduzione verso il passato esercizio, si attesta su un soddisfacente 62.

Lo scenario macroeconomico nell'area euro e in Italia appare in modesta crescita (+1.3% UE, +0.7% Italia), una crescita dei volumi di Ifitalia nel 2026 superiore alle predette crescite macroeconomiche, sarà quindi ancora in buona parte legata al miglioramento della propria quota di mercato.

I tassi di interesse di mercato si prevedono stabili, e in considerazione dell'elevata pressione concorrenziale la sfida principale sarà il mantenimento degli spread e/o una loro crescita nel medio periodo, anche collegata all'incremento della quota di mercato in segmenti di clientela ad oggi meno utilizzati.

Nel 2025 il contributo del prodotto dedicato all'acquisto dei crediti fiscali Super/ Ecobonus così come definiti dal DL Rilancio e successivi, è stato in ulteriore diminuzione rispetto agli anni precedenti, e nel 2026 proseguirà tale trend.

Resta inoltre confermata la forte vocazione internazionale della nostra società grazie alla stretta collaborazione e sinergia con la rete di factoring del Gruppo di appartenenza, BNP Paribas che ci pone come una della società di riferimento per le realtà multinazionali.

In termini di soluzioni ad alto valore aggiunto, per gruppi di elevato standing e su orizzonti temporali a medio termine, si abbina al factor internazionale il significativo numero di cartolarizzazioni gestite.

Per ciò che attiene ai costi operativi la società continuerà ad avere un'attenta gestione degli stessi, al fine di ottenerne una stabilizzazione/contenimento, per garantire la continuità degli investimenti connessi allo sviluppo di nuove relazioni, di nuovi progetti (in particolare il progetto di Gruppo "one factoring"), allo sviluppo organizzativo ed alle evoluzioni della regolamentazione di riferimento.

Le politiche di sviluppo commerciale e creditizie continueranno ad essere indirizzate in ottica di selettività dei rischi creditizi ed operativi; la società ha, inoltre, rafforzato il presidio delle coperture assicurative sul rischio del portafoglio debitori, sia in un'ottica di mitigazione del rischio che di beneficio in termini di capitale investito, grazie all'introduzione di polizze capital relief anche nel comparto domestico che porteranno importanti benefici in termini competitivi.

Vi proponiamo di approvare il bilancio nel suo complesso, così come Vi è stato presentato, nonché, di destinare l'utile d'esercizio come segue:

a Riserva statutaria Euro 33.274.971

La riserva statutaria risulterà, pertanto, così movimentata:

**Riserva Statutaria**

<b>Saldo iniziale</b>	<b>Euro 842.990.077</b>
Destinazione a soci per azioni non convertite	Euro (905.903)
da Utile 2025	Euro 33.274.971
<b>Saldo finale</b>	<b>Euro 875.359.145</b>

Nel ringraziarVi per la fiducia e per il sostegno accordatoci nel corso dell'esercizio, rivolgiamo il nostro ringraziamento al Collegio Sindacale per il supporto dato alla Società nel corso dell'esercizio. Un particolare ringraziamento va infine al personale tutto per la dedizione, il riconoscibile impegno e il prezioso lavoro svolto per il raggiungimento degli obiettivi della Società, nonché, alla controllante BNP Paribas S.A. per la collaborazione e l'assistenza prestataci.

Assago, 23 marzo 2026

Per il Consiglio di Amministrazione



Il Presidente  
Mario Girotti

# **BILANCIO DI IFITALIA SPA**

## Bilancio Ifitalia 31/12/2025

<b>PROSPETTI CONTABILI OBBLIGATORI .....</b>	<b>50</b>
<b>Stato Patrimoniale .....</b>	<b>50</b>
<b>Conto Economico .....</b>	<b>52</b>
<b>Prospetto della Redditività complessiva .....</b>	<b>53</b>
<b>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto.....</b>	<b>54</b>
Variazioni del patrimonio netto al 31.12.2025.....	54
Variazioni del patrimonio netto al 31.12.2024.....	54
<b>Rendiconto Finanziario (redatto con il metodo indiretto) .....</b>	<b>55</b>
Riconciliazione.....	56
<b>NOTA INTEGRATIVA.....</b>	<b>57</b>
<b>A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE .....</b>	<b>80</b>
<b>A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE .....</b>	<b>80</b>
<b>PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE .....</b>	<b>84</b>
<b>ATTIVO.....</b>	<b>84</b>
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10.....	84
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20.....	84
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30.....	85
Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40 .....	85
Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50.....	88
Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60 .....	88
Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70 .....	88
Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80 .....	88
Sezione 9 - Attività immateriali – Voce 90 .....	92
Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo.....	93
Sezione 11 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo.....	95
Sezione 12 – Altre attività – Voce 120.....	96
<b>PASSIVO .....</b>	<b>97</b>
Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10 .....	97
Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20.....	97
Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30 .....	98
Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40.....	98
Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50 .....	98

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60 .....	98
Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70 .....	98
Sezione 8 – Altre passività – Voce 80 .....	98
Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90.....	99
Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100.....	100
Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170.....	101
Altre informazioni.....	105
<b>PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO .....</b>	<b>106</b>
Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20 .....	106
Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50.....	107
Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili - Voce 70 .....	108
Sezione 4 – Risultato netto dell’attività di negoziazione - Voce 80.....	108
Sezione 5 – Risultato netto dell’attività di copertura - Voce 90.....	108
Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100 .....	108
Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110 .....	108
Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130.....	109
Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140.....	109
Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160.....	110
Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170.....	111
Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180.....	112
Sezione 13– Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190.....	113
Sezione 14 –Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200 .....	113
Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220.....	113
Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230.....	113
Sezione 17 – Rettifiche di valore dell’avviamento – Voce 240.....	113
Sezione 18– Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250.....	113
Sezione 19 - Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente - Voce 270 .....	114
Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290.....	114
Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni.....	115
<b>PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI.....</b>	<b>116</b>
Sezione 1 - Riferimenti specifici sull’operatività svolta .....	116
Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la non cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività. ....	123
Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura .....	123
Sezione 4 Informazioni sul patrimonio .....	151

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva.....	156
Sezione 6 - Operazioni con parti correlate .....	157
Sezione 7 - Leasing (Locatario).....	159
Sezione 8 - Altri dettagli informativi .....	160
<b>Dati di Bilancio della controllante BNP Paribas .....</b>	<b>160</b>

## PROSPETTI CONTABILI OBBLIGATORI

### Stato Patrimoniale

		(euro)	
ATTIVO		31/12/2025	31/12/2024
10	Cassa e disponibilità liquide	763.182	1.173.972
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	385.702	428.726
	a) <i>attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	-	-
	b) <i>attività finanziarie designate al fair value</i>	-	-
	c) <i>altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	385.702	428.726
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.961.013.934	7.463.318.840
	a) <i>crediti verso banche</i>	25.759.271	23.092.164
	b) <i>crediti verso società finanziarie</i>	243.911.442	263.966.915
	c) <i>crediti verso clientela</i>	7.691.343.221	7.176.259.761
50.	Derivati di copertura	-	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Partecipazioni	-	-
80.	Attività materiali	8.304.569	8.876.859
		-	-
90.	Attività immateriali	6.275.040	7.119.376
	<i>di cui: avviamento</i>	-	-
100.	Attività fiscali	46.709.827	36.517.429
	a) <i>correnti</i>	29.674.204	18.284.947
	b) <i>anticipate</i>	17.035.623	18.232.482
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	Altre attività	46.352.961	60.268.280
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>8.069.805.215</b>	<b>7.577.703.482</b>

		(euro)	
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		31/12/2025	31/12/2024
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.796.185.325	6.325.701.700
	a) debiti	6.796.185.325	6.325.701.700
	b) titoli in circolazione	-	-
20	Passività finanziarie di negoziazione		
30	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40	Derivati di copertura	-	-
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60	Passività fiscali	15.313.166	21.775.342
	a) correnti	14.897.471	21.355.403
	b) differite	415.695	419.939
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80	Altre passività	242.136.110	241.298.076
90	Trattamento di fine rapporto del personale	1.587.939	2.254.739
100	Fondi per rischi e oneri:	12.463.545	16.972.353
	a) impegni e garanzie rilasciate	343.037	292.497
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	12.120.508	16.679.856
110	Capitale	55.900.000	55.900.000
120	Azioni proprie (-)	-	-
130	Strumenti di capitale	-	-
140	Sovrapprezzi di emissione	61.798.643	61.798.643
150	Riserve	852.105.802	794.807.411
160	Riserve da valutazione	(960.286)	(1.009.075)
170	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	33.274.971	58.204.293
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>8.069.805.215</b>	<b>7.577.703.482</b>

**Conto Economico**

(euro)

CONTO ECONOMICO		Esercizio 2025	Esercizio 2024
10	Interessi attivi e proventi assimilati	200.799.268	272.128.994
	<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	190.077.259	257.860.742
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(119.920.209)	(170.308.309)
30	<b>Margine di interesse</b>	<b>80.879.059</b>	<b>101.820.685</b>
40	Commissioni attive	56.527.235	65.280.556
50	Commissioni passive	(14.841.703)	(14.863.595)
60	<b>Commissioni nette</b>	<b>41.685.532</b>	50.416.961
70	Dividendi e proventi simili		
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(299.769)	(104.109)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	-
	a) <i>attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-	-
	b) <i>attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-	-
	c) <i>passività finanziarie</i>	-	-
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	0	0
	a) <i>attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	-	-
	b) <i>altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	-	-
120	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>122.264.822</b>	<b>152.133.537</b>
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(23.946.971)	(11.441.277)
	a) <i>attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(23.946.971)	(11.441.277)
	b) <i>attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-	-
140	<b>Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni</b>	-	-
150	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>98.317.851</b>	<b>140.692.260</b>
160	Spese amministrative:	(51.381.639)	(50.996.015)
	a) <i>spese per il personale</i>	(24.153.853)	(23.831.405)
	b) <i>altre spese amministrative</i>	(27.227.786)	(27.164.610)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.511.861	(114.651)
	a) <i>impegni e garanzie rilasciate</i>	(50.923)	118.588
	b) <i>altri accantonamenti netti</i>	1.562.784	(233.239)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(748.263)	(730.396)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.769.787)	(3.317.443)
200	Altri proventi e oneri di gestione	4.262.703	1.956.800
210	<b>Costi operativi</b>	<b>(49.125.125)</b>	<b>(53.201.705)</b>
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
230	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
260	<b>Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>49.192.726</b>	<b>87.490.555</b>
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(15.917.755)	(29.286.262)
280	<b>Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte</b>	<b>33.274.971</b>	<b>58.204.293</b>
290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>33.274.971</b>	<b>58.204.293</b>

**Prospetto della Redditività complessiva**

(euro)

	Voci	Esercizio 2025	Esercizio 2024
<b>10</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>33.274.971</b>	<b>58.204.293</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:</b>		
<b>20</b>	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
<b>30</b>	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
<b>40</b>	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
<b>50</b>	Attività materiali		
<b>60</b>	Attività immateriali		
<b>70</b>	Piani a benefici definiti	48.789	(39.204)
<b>80</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
<b>90</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:</b>		
<b>100</b>	Coperture di investimenti esteri		
<b>110</b>	Differenze di cambio		
<b>120</b>	Coperture dei flussi finanziari		
<b>130</b>	Strumenti di copertura [elementi non designati]		
<b>140</b>	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
<b>150</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
<b>160</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>170</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>48.789</b>	<b>(39.204)</b>
<b>180</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>33.323.760</b>	<b>58.165.089</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

### Variazioni del patrimonio netto al 31.12.2025

	Esistenze al 31.12.2024	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2025	Patrimonio netto al 31.12.2025
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
<b>Capitale:</b>	<b>55.900.000</b>		<b>55.900.000</b>										<b>55.900.000</b>
a) azioni ordinarie	55.900.000		55.900.000										55.900.000
b) altre azioni	-												
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>61.798.643</b>		<b>61.798.643</b>										<b>61.798.643</b>
<b>Riserve:</b>	<b>794.807.411</b>		<b>794.807.411</b>	<b>58.204.293</b>		<b>(905.903)</b>							<b>852.105.802</b>
a) di utili	795.965.784		795.965.784	58.204.293		(905.903)							853.264.175
b) altre	(1.158.373)		(1.158.373)										(1.158.373)
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(1.009.075)</b>		<b>(1.009.075)</b>									<b>48.789</b>	<b>(960.286)</b>
<b>Strumenti di capitale</b>													
<b>Azioni proprie</b>													
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>58.204.293</b>		<b>58.204.293</b>	<b>(58.204.293)</b>								<b>33.274.971</b>	<b>33.274.971</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>969.701.272</b>		<b>969.701.272</b>									<b>33.323.760</b>	<b>1.002.119.130</b>

### Variazioni del patrimonio netto al 31.12.2024

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2024	Patrimonio netto al 31.12.2024	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale			Altre variazioni
<b>Capitale:</b>	<b>55.900.000</b>		<b>55.900.000</b>										<b>55.900.000</b>
a) azioni ordinarie	55.900.000		55.900.000										55.900.000
b) altre azioni	-												
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>61.798.643</b>		<b>61.798.643</b>										<b>61.798.643</b>
<b>Riserve:</b>	<b>736.345.459</b>		<b>736.345.459</b>	<b>58.461.952</b>									<b>794.807.411</b>
a) di utili	737.503.832		737.503.832	58.461.952									795.965.784
b) altre	(1.158.373)		(1.158.373)										(1.158.373)
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(969.871)</b>		<b>(969.871)</b>									<b>(39.204)</b>	<b>(1.009.075)</b>
<b>Strumenti di capitale</b>													
<b>Azioni proprie</b>													
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>58.461.952</b>		<b>58.461.952</b>	<b>(58.461.952)</b>								<b>58.204.293</b>	<b>58.204.293</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>911.536.183</b>		<b>911.536.183</b>									<b>58.165.089</b>	<b>969.701.272</b>

**Rendiconto Finanziario (redatto con il metodo indiretto)**

	(euro)	
A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2025	31/12/2024
<b>1. Gestione</b>	<b>50.386.549</b>	<b>89.486.372</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	33.274.971	58.204.293
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	15.272.964	5.617.945
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.518.050	4.047.839
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(1.458.261)	201.551
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(221.175)	21.414.744
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(509.202.113)</b>	<b>(274.888.679)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	43.024	(39.027)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(512.968.058)	(251.355.878)
- altre attività	3.722.921	(23.493.774)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>460.506.198</b>	<b>188.985.906</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	470.483.625	128.587.509
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(9.977.427)	60.398.397
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>1.690.634</b>	<b>3.583.600</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>8</b>	<b>()</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	2	()
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(2.101.432)</b>	<b>(2.754.325)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(175.972)	(202.845)
- acquisti di attività immateriali	(1.925.460)	(2.551.480)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(2.101.424)</b>	<b>(2.754.325)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(410.790)</b>	<b>829.275</b>

È stato utilizzato un approccio volte a generare una liquidità pari alla voce 10 Cassa e disponibilità liquide.

**Riconciliazione**

<b>Voci di bilancio</b>	<i>(euro)</i>	
	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.173.972	1.173.972
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(410.790)	
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	763.182	1.173.972

## **NOTA INTEGRATIVA**

## PREMESSA

La Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) Parte A – Politiche contabili;
- 2) Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale;
- 3) Parte C – Informazioni sul conto economico;
- 4) Parte D – Altre informazioni.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle.

### **PARTE A - POLITICHE CONTABILI**

#### **A. 1 – PARTE GENERALE**

##### **Premessa - Esonero dalla redazione del Bilancio Consolidato**

La Società si è avvalsa della facoltà, concessa dalla vigente normativa in materia di bilanci (D.Lgs. 136/2015 art. 40), di essere esonerata dalla redazione del Bilancio consolidato in quanto ricorrono le seguenti condizioni:

- l'intermediario non ha emesso titoli quotati in mercati regolamentati;
- l'intermediario è controllato da una banca soggetta al diritto di un altro stato membro UE;
- la banca estera controllante dispone di almeno il 90% dei diritti di voto esercitabili in assemblea;
- l'intermediario e tutte le sue imprese controllate sono comprese nel bilancio consolidato della banca estera controllante;
- il bilancio consolidato e la relazione sulla gestione della banca estera controllante sono redatti conformemente ai principi contabili internazionali e sottoposti a revisione;
- il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e la relazione di revisione della banca estera controllante sono pubblicati in lingua italiana o nella lingua comunemente utilizzata negli ambienti della finanza internazionale.

Inoltre, i Principi Contabili Internazionali, utilizzati per il mantenimento delle scritture di BNL, al principio IFRS 10 paragrafo 4(a), prevedono le seguenti condizioni per l'esenzione dalla presentazione del bilancio consolidato, l'entità:

- i) è una società interamente controllata, o una società controllata parzialmente, da un'altra entità e tutti gli azionisti terzi, inclusi quelli non aventi diritto di voto, sono stati informati, e non dissentono, del fatto che la controllante non redige un bilancio consolidato;
- ii) i suoi titoli di debito o gli strumenti rappresentativi di capitale non sono negoziati in un mercato pubblico (una Borsa Valori nazionale o estera ovvero in un mercato «over-the-counter», compresi i mercati locali e regionali);
- iii) non ha depositato, né è in procinto di farlo, il proprio bilancio presso una Commissione per la Borsa Valori o altro organismo di regolamentazione al fine di emettere una qualsiasi categoria di strumenti finanziari in un mercato pubblico; e
- iv) la sua capogruppo o una controllante intermedia redige un bilancio per uso pubblico che sia conforme agli IFRS Accounting Standard, in cui le società controllate sono consolidate o sono valutate al fair value rilevato a conto economico in conformità con il presente IFRS".

##### **Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il bilancio al 31 dicembre 2025 di Ifitalia SpA è conforme ai principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standard - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board - IASB e adottati dalla Commissione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del d.lgs 38/2005 ed al provvedimento della Banca d'Italia 17 novembre 2022 intitolato «Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari».

Al fine di meglio orientare l'applicazione e l'interpretazione dei principi contabili internazionali, si è fatto, inoltre, riferimento alle seguenti fonti:

- ✓ Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB;
- ✓ Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS adottati dallo IASB o dall'IFRSIC (International Financial Reporting Standard Interpretations Committee);
- ✓ i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS;
- ✓ documenti predisposti dall'Associazione Italiana Revisori Contabili (Assirevi).
- ✓ documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI)

## **Sezione 2 – Principi generali di redazione**

Il Bilancio d'impresa, corredato della relativa Relazione sulla gestione, è costituito da:

- ✓ Stato Patrimoniale e Conto Economico;
- ✓ Prospetto della redditività complessiva;
- ✓ Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- ✓ Rendiconto finanziario;
- ✓ Nota Integrativa.

Esso è redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, valutata tenendo conto della redditività attuale e attesa e del facile accesso alle risorse finanziarie. Gli Amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale.

I criteri di valutazione rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale, inoltre, in conformità a quanto disposto dall'art. 5 comma 2 del Decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli schemi sono redatti in unità di euro senza le cifre decimali la nota integrativa è redatta in migliaia di Euro e la relazione sulla gestione è redatta in milioni di euro.

Nel redigere il bilancio e la relativa disclosure si è anche fatto riferimento, ove applicabili, ai documenti pubblicati negli ultimi mesi dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter volti a chiarire le modalità di applicazione degli IAS/IFRS nell'attuale contesto (con particolare riferimento all'IFRS 9).

## **Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Ifitalia, nella predisposizione del bilancio al 31/12/2025, ha considerato tutti gli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio intervenuti fino alla data di approvazione del Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione aventi possibili impatti rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati (IAS 10 § 8).

### **La guerra in Medio Oriente**

La guerra in Medio Oriente e il blocco di fatto dello Stretto di Hormuz hanno ritardato le supply chain per le imprese che commerciano con i paesi del Golfo. Il rischio maggiore è un grave shock energetico, causato dal marcato incremento dei prezzi del petrolio e del gas che può causare l'aumento nel tempo dell'inflazione e la contrazione del PIL.

Inoltre, questo scenario di stagflazione ha penalizzato le quotazioni sui mercati finanziari. Per la determinazione degli effetti sul sistema bancario italiano e in particolare su Ifitalia, fattore chiave è la tempistica di risoluzione della crisi: una guerra prolungata e le conseguenti drastiche limitazioni nelle forniture potrebbero determinare un potenziale deterioramento del rischio creditizio. Una rapida risoluzione del conflitto potrebbe viceversa normalizzare il flusso delle forniture, con conseguenti impatti non rilevanti.

#### **Sezione 4 – Altri aspetti**

Il bilancio di Ifitalia è sottoposto alla revisione contabile della società EY S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2024 – 2032 dall'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2024 ai sensi del D.Lgs. 27.01.2010.n. 39.

#### Consolidato fiscale nazionale

Ifitalia SpA ha aderito al regime di tassazione di gruppo di imprese controllate residenti (c.d. consolidato fiscale nazionale) esercitando, congiuntamente alla consolidante BNP Paribas S.A. Milan Branch, l'opzione di cui all'art. 117 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (T.U.I.R.).

#### Global Minimum Tax

Il D.Lgs. 27 dicembre 2023, n. 209 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano l'imposta minima globale ("Global Minimum Tax" o "GMT"), recependo le disposizioni previste dalla Direttiva (UE) 2022/2523 del Consiglio del 15 dicembre 2022 ("Direttiva") al fine di garantire un'imposizione minima ai grandi gruppi multinazionali ("MNE"), tenendo conto dell'impianto (denominato "Pillar Two") definito l'8 ottobre 2021 in sede OCSE di circa 140 Stati aderenti all'Inclusive Framework on BEPS. In sintesi, la GMT prevede che, qualora in un Paese in cui opera la MNE venga determinato un Effective Tax Rate ("ETR") inferiore al 15%, si debba effettuare un versamento integrativo fino al raggiungimento di detta soglia minima di tassazione. Dato il significativo numero di Paesi che hanno aderito a tale regime, la GMT è diventata un modello di riferimento per identificare le cc.dd. "Low-Tax Jurisdictions", posto che sono esclusi dal relativo ambito di applicazione i Paesi: (i) con ETR superiore al 15%; (ii) che abbiano un effettivo radicamento del business dimostrato da alcuni indicatori; e (iii) che conseguono risultati economici talmente marginali da escludere a monte un potenziale rischio fiscale.

Per effetto del citato D. Lgs. n. 209/2023, emanato in attuazione della Legge 9 agosto 2023, n. 111 (c.d. "Legge delega fiscale"), l'Italia si è impegnata a garantire che le imprese appartenenti ai gruppi che rientrano nell'ambito della disciplina in commento scontino una tassazione sui redditi con un'aliquota impositiva effettiva almeno pari al 15%. A tal fine, sono state introdotte tre nuove imposte:

1. un'imposta minima nazionale, dovuta per le imprese o entità a controllo congiunto del gruppo soggette a bassa imposizione in Italia;
2. un'imposta minima integrativa, dovuta da imprese o entità a controllo congiunto controllanti localizzate in Italia con riferimento alle imprese appartenenti al gruppo soggette a bassa imposizione;
3. un'imposta minima suppletiva, dovuta da una o più imprese o entità a controllo congiunto del gruppo localizzate in Italia con riferimento alle imprese appartenenti al gruppo soggette a bassa imposizione nel caso in cui non sia applicata, in tutto o in parte, un'imposta minima integrativa equivalente o una imposta minima nazionale equivalente in altri Paesi.

L'imposta minima nazionale e l'imposta minima integrativa sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2024, mentre l'imposta minima suppletiva è entrata in vigore dal 1° gennaio 2025, fatte salve alcune specifiche e residuali ipotesi di ulteriore differimento.

In considerazione della complessità della disciplina e del significativo sforzo richiesto ai soggetti interessati per la raccolta ed elaborazione dei dati necessari per l'effettuazione del calcolo dell'eventuale imposta minima dovuta, l'OCSE ha previsto la possibilità di applicare dei regimi transitori semplificati ("Transitional Safe Harbours" o "TSH") che, in presenza di determinate condizioni da cui possa desumersi la sussistenza di un adeguato livello impositivo in un dato Paese, attenuano i costi di compliance dei gruppi. Tale disposizione è stata riproposta nel menzionato D. Lgs. n. 209/2023 (cfr. art. 39), introducendo anche nel nostro ordinamento tali regimi nei casi in cui nella giurisdizione in cui il gruppo opera non risulti dovuta la suddetta imposizione integrativa. In tale contesto, il Decreto Ministeriale 20 maggio 2024 ("Decreto") disciplina i regimi transitori semplificati applicabili per un periodo di tempo limitato che, per i soggetti con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare,

è rappresentato dagli esercizi 2024, 2025 e 2026. Secondo i TSH, in un dato esercizio e con riferimento ad un determinato Paese, senza la necessità di calcolare (i) l'aliquota di imposizione effettiva e (ii) l'eventuale importo dell'imposizione integrativa in base alle regole ordinarie, nessuna imposta integrativa è dovuta dal gruppo se uno dei seguenti test viene superato:

1. de minimis test;
2. Simplified ETR test;
3. Routine Profit test.

L'approccio semplificato del regime in commento deriva (in estrema sintesi) dal fatto che:

- a) la documentazione contabile da cui devono essere acquisiti i dati necessari per verificare la sussistenza dei requisiti sopra richiamati è la Rendicontazione Paese per Paese (o "Country-by-Country Report" o "CbCR"), vale a dire l'onere di comunicare annualmente alle Autorità fiscali una serie di dati riguardanti il Gruppo multinazionale, distinti per Paese in cui lo stesso opera;
- b) con riferimento al Simplified ETR test, l'aliquota di imposizione effettiva semplificata è determinata dal rapporto tra: le imposte rilevanti semplificate (numeratore) e l'utile ante imposte (denominatore).

La verifica del superamento di uno dei test sopra indicati è stata effettuata a livello centrale dalla Capogruppo BNP Paribas S.A.. Da tale verifica è emersa, con riferimento al periodo d'imposta 2025 ed alle "entità target" ricomprese nel perimetro di consolidamento, l'applicabilità del Transitional Safe Harbour ETR test. La simulazione, effettuata sui dati 2025 e sulla base della migliore interpretazione dei documenti pubblicati dall'OCSE, non ha evidenziato oneri materiali per il Società, a motivo del fatto che il Transitional Safe Harbour ETR è risultato ampiamente superiore alla soglia prevista per il medesimo 2025, pari al 16%.

#### Operazioni in valuta

Le attività e le passività denominate in valuta (intendendo per tali le divise diverse dall'euro, incluse anche le operazioni che prevedono clausole di indicizzazione a tali divise) sono convertiti sulla base del cambio di fine anno.

#### Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La società non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

#### Utilizzo delle stime in bilancio

La redazione del bilancio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti nello stato patrimoniale. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione dell'informativa di periodo al 31 dicembre 2025, nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e della probabile evoluzione in merito agli scenari futuri di riferimento. Non si può tuttavia escludere che le stime e le assunzioni così formulate, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Società si troverà ad operare.

I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero, pertanto, differire dalle stime effettuate ai fini della redazione bilancio al 31 dicembre 2025 e potrebbero, conseguentemente, rendersi necessarie rettifiche a oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e delle passività iscritte nello stato patrimoniale.

Inoltre, per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Di seguito si elencano i processi di stima considerati maggiormente critici al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società, sia per la materialità dei valori di bilancio impattati dai citati processi, sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implica il ricorso a stime e assunzioni da parte della Direzione aziendale:

- determinazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- determinazione del fair value di livello 3 di attività e passività finanziarie;
- stima delle recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- stima dei fondi per rischi e oneri;
- stima delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti;
- stime utilizzate per la definizione del right of use e del lease liability ai fini dell'applicazione dell'IFRS 16.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le conseguenti eventuali variazioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

#### Verifiche per riduzione di valore delle attività

In relazione alle verifiche previste dallo IAS 36, si è tenuto conto degli indicatori di riduzione durevole di valore delle attività rilevati sulla base delle valutazioni effettuate rispetto ai valori di libro e alla specificità degli attivi iscritti in bilancio.

#### Impatti delle variazioni climatiche

Il cambiamento climatico costituisce una minaccia urgente e potenzialmente irreversibile per l'umanità e per il pianeta, giocando un ruolo centrale nello sviluppo economico mondiale.

Il Gruppo BNP Paribas è consapevole dei rischi e delle opportunità di business connesse alla lotta al climate change. Ad esempio, finanziare ed investire in aziende non sostenibili che possono diventare velocemente obsolete e, quindi, insolventi rappresenta un grande rischio. Al contempo, la lotta al cambiamento climatico diventa un'opportunità di innovazione di prodotto e di servizio e una risposta concreta ad esigenze reali. In BNL e nel Gruppo BNP Paribas i rischi legati al cambiamento climatico, sono identificati e valutati a livello Banca (esercizio di RISK ID). Il framework di presidio di questi rischi prevede inoltre una loro valutazione sia a livello di singolo cliente (valutazione ESG a livello controparte), sia a livello di portafoglio. Per mitigare i rischi Ifitalia ha sviluppato quindi una strategia ambientale a 360° che abbraccia gli impatti generati direttamente ed indirettamente dall'attività di business.

#### Giudizi importanti formulati ai fini dell'applicazione dell'IFRS 15

Le performance obligation (promesse, esplicite o implicite, di trasferire beni o servizi distinti al cliente) sono identificate al momento dell'inception del contratto sulla base delle condizioni contrattuali e delle usuali pratiche commerciali.

Per la determinazione del corrispettivo che la Società si aspetta di ricevere a fronte della fornitura di beni o servizi alla controparte ("transaction price") sono considerati:

- l'effetto di eventuali riduzioni e sconti;
- il valore temporale del denaro nel caso vengano concordati significativi termini di dilazione;

- le componenti variabili di prezzo.

Il transaction price di ogni contratto viene allocato alle singole performance obligation sulla base degli “stand-alone selling prices” (prezzi di vendita a sé stante) delle relative performance obligation.

I ricavi sono, quindi, iscritti nel conto economico nel momento in cui le performance obligation sono soddisfatte attraverso il trasferimento dei beni o servizi alla controparte, che ne ottiene il controllo. In particolare, i proventi sono stati contabilizzati “over the time” quando i servizi vengono forniti dalla Società lungo l’intera durata del contratto e “point in time” quando la performance obligation è soddisfatta in un determinato momento.

I seguenti costi sostenuti per ottenere i contratti e per erogare le prestazioni previste sono capitalizzati e ammortizzati lungo la vita del contratto di riferimento se ne è previsto il recupero:

- costi incrementali che la Società non avrebbe sostenuto se il contratto non fosse stato sottoscritto;
- costi che fanno riferimento ad uno specifico contratto che generano risorse che verranno utilizzate per soddisfare le performance obligation previste.

L’ammontare residuo dei suddetti costi iscritto in bilancio viene periodicamente sottoposto al test di impairment.

### Evoluzione normativa

Si riportano nel seguito gli ulteriori principi contabili IFRS Accounting Standard e relative interpretazioni SIC/IFRIC - la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2025 - che non hanno avuto significativi impatti sulla Società:

#### ➤ **Regolamento n. 2862/2024 del 12 novembre 2024: modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere – Impossibilità di cambio**

Trova applicazione a partire dal 1° gennaio 2025 il Regolamento n. 2862/2024 del 12 novembre 2024 “*Modifiche allo IAS 21: Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere - impossibilità di cambio*” con il quale vengono introdotte alcune modifiche allo IAS 21 per specificare quando una valuta è scambiabile con un’altra valuta e, se non lo è, in che modo l’impresa determina il tasso di cambio da applicare e le informazioni integrative che deve fornire. Nello specifico le modifiche riguardano:

- l’introduzione della definizione di “scambiabilità” e di una guida applicativa per aiutare le entità a determinare se una valuta può essere convertita in un’altra (ad esempio fornendo chiarimenti su come valutare il lasso temporale necessario per ottenere la valuta);
- la stima del tasso di cambio a pronti quando una valuta non è scambiabile, attraverso l’utilizzo di tassi di cambio osservabili oppure tramite l’utilizzo di tecniche di stima. In proposito, lo IASB ha deciso di non fornire requisiti dettagliati su come stimare i tassi di cambio spot - dato che tale stima può dipendere da circostanze specifiche dell’entità e del contesto economico/giuridico di riferimento – sebbene siano riportati alcuni esempi per aiutare gli operatori nelle proprie valutazioni;
- la disclosure da fornire in tale caso, in modo che gli utilizzatori del bilancio comprendano come la difficoltà di conversione influenzi, o si prevede che influenzi, la performance e la posizione finanziaria dell’entità ed i suoi flussi di cassa. Viene inoltre richiesto di fornire informazioni sul processo di stima utilizzato e sui rischi a cui è esposta l’entità per il fatto che la valuta non è scambiabile con un’altra.

Le modifiche non forniscono indicazioni su come stimare i tassi di cambio quando la valuta non è scambiabile, viene invece richiesto di fornire una disclosure puntuale che consenta ai lettori di comprendere le metodologie adottate e gli impatti in bilancio. Le modifiche sono applicabili a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1° gennaio 2025 e non si segnalano impatti rilevanti per la Banca.

Al 31 dicembre 2025, lo IASB ha emanato anche i seguenti principi contabili, modifiche o interpretazioni di principi contabili esistenti omologati da parte degli organi competenti dell’Unione Europea:

➤ **Regolamento UE n. 1047/2025 del 27 maggio 2025 – Modifiche alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari – Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7**

Con riferimento agli aspetti di maggiore interesse per la Società, le modifiche introdotte forniscono chiarimenti sulla classificazione delle attività finanziarie con caratteristiche ESG (o caratteristiche analoghe) e impongono obblighi di informativa volti ad accrescere la trasparenza in relazione agli strumenti finanziari con variabilità nei flussi di cassa al verificarsi di eventi contingenti. Tali modifiche:

- chiariscono che una passività finanziaria è eliminata contabilmente (“derecognised”) alla data di regolamento, ossia quando l’obbligazione correlata è estinta, annullata, scade oppure quando la passività soddisfa altrimenti i criteri per la derecognizione. Gli emendamenti introducono inoltre una accounting policy choice che consente di eliminare contabilmente le passività finanziarie regolate tramite un sistema di pagamento elettronico prima della data di regolamento, qualora siano soddisfatte determinate condizioni;
- chiariscono le modalità di valutazione delle caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali delle attività finanziarie che includono componenti legate a fattori ESG (ambientali, sociali e di governance) e altre caratteristiche contingenti analoghe;
- precisano il trattamento contabile delle attività “non-recourse” e degli strumenti a struttura contrattuale collegata (contractually linked instruments);
- richiedono ulteriori informazioni integrative ai sensi dell’IFRS 7 per le attività e passività finanziarie con termini contrattuali che fanno riferimento a un evento contingente (incluse quelle con clausole ESG) e per gli strumenti rappresentativi di capitale classificati al fair value con imputazione a prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI).

Non sono attesi impatti in sede di prima applicazione del Regolamento.

➤ **Regolamento UE n. 1266/2025 del 30 giugno 2025 – Contratti collegati all’energia elettrica dipendente dalla natura – Modifiche all’IFRS 9 e all’IFRS 7**

Le modifiche in oggetto si applicano esclusivamente ai contratti che fanno riferimento a elettricità dipendente da condizioni naturali. Si tratta di contratti che espongono un’entità alla variabilità dell’ammontare sottostante di elettricità perché la fonte di generazione dipende da condizioni naturali non controllabili, tipicamente associate a fonti rinnovabili come sole e vento. In particolare, le modifiche:

- aggiornano i requisiti per l’applicazione dell’“own-use” ai contratti rientranti nell’ambito di applicazione. In base alle modifiche, la vendita di elettricità nature-dependent non utilizzata sarà considerata coerente con le esigenze previste di acquisto o di utilizzo dell’entità, qualora siano soddisfatti specifici criteri;
- modificano i requisiti di designazione della voce oggetto di copertura in una relazione di copertura dei flussi finanziari per i contratti inclusi nel perimetro;
- le modifiche consentiranno a un’entità di designare un volume nominale variabile di operazioni di acquisto o vendita previste di elettricità come elemento coperto, se sono soddisfatti determinati criteri;
- introducono nuovi requisiti di informativa per consentire agli investitori di comprendere gli effetti di tali contratti sulla performance finanziaria e sui flussi finanziari dell’impresa;

- L'IFRS 7 è stato modificato per richiedere informazioni specifiche riguardanti i contratti che sono stati esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 9 in conseguenza delle modifiche.

Considerata l'operatività della Società, le modifiche non rivestono particolare interesse.

➤ **Regolamento UE n. 1331/2025 del 9 luglio 2025 – Ciclo annuale di miglioramenti ai Principi contabili IFRS – Volume 11**

Sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 10 luglio 2025 è stato pubblicato il Regolamento UE n. 1331/2025 che recepisce le modifiche pubblicate dallo IASB il 18 luglio 2024 nel Ciclo annuale di miglioramenti ai Principi contabili IFRS – Volume 11 nel contesto dell'ordinaria attività di miglioramento. I miglioramenti annuali apportano modifiche non urgenti e di portata limitata, ad esempio eliminando incoerenze riscontrate nei Principi contabili IFRS oppure inserendo precisazioni di carattere terminologico.

La Società non risulta impattata in maniera significativa dall'evoluzione della normativa su citata.

Al 31 dicembre 2025, lo IASB ha emanato anche i seguenti principi contabili, modifiche o interpretazioni di principi contabili esistenti non ancora omologati da parte degli organi competenti dell'Unione Europea:

➤ **IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements**

In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio contabile IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements che entrerà obbligatoriamente in vigore dal 1° gennaio 2027, con possibilità di applicazione anticipata, previa conclusione del processo di omologazione europea. È richiesta la presentazione di informazioni comparative dell'esercizio precedente.

I requisiti principali introdotti dall'IFRS 18 sono:

1. **Introduzione nel prospetto di conto economico di subtotali definiti**: una società è tenuta a classificare tutti i propri costi e ricavi in una delle seguenti cinque categorie: operativi, di investimento e di finanziamento - oggetto di nuova definizione con l'IFRS 18 - a cui si aggiungono le imposte sul reddito e le attività operative cessate.

Inoltre, l'IFRS 18 richiede la presentazione dei seguenti subtotali e totali:

- utile/perdita operativa (operating profit or loss);
- utile/perdita prima delle attività di finanziamento e delle imposte sul reddito (profit or loss before financing and income taxes);
- utile/perdita dell'esercizio (profit or loss).

2. **Attività principali dell'impresa (Main Business Activities)**: ai fini della classificazione dei costi e dei ricavi nelle categorie previste dall'IFRS 18, di cui al punto precedente, un'entità dovrà valutare se svolge come principale attività: i) l'investimento in attività (investing as a main business activity), oppure ii) la concessione di finanziamenti ai clienti (providing financing to customers).

Se ricorre una di queste condizioni, si applicano requisiti di classificazione specifici.

3. **Management-defined performance measures (MPM)**: l'IFRS 18 introduce il concetto di misura di performance definita dalla direzione (MPM), definita come un subtotale di ricavi e costi che:

- l'entità utilizza nelle comunicazioni pubbliche esterne al bilancio;
- con l'obiettivo di esprimere la visione del management su un aspetto della performance finanziaria della società nel suo complesso.

4. **Raggruppamento delle informazioni**: l'IFRS 18 fornisce alcune indicazioni sul raggruppamento delle informazioni sia negli schemi ufficiali che in nota integrativa, che sono considerati tra loro complementari.

➤ *IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures*

Nel maggio 2024, lo IASB ha pubblicato l'IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures, che consente alle entità ammissibili di scegliere di applicare requisiti informativi ridotti, pur continuando ad applicare i criteri di rilevazione, misurazione e presentazione previsti dagli altri principi contabili IFRS.

Salvo diversa indicazione, le entità ammissibili che optano per l'applicazione dell'IFRS 19 non saranno tenute ad applicare i requisiti di informativa previsti dagli altri principi IFRS.

L'IFRS 19 non risulta applicabile per la Società.

➤ *Amendments to IFRS 19 – Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures*

In data 21 agosto 2025, lo IASB ha pubblicato delle modifiche all'IFRS 19 con cui ha rimosso gli obiettivi di informativa dai requisiti informativi ridotti dell'IFRS 19 relativi ai nuovi principi contabili IFRS e alle modifiche emesse tra febbraio 2021 e maggio 2024, al fine di evitare l'impressione che un'entità sia tenuta a fornire le stesse informazioni integrative richieste alle entità che non applicano l'IFRS 19.

Anche tali integrazioni, così come l'IFRS 19, non risultano in ogni caso applicabili alla Società.

➤ *Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency – Amendments to IAS 21*

In data 13 novembre 2025, lo IASB ha pubblicato *Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency – Amendments to IAS 21*. Le modifiche introdotte richiedono che la traduzione da una valuta funzionale non iperinflazionaria a una valuta di presentazione iperinflazionaria sia effettuata utilizzando il tasso di chiusura.

Se la valuta funzionale di un'entità è la valuta di un'economia non iperinflazionaria, ma la sua valuta di presentazione è quella di un'economia iperinflazionaria, i risultati e la situazione patrimoniale-finanziaria devono essere tradotti nella valuta di presentazione convertendo tutti gli importi (attività, passività, voci di patrimonio netto, ricavi e costi) e tutti i dati comparativi al tasso di chiusura della data dell'ultimo prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

Un'entità la cui valuta funzionale e valuta di presentazione sono entrambe la valuta di un'economia iperinflazionaria deve rideterminare i dati comparativi di un'operazione estera la cui valuta funzionale appartiene a un'economia non iperinflazionaria, applicando l'indice generale dei prezzi, in conformità con il paragrafo 34 dello IAS 29, alle cifre comparative dell'operazione estera.

Le modifiche in oggetto non sono di interesse per la predisposizione del bilancio della Società, redatto in euro.

Nel corso del mese di giugno è stato pubblicato il Practice Statement 1 "Management Commentary". In particolare, lo IASB ha deciso di fornire linee guida che aiutino il management a identificare le informazioni rilevanti nel contesto dei commenti del management. Di conseguenza, è stata inclusa una definizione di "informazione rilevante" nel contesto dei commenti del management, insieme a linee guida su come formulare giudizi di materialità. Lo IASB ha inoltre chiarito che l'obiettivo dei commenti del management si concentra su un insieme chiaramente definito di utilizzatori primari dei bilanci di esercizio di carattere generale. Viene introdotto il concetto di un collegamento esplicito tra l'obiettivo dei commenti del management e le valutazioni effettuate dagli utilizzatori.

Al fine di assistere il management nell'esprimere giudizi di materialità sulle informazioni da fornire nei commenti del management, lo IASB ha deciso di richiedere che i commenti del management si concentrino sulle sei seguenti aree di contenuto:

- il modello di business dell'entità: come l'entità crea valore e genera flussi di cassa;
- la strategia del management per sostenere e sviluppare tale modello di business, incluse le opportunità che il management ha scelto di perseguire;
- le risorse e le relazioni da cui dipendono il modello di business e la strategia, incluse le risorse non rilevate come attività nel bilancio dell'entità;
- i rischi che potrebbero compromettere il modello di business, la strategia, le risorse o le relazioni
- i fattori e le tendenze dell'ambiente esterno che hanno influenzato o potrebbero influenzare il modello di business, la strategia, le risorse, le relazioni o i rischi;
- la performance finanziaria e la situazione patrimoniale-finanziaria dell'entità, incluso il modo in cui sono state influenzate o potrebbero essere influenzate in futuro dagli argomenti trattati per le altre aree di contenuto.

Le sei aree di contenuto sono interconnesse e la Dichiarazione di prassi rivista specifica gli obiettivi di divulgazione per ciascuna area.

La Società non risulta impattata in maniera significativa dall'evoluzione della normativa.

## A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito si riportano i principi utilizzati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2025.

### A) PRINCIPI UTILIZZATI PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO 2025

#### 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie non classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

In particolare, formano oggetto di rilevazione nella presente voce:

- a) le attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti);
- b) le attività obbligatoriamente designate al fair value (titoli di debito e finanziamenti) con i risultati valutativi iscritti nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. fair value option) dall'IFRS 9;
- c) le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR e finanziamenti), ossia le attività finanziarie, diverse quelle designate al fair value con impatto a conto economico, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato, al fair value con impatto sulla redditività complessiva o che non hanno finalità di negoziazione.

L'iscrizione iniziale avviene alla data di negoziazione per tutte le attività finanziarie. Il valore di prima iscrizione è il fair value. Successivamente alla prima iscrizione, il portafoglio è valutato al fair value, ad eccezione degli strumenti rappresentativi di capitale che non sono quotati in un mercato attivo e il cui fair value viene determinato sulla base delle migliori informazioni disponibili.

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività viene contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Figura convenzionalmente tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico il saldo derivante dalla compensazione effettuata ai sensi dello IAS 32 paragrafo 42 tra i contratti derivati allocati nel portafoglio di negoziazione e i contratti derivati di copertura, qualora il valore assoluto del fair value dei derivati allocati nel portafoglio di negoziazione sia superiore al valore assoluto del fair value dei derivati di copertura e sia di segno positivo. Tale compensazione viene registrata contabilmente esclusivamente se la Società:

- (a) ha correntemente un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente; e
- (b) intende regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi. In presenza di rinegoziazioni, i precedenti requisiti sussistono qualora le modifiche delle condizioni contrattuali siano ritenute sostanziali. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

Gli interessi maturati vengono iscritti nella voce 10 interessi attivi o 20 interessi passivi, a eccezione dei differenziali sui derivati non di copertura che sono ricondotti nel risultato netto dell'attività di negoziazione.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio in argomento, sono ricondotti nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per quanto riguarda le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" per quanto attiene le attività designate al fair value e le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

La determinazione del fair value delle attività finanziarie è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti dagli operatori o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

In relazione a quanto disposto nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/IVASS dell'8 marzo 2013 relativo al trattamento contabile di operazioni di "repo strutturati a lungo termine", si precisa che la Società non effettua operazioni della specie.

## 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Sono classificate tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” tutte le attività finanziarie che hanno superato l’SPPI test che possono per qualunque motivo, quali esigenze di liquidità o variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi delle azioni, essere oggetto di cessione; inoltre, i titoli di capitale che sono detenuti per motivi strategici o che non sono contendibili sul mercato.

L’iscrizione iniziale avviene, per le attività finanziarie la cui consegna è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento (contratti c.d. regular way), alla data di regolamento, mentre per le altre alla data di negoziazione.

Il valore di prima iscrizione è per tutte il fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

La Società valuta al fair value i suddetti strumenti finanziari, a eccezione degli investimenti in strumenti di capitale non quotati su mercati attivi per i quali non è possibile misurare il fair value in modo attendibile.

La determinazione del fair value dei titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti dagli operatori o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

Sugli strumenti non di capitale, che hanno superato l’SPPI test, è calcolata la perdita attesa iscritta nella voce di conto economico “130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: b) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”. Eventuali riprese di valore sono contabilizzate con contropartita la stessa voce di conto economico.

Il valore degli investimenti azionari non quotati viene determinato applicando tecniche di valutazione riconosciute, tra le quali il metodo basato su osservazioni multiple sul mercato riguardanti società simili. Il valore degli investimenti azionari quotati è determinato sulla base del prezzo di mercato.

Per gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale tutte le variazioni di fair value positive e negative, anche se queste ultime sono significative o prolungate al di sotto del costo, vengono contabilizzate in contropartita del patrimonio netto.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando l’attività viene ceduta trasferendo la sostanzialità dei rischi e benefici connessi a essa, ovvero quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse.

A seguito della cancellazione di un investimento in titoli obbligazionari, la relativa variazione di valore cumulata e non realizzata iscritta nel patrimonio netto è trasferita nella voce “100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” del conto economico.

Nel caso di cancellazione di uno strumento rappresentativo di capitale, la relativa variazione di valore cumulata e non realizzata viene riclassificata in una riserva disponibile sempre nell’ambito del patrimonio netto.

I profitti e le perdite da alienazioni sono determinati con il metodo del costo medio.

## 3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella presente voce figurano i titoli di debito e i finanziamenti allocati come modello di business “Hold to Collect” e quindi valutati al costo ammortizzato. Formano oggetto di rilevazione sia i crediti verso banche, inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi a vista inclusi nella voce “Cassa e disponibilità liquide” e i crediti verso clientela, compresi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F..

I crediti sono iscritti in bilancio quando la Società diviene parte del contratto acquisendo in maniera incondizionata un diritto al pagamento delle somme pattuite e sono rilevati inizialmente al loro fair value, corrispondente all’ammontare erogato, comprensivo dei costi di transazione e dei ricavi iniziali direttamente imputabili. Nei casi in cui l’importo netto erogato non sia riferibile al suo fair value, a causa del minor tasso d’interesse applicato rispetto a quello del mercato di riferimento o a quello normalmente praticato a finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all’attualizzazione dei futuri flussi di cassa ad un tasso appropriato.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nel portafoglio crediti sono rilevate al “costo ammortizzato”, utilizzando il “metodo dell’interesse effettivo” o una sua approssimazione se le differenze sono ritenute non materiali. Il criterio dell’interesse effettivo è utilizzato per calcolare il costo ammortizzato e gli interessi attivi del finanziamento

per la sua intera durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale. Gli interessi sui crediti sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Gli interessi di mora sono contabilizzati solo al momento del loro effettivo incasso.

In particolare, per quanto riguarda le operazioni di factoring, l'impresa cessionaria può iscrivere nel proprio bilancio un'attività finanziaria se e solo se:

- a) è trasferita l'attività finanziaria e con essa sostanzialmente tutti i rischi e i diritti contrattuali ai flussi finanziari correlati (l'impresa cedente può mantenere i diritti a ricevere i flussi finanziari dell'attività ma deve avere l'obbligo di pagare gli stessi al cessionario, e non può vendere o impegnare l'attività finanziaria);
- b) i benefici connessi alla proprietà della stessa vengono meno in capo al cedente con il trasferimento al cessionario.

Le forme di trasferimento di crediti oggetto dell'attività di factoring possono essere così suddivise:

- ✓ pro-soluto: operazioni che, a prescindere dalla formulazione contrattuale, determinano in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici relativi ai crediti ceduti, in conformità ai criteri di derecognition previsti dallo IFRS 9;
- ✓ pro-solvendo: operazioni che, indipendentemente dalla forma contrattuale, non comportano in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici sui crediti oggetto di cessione, non integrando pertanto le condizioni di derecognition ai sensi dello IFRS 9.

Ifitalia ha iscritto in bilancio, nella voce 40 "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" di Stato Patrimoniale Attivo in linea con i criteri sopra citati:

- ✓ i crediti acquistati pro-soluto. L'iscrizione prevede la contabilizzazione dei crediti verso debitori per la porzione di corrispettivo pagata (rischio di cassa) e per la porzione ancora da pagare (rischio di firma) al netto dell'effetto impairment. In questo caso al passivo di Stato Patrimoniale, voce 10. "Debiti", viene iscritto anche il debito verso il cedente per la quota del corrispettivo ancora da versare;
- ✓ gli anticipi erogati ai cedenti per i crediti acquistati pro-solvendo, comprensivi degli interessi e competenze maturate e al netto dell'effetto impairment;
- ✓ gli anticipi erogati ai cedenti per i crediti acquisiti pro-soluto con clausole contrattuali (come di seguito definite) che limitano il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici (pro-soluto formale);
- ✓ gli anticipi erogati ai cedenti per operazioni di cessione di crediti futuri, comprensivi degli interessi e competenze maturate;
- ✓ gli anticipi erogati ai cedenti eccedenti il monte crediti comprensivi degli interessi e competenze maturate;
- ✓ l'esposizione verso il debitore ceduto nelle operazioni di pro-soluto di sola garanzia quando al manifestarsi di un evento di default si effettua il pagamento sotto garanzia del credito stesso;
- ✓ crediti per ritardato pagamento;
- ✓ esposizioni verso debitori ceduti per dilazioni di pagamento concesse.

In linea con i criteri sopra citati, Ifitalia ha iscritto tra le garanzie e impegni i seguenti importi:

- ✓ il valore del credito acquistato pro-soluto di sola garanzia;
- ✓ le garanzie rilasciate accessorie alle operazioni di factoring;
- ✓ il valore del rischio di firma per i crediti acquistati pro-soluto formale;
- ✓ il valore dell'esposizione per l'importo non utilizzato delle linee di fido committed.

Al fine di valutare se sia avvenuto o meno il trasferimento della sostanzialità dei rischi e benefici nell'acquisto dei crediti ceduti pro-soluto, è necessario individuare e analizzare, attraverso l'utilizzo di criteri qualitativi e quantitativi, le clausole contrattuali in grado di incidere sulla variabilità attesa dei flussi finanziari dei crediti ceduti. A tal fine sono state di seguito esposte le clausole contrattuali più diffuse nella operatività di Ifitalia analizzate nell'ottica dell'applicazione delle regole di recognition – derecognition.

#### a) Clausola di massimale

Tale famiglia di clausole è critica ai fini della recognition/derecognition in quanto limita l'assunzione del rischio di credito da parte del Factor. In sostanza, mentre la "prima perdita" resta in capo al Factor, le perdite eccedenti il massimale ricadono sul

cedente.

In presenza di tale clausola, è necessario quantificare e confrontare l'ammontare del massimale con l'esposizione al rischio. Se il massimale copre sostanzialmente il rischio di credito, allora significa che il suddetto rischio è stato trasferito dal Cedente al Factor.

Per i contratti in essere quest'ultimo punto è stato confermato, e pertanto la clausola non è stata considerata ostativa all'iscrizione in bilancio dei singoli crediti.

#### b) Clausola di Malus

Le commissioni legate alla performance del portafoglio, con applicazione retroattiva, (perdite derivanti da inadempienza dei debitori ceduti, in linea capitale e/o interessi) possono essere critiche ai fini della recognition/derecognition in quanto possono indicare una limitazione o una esclusione del trasferimento dei rischi dal cedente al factor.

A fronte delle analisi quantitative e qualitative condotte, i crediti assistiti da tale clausola in alcuni specifici casi hanno comportato la ritenzione del rischio di credito da parte del cedente in misura ritenuta significativa in base a soglie di materialità. In questi casi la clausola è stata considerata ostativa all'iscrizione in bilancio dei singoli crediti.

Ai fini del calcolo del rendimento nell'ambito dell'operatività di factoring, è possibile individuare, sotto il profilo della natura, tre categorie di compensi:

#### ✓ Commissioni di Gestione

Tali commissioni si configurano come corrispettivo a fronte di una prestazione di una pluralità di servizi (ad esempio il sollecito del debitore, l'incasso del credito, etc.) resi attraverso un numero indeterminato di azioni in un determinato periodo di tempo. Per tale tipo di commissioni, si è provveduto ad applicare lo IAS 18 riscontando la parte di commissioni relativa a crediti non scaduti da accreditare in contropartita della voce "altre passività".

#### ✓ Commissioni di Garanzia (costi/ricavi direttamente attribuibili alla transazione)

Tali commissioni si configurano come corrispettivo a fronte dell'assunzione in capo al Factor di parte o di tutta la componente rischio insita nell'attività finanziaria oggetto della transazione. Per tale tipo di commissioni, si è provveduto ad applicare lo IFRS9 spalmando il ricavo linearmente in base alla durata del credito e per i crediti con scadenza superiore ai 12 mesi portando l'importo non maturato (risconto passivo) a decurtazione del credito stesso.

#### ✓ Altri tipi di commissioni

In tale categoria sono ricomprese quelle voci di costo/ricavo non rientranti nelle due categorie precedenti e comprendono commissioni "On going una tantum" rilevate nel momento in cui il servizio una tantum è completato (molto spesso coincidente con l'incasso della commissione).

I crediti sono a loro volta suddivisi tra bonis (performing) e deteriorati (non performing). Secondo le istruzioni di Banca d'Italia, le attività deteriorate sono le seguenti:

✓ Sofferenze: esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni;

✓ Inadempienze probabili: la classificazione in tale categoria avviene sulla base dell'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione è operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

✓ Esposizioni scadute deteriorate: a partire dal 1° gennaio 2021, Ifitalia ha adottato i nuovi criteri di default europei declinati nelle linee guida EBA GL 2016/07. L'adozione di questi criteri ha comportato una revisione delle regole di detection dello scaduto sia per la clientela "cedente" che per i "debitori" e in particolare:

- nel caso di clientela "cedenti" i giorni di arretrato si calcolano a partire dal giorno in cui si presenta uno sconfinamento, ovvero l'esposizione verso il cliente è maggiore del montecrediti ceduto pro-solvendo e l'ammontare di questo

sconfino supera le soglie di rilevanza stabilite dal regolatore. Se questa condizione persiste per 90 giorni (180 giorni per la Pubblica Amministrazione) il cliente viene riclassificato automaticamente in Past Due.

- nel caso di clientela “debitori” i giorni di arretrato si calcolano a partire dal 90esimo giorno (180 giorni per la Pubblica Amministrazione) in cui gli importi dovuti non sono stati corrisposti ed il loro ammontare abbia superato le soglie di rilevanza stabilite dal regolatore. Nel caso in cui i pagamenti definiti nel contratto di credito siano stati sospesi e le scadenze siano state modificate previo specifico accordo formalizzato con l’Istituto, il conteggio dei giorni di arretrato segue il nuovo piano di rimborso.

Le soglie di rilevanza definite dal Regolatore distinguono il superamento di due differenti limiti:

- soglia relativa: pari all’1% dell’esposizione scaduta sul totale dell’esposizione di rischio della controparte;
- soglia assoluta: pari a 100 € per le controparti classificate come Retail e a 500 € per le controparti Non Retail (ovvero Corporate o Pubblica Amministrazione).

Pertanto, per le operazioni di factoring, le esposizioni iscritte sui soggetti ai sensi IAS/IFRS sono “attività scadute” quando sono contemporaneamente verificate entrambe le condizioni di persistenza e rilevanza.

Le esposizioni oggetto di concessioni (forborne exposures) sono quelle posizioni per le quali l’intermediario ha accordato al debitore misure di tolleranza a fronte di difficoltà attuali o potenziali nel rispetto degli obblighi finanziari. Tali esposizioni possono essere classificate sia tra le attività deteriorate (non-performing exposures) sia tra i crediti in bonis (performing exposures), in funzione della situazione creditizia complessiva del debitore e dell’effetto delle misure concesse.

Le valutazioni e i correlati accantonamenti relativi a tali esposizioni sono effettuati secondo i criteri generali previsti dall’IFRS 9, applicando il modello di impairment basato sulle perdite attese e tenendo conto del livello di significativo incremento del rischio di credito.

### Regole di staging

#### *Perimetro in Bonis*

La classificazione in Stage per le facility in bonis si basa sull’esito della valutazione del “significativo incremento del rischio di credito” (o “significativo deterioramento”).

Il “significativo incremento del rischio di credito” si valuta a livello di singola facility attraverso il confronto del rating, e quindi della Probabilità di Default, rilevato alla data di reporting rispetto al rating in essere alla data di origination (recognition date). Il rating, monitorato e aggiornato periodicamente secondo le policy di Ifitalia, rappresenta infatti il principale parametro per esprimere il merito creditizio.

Per la valutazione del “significativo deterioramento”, Ifitalia utilizza la metodologia definita a livello di Gruppo tramite:

- ✓ Misure Quantitative: basate sulla valutazione delle variazioni, tra la data di origination e la data di reporting, della probabilità di default *lifetime*. Questa valutazione tiene conto dell’inclusione nella Probability of Default delle c.d. informazioni Forward Looking, ovvero specifici fattori economici che permettono di anticipare il possibile impatto sul rischio di credito della controparte;
- ✓ Misure Qualitative: definite per gestire quei casi in cui l’aumento significativo del rischio di credito è identificato gestionalmente tramite la rilevazione di uno scaduto superiore 30 giorni, l’introduzione di misure di forborne o l’inclusione nella Watchlist.

#### *Perimetro Non Performing*

Tutte le facility che alla data di reporting presentano un rating interno pari a 11 e 12 sono classificate in Stage 3.

### Regole di impairment

A seguito della classificazione in Stage, Ifitalia calcola le provision, a livello di singola facility, in coerenza con i principi normativi e con le linee guida di Gruppo.

L’importo delle provision corrisponde alla perdita attesa (Expected Loss) differenziata per Stage al fine di tenere conto della diversa rischiosità:

- ✓ Per le facility classificate in Stage 1 si calcola una perdita attesa in relazione alla maturity con un valore massimo di un anno;
- ✓ Per le facility classificate in Stage 2 si calcola una perdita attesa Lifetime (EL Lifetime) ossia fino a scadenza della facility;
- ✓ Per le facility classificate in Stage 3 si calcolano provision specifiche corrispondenti ad una perdita attesa Lifetime.

#### *Perimetro in Bonis*

Il calcolo dell'impairment è basato sui parametri di rischio (Probability of Default, LGD ed EAD) coerentemente con la durata dell'operazione.

La perdita attesa nello stage 1 rappresenta la perdita attesa derivante dal possibile verificarsi del passaggio in default di una facility entro un anno dalla data di reporting.

La perdita attesa nello stage 2 è data dal valore attuale delle perdite attese a causa del passaggio in default di una facility nell'intervallo di tempo tra la data di reporting e la scadenza della facility stessa.

Per il calcolo della perdita attesa lifetime è dunque utilizzata la struttura delle PD cumulate.

Per la porzione di portafoglio per cui non sono disponibili i modelli di rating a livello di Gruppo BNP, Ifitalia, in coerenza con le linee guida di Gruppo, calcola la perdita attesa, ad un anno o lifetime, con una metodologia semplificata basata sui dati storici di perdita (EL ratio).

In coerenza con il principio contabile IFRS 9, i parametri di Probability of Default, LGD e EAD utilizzati per il calcolo dell'impairment sono coerenti con i valori gestionali in uso, a cui vengono applicati specifici aggiustamenti, in particolare per il parametro LGD la rimozione dei costi indiretti, dei margini di conservativismo e degli effetti di downturn.

Il principio contabile IFRS 9 prevede inoltre l'adozione di un approccio forward looking multi-scenario per tutti i parametri di rischio al fine di incorporare nel calcolo dell'impairment le condizioni attuali nonché le aspettative sui possibili eventi e condizioni future.

#### *Perimetro Non Performing*

Per quanto riguarda le facility classificate in Stage 3, Ifitalia calcola la perdita attesa lifetime attraverso un approccio forward looking che incorpora le aspettative future di possibili recuperi e perdite, anche in considerazione di possibili scenari di vendita. Per le esposizioni "non performing" Ifitalia ha adottato un modello di valutazione analitica individuale e puntuale sulle singole posizioni; pertanto, per tali posizioni Ifitalia adotta un approccio "Judgmental".

L'Approccio Judgmental incorpora sia la strategia di recupero sia il valore atteso derivante da un eventuale cessione del portafoglio.

La determinazione del valore recuperabile dei crediti tiene conto del valore temporale del denaro e delle eventuali garanzie che assistono le posizioni; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione dei recuperi stimati, dei relativi tempi e del tasso di attualizzazione da applicare. Per la stima dell'ammontare e del tempo di recupero dei suddetti crediti problematici si fa riferimento a determinazioni analitiche e, in mancanza, a valori stimati e forfetari. Queste stime vengono effettuate considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentano difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti.

La svalutazione a fronte dei crediti problematici è successivamente oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito risulti migliorata al punto tale che esista una ragionevole certezza di un maggior recupero del capitale e degli interessi e/o siano intervenuti incassi in misura superiore rispetto al valore del credito iscritto nel precedente bilancio.

Recuperi di parte o di interi crediti precedentemente svalutati vengono iscritti in riduzione della voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Una cancellazione viene registrata quando non c'è più una ragionevole probabilità di recupero. L'importo delle perdite è rilevato nel conto economico al netto dei fondi svalutazione precedentemente accantonati.

La Società effettua write-off sia parziali, sia totali del credito. La tempistica relativa all'effettuazione del write-off tiene in conto il sistema legale e giudiziario, le diverse tipologie di credito e i tempi medi di recupero, nonché le tempistiche dettate per l'accantonamento integrale dei crediti stessi.

#### 4. Attività materiali

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

La voce (80) "Attività materiali" include terreni e immobili strumentali, terreni e immobili per investimento, mobili, impianti elettronici e altre attività materiali.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono immobili per investimento quelli posseduti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti i costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Nella categoria degli immobili, i terreni sono considerati beni separabili e trattati autonomamente a fini contabili, anche quando acquistati congiuntamente agli edifici. I terreni, di norma, hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzati.

Con riferimento agli immobili detenuti per investimento si è optato per la valutazione al costo fornendo l'informativa prevista dallo IAS 40.

Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare che si prevede di ottenere dal bene al termine della sua vita utile, solitamente pari a zero, dopo aver dedotto i costi di cessione), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando il criterio di ammortamento a quote costanti.

Il valore residuo e la vita utile di immobili, impianti e macchinari sono rivisti almeno una volta all'anno ai fini del bilancio e, se le attese differiscono dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità simili che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

Nella categoria degli immobili, i terreni e gli edifici sono considerati beni separabili e trattati autonomamente a fini contabili, anche quando acquistati congiuntamente, solo se si possiede l'intero fabbricato (cielo-terra). I terreni, di norma, hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzati. I fabbricati hanno una vita limitata e, quindi, sono ammortizzati. Un incremento nel valore del terreno sul quale un edificio è costruito non influisce sulla determinazione della vita utile del fabbricato.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto

contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

L'ammortamento è contabilizzato al conto economico alla voce 180. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Le spese sostenute successivamente all'acquisto sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati e il costo può essere attendibilmente rilevato. Tutte le altre spese (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce 160.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale ovvero alla voce 200. "Altri proventi /oneri gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Le immobilizzazioni materiali sono cancellate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non si prevedono utili futuri e non sono previsti benefici

economici futuri dal suo utilizzo. L'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 250. Utile/perdite da cessione di investimenti.

Per i contratti di leasing, viene rilevato il debito per leasing (c.d. "Lease Liability") nel passivo dello Stato Patrimoniale che consiste nel valore attuale dei pagamenti che, alla data di valutazione, devono essere ancora corrisposti al locatore, mentre nell'attivo di Stato Patrimoniale viene rilevata l'attività consistente nel diritto d'utilizzo oggetto del contratto (c.d. "Right of Use Asset" o "RoU Asset"), ottenuta come somma delle seguenti componenti:

- debito per leasing;
- costi diretti iniziali;
- pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti);
- costi di smantellamento e/o ripristino.

La durata del contratto di leasing, base di calcolo del Right of Use, viene determinata prendendo in considerazione la durata economica e non la durata legale, e include anche eventuali opzioni di rinnovo o di estinzione anticipata, se l'esercizio di tali opzioni è ragionevolmente certo.

L'attività iscritta è soggetta a un ammortamento lineare e la nuova passività è attualizzata utilizzando un tasso di sconto definito alla data di decorrenza del contratto di leasing e ridotta al pagamento dei canoni. Gli interessi passivi maturati sul debito per leasing sono rilevati nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati" e le quote ammortamento del diritto d'uso sono rilevate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali/immateriali".

Per i contratti aventi ad oggetto delle attività di modesto valore (inferiore a 5.000€) e per i contratti con una durata pari o inferiore ai 12 mesi l'introduzione dell'IFRS 16 non comporta la rilevazione della passività finanziaria e del relativo diritto d'uso, ma continuano ad essere rilevati a conto economico i canoni di locazione su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

## 5. Attività immateriali

La Società si è avvalsa della facoltà, prevista dal principio, di non applicare l'IFRS 16 alle attività immateriali.

Un'attività immateriale è una attività non monetaria, identificabile pur se priva di consistenza fisica, dalla quale è probabile che affluiranno benefici economici futuri. L'attività è identificabile se:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività è controllata dall'impresa se quest'ultima ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi. È quindi iscritta nell'attivo patrimoniale solo se:

- a) è probabile che affluiscono benefici economici futuri attribuibili all'attività considerata;
- b) il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

Nel caso in cui ricorrano le condizioni precedentemente descritte, le attività immateriali sono quindi ricomprese nell'attivo patrimoniale e iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

Le attività immateriali iscritte in bilancio sono essenzialmente rappresentate da *software*. La Società, inoltre, in conformità ai principi contabili di Gruppo e IAS/IFRS, adotta la politica di capitalizzazione dei costi IT riconducibili a progetti di sviluppo software.

Dopo la rilevazione iniziale, i software sono iscritti in bilancio al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore accumulate.

Il costo include:

- il prezzo di acquisto dedotti sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Eventuali spese, determinate e attribuite all'attività in modo attendibile, successive all'iscrizione iniziale, sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri.

Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate in base alla stima effettuata della loro vita utile residua e iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi (con il metodo a quote costanti) e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. Alla chiusura di ogni esercizio tale vita residua viene sottoposta a valutazione per verificare l'adeguatezza della stima. Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile, si rileva alla voce 190. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo importo non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

L'ammortamento è contabilizzato al conto economico alla voce 190. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 250. Utile/perdite da cessione di investimenti.

## 6. Attività e passività fiscali

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale. L'onere (provento) fiscale è l'importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell'utile netto o della perdita dell'esercizio. Le imposte correnti rappresentano l'importo delle imposte sul reddito dovute (recuperabili) riferibili al reddito imponibile (perdita fiscale) di un esercizio. Le imposte differite raffigurano gli importi delle imposte sul reddito dovute (recuperabili) negli esercizi futuri, riferibili alle differenze temporanee imponibili (deducibili).

Tra le attività fiscali correnti sono iscritti gli acconti e altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o per crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti. Le passività fiscali riflettono, invece, gli accantonamenti necessari a fronteggiare gli oneri fiscali per le imposte sulla base della vigente normativa. La fiscalità differita è calcolata applicando il cosiddetto "balance sheet liability method", tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e delle passività ed il loro valore fiscale, che determinano importi imponibili o deducibili nei periodi futuri.

Le differenze temporanee possono essere:

✓ imponibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto; per tali differenze è rilevata una passività fiscale differita.

✓ deducibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita se sarà probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l'aliquota fiscale prevista nei periodi in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta e verranno compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione. Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico a eccezione di quelle relative a poste il cui adeguamento di valore è rilevato in contropartita del patrimonio netto e per le quali gli effetti fiscali sono anch'essi rilevati tra le riserve del patrimonio netto. Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e nè tra loro compensate.

## 7. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

L'iscrizione iniziale avviene al *fair value* delle passività, pari al valore nominale aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Sono classificati tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 10) tutte le forme di provvista nei confronti del sistema nonché i debiti verso cedenti. I debiti accolgono tutte le passività di debito, diverse dalle passività di negoziazione. La voce comprende principalmente i debiti verso le banche per i finanziamenti ricevuti, i conti correnti passivi e i debiti verso cedenti per crediti acquistati pro-soluto, per la parte per la quale non risulti effettuato il pagamento del corrispettivo al cedente, ove siano stati trasferiti tutti i rischi e benefici. Dopo l'iscrizione iniziale la valutazione successiva segue il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Gli interessi relativi vengono iscritti a conto economico nella voce 20. "Interessi passivi e oneri assimilati". I debiti vengono cancellati dal bilancio quando scadono o vengono estinti i relativi obblighi contrattuali.

## 8. Trattamento di fine rapporto del personale

Il Trattamento di Fine Rapporto, erogato dal datore di lavoro al lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro, è un diritto del lavoratore disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile italiano e dalle leggi n. 297/1982 e n.296/2006. Il fondo è contabilizzato come un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite. La relativa passività è iscritta in bilancio sulla base dell'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente ed è valutata su base attuariale come una "obbligazione a benefici definiti" considerando le scadenze future quando si concretizzeranno gli effettivi sostenimenti degli esborsi finanziari. In particolare, a seguito della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007), l'ammontare rilevato nella voce "Trattamento di fine rapporto del personale" si riferisce alle sole obbligazioni a benefici definiti relativi al TFR maturato fino ad una data compresa nel primo semestre 2007 che può essere diversa per ogni lavoratore, valutata da un attuario indipendente senza applicazione del "pro-rata" del servizio prestato. Conseguentemente ai fini della valutazione i costi relativi alle prestazioni di lavoro successive a tale data non sono considerati.

Il metodo attuariale di calcolo del TFR parte dalla situazione dettagliata, all'epoca di rilevazione, di ciascun lavoratore e prevede anno per anno, per ogni singolo individuo, sino alla sua uscita definitiva, l'evolversi di detta situazione per:

- ✓ previsione di uscita per cessazione del rapporto di lavoro, dimissioni, licenziamento, morte, invalidità e, al raggiungimento dei requisiti necessari, pensionamento di vecchiaia o di anzianità;
- ✓ per ciascun lavoratore che permane nella collettività è anche considerata la possibilità di richiedere anticipazioni.

## 9. Fondo per rischi ed oneri

Un accantonamento viene rilevato tra i "Fondi per rischi ed oneri" (voce 100) esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'accantonamento è rappresentato dagli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione.

I fondi per rischi e oneri comprendono:

- stanziamenti per cause revocatorie e cause passive di terzi (ivi inclusi il personale e gli ex dipendenti);
- gli altri eventuali stanziamenti aventi specifica destinazione;

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento.

L'accantonamento al fondo per rischi e oneri è rilevato a conto economico nella voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Nella suddetta voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico dei fondi ritenuti esuberanti.

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, la voce di conto economico interessata è la

160.a) “Spese Amministrative - spese per il personale”

I fondi accantonati vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento viene stornato.

### **A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

La società non ha effettuato trasferimenti di portafoglio nel corso del 2025.

### **A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

#### **Informativa di natura qualitativa**

#### **A.4.1 Livelli di fair Value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Il fair Value (valore equo) è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (*IFRS 13*; § 9). Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi (Livello 1 di fair value), il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato più vantaggioso al quale la Società ha accesso (Mark to Market). Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Ai fini della classificazione nel Livello 2 di fair value, se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono. Qualora le quotazioni di mercato non risultino disponibili, la Società ricorre a modelli valutativi (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio. Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio di credito, rischio di liquidità, rischio di prezzo e ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione.

Il riferimento a tali parametri “di mercato” consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante fair value.

Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, e quindi gli strumenti finanziari vengano classificati nel livello 3 di fair value, i modelli valutativi impiegati utilizzano come input stime basate su dati storici.

I parametri non osservabili sui mercati utilizzati per la valutazione degli strumenti di equity che danno origine ad aggiustamenti di FV nella determinazione delle stime, si riferiscono al Net Asset Value (con esclusione di eventuali Immobilizzazioni immateriali) il cui calcolo è basato su dati comunicati direttamente dall'Azienda (Bilanci, rendiconti ecc.).

In particolare, al 31 dicembre 2025, la Società ha iscritto tra le “Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” partecipazioni non quotate e valutate al costo, in quanto si tratta di strumenti di capitale per i quali non è possibile misurare il fair value in modo attendibile.

Si segnala che nel corso del 2025 non si sono verificate variazioni nelle tecniche di valutazione utilizzate per stimare il fair value dei Livelli 2 e 3 delle attività e passività finanziarie valutate al fair value.

Per gli strumenti finanziari rilevati al costo ammortizzato, per la stima del fair value indicato nella Nota Integrativa al Bilancio sono stati applicati i seguenti metodi e assunzioni:

- per la cassa e le disponibilità liquide il fair value è rappresentato dal valore nominale;
- per gli immobili, il fair value è stato determinato sulla base dell'analisi dei valori di mercato di immobili simili;
- per le attività finanziarie deteriorate il fair value è stato assunto pari al valore di presumibile realizzo utilizzato ai fini di bilancio;
- per gli strumenti finanziari, nonché per le altre poste attive e passive senza una specifica scadenza, il valore di bilancio approssima sostanzialmente il fair value.

#### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono rappresentati dalle stime e assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

#### **A.4.3 Gerarchia del fair value**

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate. In particolare, si distinguono i seguenti livelli:

Livello 1: valorizzazioni (senza aggiustamenti) rilevate sui mercati attivi delle quotazioni;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, ma riferiti comunque a parametri o prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;

Livello 3: input che non sono basati su osservazioni di mercato.

La classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value e delle attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente viene effettuata sulla base delle suddette indicazioni. Tali parametri vengono utilizzati anche per i trasferimenti tra i vari livelli che si dovessero rendere necessari nel corso dell'anno. Nell'esercizio 2025 non vi sono stati passaggi tra i livelli di fair value.

#### **A.4.4 Altre informazioni**

La Società non si avvale della possibilità prevista dall'IFRS 13, § 48 che consente di "valutare il fair value di un gruppo di attività e passività finanziarie sulla base del prezzo che si percepirebbe dalla vendita di una posizione netta lunga (ossia un'attività) per una particolare esposizione al rischio o dal trasferimento di una posizione netta corta (ossia una passività) per una particolare esposizione al rischio in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti."

**Informativa di natura quantitativa**
**A.4.5 Gerarchia del fair value**
**A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value**

(migliaia di euro)

Attività/Passività misurate al fair value	Totale al 31/12/2025			Totale al 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	118	-	268	98	-	331
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	118	-	268	98	-	331
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>118</b>	<b>-</b>	<b>268</b>	<b>98</b>	<b>-</b>	<b>331</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	331	-	-	331	-	-	-	
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	
2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	
3. Diminuzioni	63	-	-	63	-	-	-	
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	
3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	
3.5. Altre variazioni in diminuzioni	63	-	-	63	-	-	-	
4. Rimamenze finali	268	-	-	268	-	-	-	

**A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

La Sezione non presenta importi.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.**

(migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale al 31/12/2025				Totale al 31/12/2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.961.014	-	-	7.961.014	7.463.319	-	-	7.463.319
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.229		1.229	-	1.181		1.181	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.962.243</b>	<b>-</b>	<b>1.229</b>	<b>7.961.014</b>	<b>7.464.500</b>	<b>-</b>	<b>1.181</b>	<b>7.463.319</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.796.185	-	-	6.796.185	6.325.702	-	-	6.325.702
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.796.185</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6.796.185</b>	<b>6.325.702</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6.325.702</b>

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

**A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"**

La società non ha effettuato operazioni che abbiano generato il c.d. "day one profit/loss".

**PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**
**ATTIVO**
**Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10**

*(migliaia di euro)*

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) Cassa	2	2
b) Conti correnti e depositi a vista verso banche	761	1.172
c) Depositi liberi presso Banche Centrali		-
<b>Totale</b>	<b>763</b>	<b>1.174</b>

La voce è composta dalle disponibilità liquide di cassa e dai valori bollati presso la sede. Ricepisce le riclassifica dei crediti a vista verso banche e Banche centrali che vengono ricondotti nella voce “Cassa e disponibilità liquide”.

**Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20**
**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

La Sezione non presenta importi.

**2.2 Strumenti finanziari derivati**

La Sezione non presenta importi.

**2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti**

La Sezione non presenta importi.

**2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica**

La Sezione non presenta importi.

**2.5 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti**

La Sezione non presenta importi.

**2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica**

*(migliaia di euro)*

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>118</b>	-	<b>201</b>	<b>98</b>	-	<b>201</b>
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-	-	-	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	<b>67</b>	-	-	<b>130</b>
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	67	-	-	130
<b>Totale</b>	<b>118</b>	-	<b>268</b>	<b>98</b>	-	<b>331</b>

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

**2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti**

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>1. Titoli di capitale</b>	<b>319</b>	<b>298</b>
<i>di cui: banche</i>	-	-
<i>di cui: altre società finanziarie</i>	-	-
<i>di cui: società non finanziarie</i>	319	298
<b>2. Titoli di debito</b>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>67</b>	<b>130</b>
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
d) Società non finanziarie	67	130
e) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>386</b>	<b>429</b>

**Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30**

La Sezione non presenta importi.

**Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40**
**4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche**

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Depositi a scadenza</b>						-						
<b>2. Conti Correnti</b>												
<b>3. Finanziamenti</b>	25.759	-	-	-	-	25.759	23.092	-	-	-	-	23.092
3.1 Pronti contro termine												
3.2 Finanziamenti per leasing												
3.3 Factoring	25.759	-	-	-	-	25.759	23.092	-	-	-	-	23.092
- pro-solvendo	7.960					7.960	244					244
- pro-soluto	17.799					17.799	22.848					22.848
3.4 Altri finanziamenti												
<b>4. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
<b>5. Altre attività</b>												
<b>Totale</b>	<b>25.759</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>25.759</b>	<b>23.092</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>23.092</b>

Legenda:

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

#### 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>243.912</b>	-	-	-	-	<b>243.912</b>	<b>263.967</b>	-	-	-	-	<b>263.967</b>
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Finanziamenti per leasing												
1.3 Factoring	243.481	-	-	-	-	243.481	263.967	-	-	-	-	263.967
- pro-solvendo	215.666					215.666	231.454					231.454
- pro-soluto	27.815					27.815	32.513					32.513
1.4 Altri finanziamenti	431					431						
<b>2. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturali												
2.2 altri titoli di debito												
<b>3. Altre attività</b>												
<b>Totale</b>	<b>243.912</b>	-	-	-	-	<b>243.912</b>	<b>263.967</b>	-	-	-	-	<b>263.967</b>

Legenda:

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

#### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>7.655.111</b>	<b>36.232</b>	-	-	-	<b>7.691.343</b>	<b>7.124.841</b>	<b>51.419</b>	-	-	-	<b>7.176.260</b>
1.1 Finanziamenti per leasing												
di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring	7.484.236	35.636	-	-	-	7.519.872	6.921.954	50.342	-	-	-	6.972.346
- pro-solvendo	280.087	17.764				297.851	305.004	20.339				325.343
- pro-soluto	7.204.149	17.872				7.222.021	6.616.950	30.003				6.647.003
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti	170.875	596				171.471	202.887	1.077				203.914
di cui: da escussione di garanzie e impegni												
<b>2. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturali												
2.2 altri titoli di debito												
<b>3. Altre attività</b>												
<b>Totale</b>	<b>7.655.111</b>	<b>36.232</b>	-	-	-	<b>7.691.343</b>	<b>7.124.841</b>	<b>51.419</b>	-	-	-	<b>7.176.260</b>

Legenda:

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

Nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" vengono iscritti i risconti passivi relativamente alla spalmatura dei ricavi, rientranti nel perimetro IFRS9, in linea con la durata del credito a cui sono riferiti.

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	7.655.111	36.232		7.124.841	51.419	
a) Amministrazioni pubbliche	491.647	7.858		426.468	16.883	
b) Società non finanziarie	6.755.703	28.196		6.634.555	34.130	
c) Famiglie	407.761	178		63.818	406	
<b>3. Altre attività</b>						
<b>Totale</b>	<b>7.655.111</b>	<b>36.232</b>	<b>-</b>	<b>7.124.841</b>	<b>51.419</b>	<b>-</b>

#### 4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
<b>Titoli di debito</b>									
<b>Finanziamenti</b>	6.655.019		1.278.459	289.803		3.334	5.362	253.571	
<b>Altre attività</b>									
<b>Totale 2025</b>	<b>6.655.019</b>	<b>-</b>	<b>1.278.459</b>	<b>289.803</b>		<b>3.334</b>	<b>5.362</b>	<b>253.571</b>	<b>-</b>
<b>Totale 2024</b>	<b>6.483.877</b>		<b>936.123</b>	<b>296.362</b>		<b>3.015</b>	<b>5.084</b>	<b>244.944</b>	<b>-</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X				X			

\* Valore da esporre a fini informativi

#### 4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
<b>1. Attività non deteriorate garantite da:</b>	7.932	7.932	221.407	221.270	4.182.882	4.120.219	196	196	233.761	233.738	3.887.401	3.879.339
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring	7.930	7.930	213.165	213.065	293.886	289.688	196	196	226.385	226.362	304.278	298.161
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali	2	2	8.242	8.205	3.888.996	3.830.531			7.376	7.376	3.583.123	3.581.178
- Derivat su crediti												
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>					117.619	18.184	-	-	-	-	125.975	25.578
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring					111.184	14.014					118.340	19.783
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					6.435	4.170					7.635	5.795
- Derivat su crediti												
<b>Totale</b>	<b>7.932</b>	<b>7.932</b>	<b>221.407</b>	<b>221.270</b>	<b>4.300.501</b>	<b>4.138.403</b>	<b>196</b>	<b>196</b>	<b>233.761</b>	<b>233.738</b>	<b>4.013.376</b>	<b>3.904.917</b>

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

**Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50**

La Sezione non presenta importi.

**Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60**

La Sezione non presenta importi.

**Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70**

La Sezione non presenta importi.

**Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80**
**8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

(migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>64</b>	<b>95</b>
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	3	3
d) impianti elettronici	61	92
e) altre		
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>7.012</b>	<b>7.601</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	7.012	7.601
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.076</b>	<b>7.696</b>
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-

La diminuzione della voce fabbricati è da ricondurre al trattamento contabile, in linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS16, del diritto d'uso acquisito relativo al contratto di affitto dell'immobile situato ad Assago utilizzato dalla società come sede di lavoro.

**8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo**

(migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>1.229</b>	-	<b>1.229</b>	-	<b>1.181</b>	-	<b>1.181</b>	-
a) terreni		-		-		-		-
b) fabbricati	1.229		1.229		1.181		1.181	
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.229</b>	-	<b>1.229</b>	-	<b>1.181</b>	-	<b>1.181</b>	-
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

Le "Attività detenute a scopo di investimento" sono rappresentate dall'immobile in Roma via Vittorio Veneto n. 7 interamente locato a terzi.

### 8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Sezione non presenta importi.

### 8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Sezione non presenta importi.

### 8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

La Sezione non presenta importi.

### 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>		<b>8.191</b>	<b>1.670</b>	<b>1.400</b>	-	<b>11.261</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(590)	(1.667)	(1.308)	-	<b>3.565</b>
A.2 <b>Esistenze iniziali nette</b>	-	<b>7.601</b>	<b>3</b>	<b>92</b>	-	<b>7.696</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>1</b>		<b>1</b>
B.1 Acquisti						-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a :	-					-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	-
B.7 <b>Altre variazioni</b>				1		<b>1</b>
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>589</b>	-	<b>32</b>	-	<b>621</b>
C.1 <b>Vendite</b>						-
C.2 Ammortamenti		588		32		<b>620</b>
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						-
C.7 <b>Altre variazioni</b>		1				<b>1</b>
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	<b>7.012</b>	<b>3</b>	<b>61</b>	-	<b>7.076</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(1.178)	(1.667)	(1.339)	-	<b>(4.184)</b>
D.2 <b>Rimanenze finali lorde</b>	-	<b>8.190</b>	<b>1.670</b>	<b>1.400</b>	-	<b>11.260</b>
E. Valutazione al costo	-	<b>7.012</b>	<b>3</b>	<b>61</b>	-	<b>7.076</b>

Le attività materiali ad uso funzionale della società sono tutte valutate al costo. L'acquisto del periodo nella categoria fabbricati è da ricondurre all'iscrizione del diritto d'uso acquisito relativo al contratto di affitto dell'immobile situato ad Assago utilizzato dalla società come sede di lavoro.

Di seguito viene riportata una tabella relativa ai diritti d'uso acquisiti con il leasing aventi oggetto attività materiali.

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>		<b>8.191</b>				<b>8.191</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(590)				(590)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>		<b>7.601</b>				<b>7.601</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-				-
B.1 Acquisti						-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a :	-					-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	-
B.7 Altre variazioni						-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>589</b>			-	<b>589</b>
C.1 Vendite						-
C.2 Ammortamenti		588				588
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni		1				1
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	<b>7.012</b>	-	-	-	<b>7.012</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(1.178)	0	0	-	(1.178)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	-	<b>8.190</b>	-	-	-	<b>8.190</b>
E. Valutazione al costo	-	<b>7.012</b>	-	-	-	<b>7.012</b>

I diritti d'uso acquisiti con il leasing finanziario riguardano i contratti di affitto dell'immobile situato ad Assago utilizzato dalla società come sede di lavoro. Il contratto è stipulato con la Società del Gruppo Diamante RE.

### 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>1.181</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>176</b>
B.1 Acquisti		176
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>128</b>
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		128
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppo di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D Rimanenze finali</b>	-	<b>1.229</b>
<b>E. Valutazione al fair value</b>		<b>1.229</b>

Le attività materiali detenute a scopo di investimento della società sono tutte valutate al costo.

Non si è scorporato il valore del terreno per l'immobile sito a Roma (via V. Veneto) in quanto Ifitalia non è proprietaria "cielo-terra".

#### 8.7.1 Attività materiali detenute a scopo di investimento per diritti d'uso acquisiti: variazioni annue

La Sezione non presenta importi.

#### 8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

La Sezione non presenta importi.

#### 8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Sezione non presenta importi.

#### Attività materiali: ammortamento

Categorie	Percentuali di ammortamento
Terreni	nessun ammortamento
Fabbricati	da 1,25% a 10%
Mobili	20%
Impianti elettronici	da 11,11% a 33,33%
Altre	da 14,29% a 25%
Altre : opere d'arte	nessun ammortamento

**Sezione 9 - Attività immateriali – Voce 90**
**9.1 Attività immateriali: composizione**

(migliaia di euro)

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1. Avviamento</b>				
<b>2. Altre attività immateriali</b>				
<b>di cui: software</b>	<b>6.275</b>		<b>7.119</b>	
2.1 di proprietà	6.275	-	7.119	-
- generate internamente	1.700		1.811	
- altre	4.575		5.308	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
<b>Totale 2</b>	<b>6.275</b>	<b>-</b>	<b>7.119</b>	<b>-</b>
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario:</b>				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
<b>Totale 3</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (1+2+3)</b>	<b>6.275</b>	<b>-</b>	<b>7.119</b>	<b>-</b>
<b>Totale (T-1)</b>	<b>7.119</b>	<b>-</b>	<b>7.885</b>	<b>-</b>

I costi IT riconducibili a progetti interni di sviluppo software ammontano a 1700 migliaia di euro.

Sono, inoltre, iscritte tra le immobilizzazioni immateriali generate internamente "licenze software" per 471 migliaia di euro (638 migliaia nel 2024) e "sviluppo software" esterni per 4.103 migliaia di euro (4.670 migliaia nel 2024). A partire dal 2022 è stato appostato un fondo rischi ed oneri a copertura del write-off di alcuni software (immobilizzazioni immateriali) che dovrebbe essere effettuato nel momento dell'introduzione della nuova piattaforma IT "One Factoring".

**9.2 Attività immateriali: variazioni annue**

(migliaia di euro)

	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>7.119</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.926</b>
B.1 Acquisti	1.926
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>2.770</b>
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	2.770
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>6.275</b>

Gli acquisti dell'esercizio, pari a 1.926 migliaia di euro, si riferiscono a capitalizzazioni di costi IT di cui 637 migliaia di euro (742 mila nel 2024) si riferiscono a capitalizzazioni di effort interno.

### 9.3 Attività immateriali: altre informazioni

La Sezione non presenta importi.

#### Rettifiche di valore su attività immateriali: ammortamento

Categorie	percentuale di ammortamento
Software	da 12,5% a 33,3%
Costi di trasformazione	12,5%
Costi di implementazione	33,3%
Costi per vincoli normativi	spesati direttamente a conto economico

### Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

#### 10.1 Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione

(migliaia di euro)

	31/12/2025				31/12/2024			
	ires	irap	altre	totale	ires	irap	altre	totale
<b>Attività fiscali correnti:</b>								
- Acconti di imposta	24.145	5.084	6	29.235	13.841	4.032	8	17.881
- Ritenute subile	12	-	-	12	24	-	-	24
- Crediti di imposta in attesa di rimborso da parte dell'Amministrazione dello Stato	-	126	301	427	-	95	285	380
	<b>24.157</b>	<b>5.210</b>	<b>307</b>	<b>29.674</b>	<b>13.865</b>	<b>4.127</b>	<b>293</b>	<b>18.285</b>
<b>Attività fiscali anticipate:</b>								
- Svalutazioni di crediti eccedente la quota deducibile nell'anno	10.661	1.875	-	12.536	10.661	1.495	-	12.156
- Accantonamenti a fondi rischi e oneri	4.111	25	-	4.136	5.680	13	-	5.693
- Altre	364	-	-	364	383	-	-	383
	<b>15.136</b>	<b>1.900</b>	<b>-</b>	<b>17.036</b>	<b>16.724</b>	<b>1.508</b>	<b>-</b>	<b>18.232</b>
<b>Totale</b>	<b>39.293</b>	<b>7.110</b>	<b>307</b>	<b>46.710</b>	<b>30.589</b>	<b>5.635</b>	<b>293</b>	<b>36.517</b>

#### 10.2 Passività fiscali: correnti e differite: composizione

(migliaia di euro)

	31/12/2025			31/12/2024		
	ires	irap	totale	ires	irap	totale
<b>Passività fiscali correnti:</b>						
- Imposte dell'esercizio	12.067	2.830	14.897	17.137	4.218	21.355
	<b>12.067</b>	<b>2.830</b>	<b>14.897</b>	<b>17.137</b>	<b>4.218</b>	<b>21.355</b>
<b>Passività fiscali differite:</b>						
- Ammortamenti su immobilizzazioni materiali	-	-	-	-	-	-
- Plusvalenze su partecipazioni	-	-	-	-	-	-
- Altre	416	-	416	420	-	420
	<b>416</b>	<b>-</b>	<b>416</b>	<b>420</b>	<b>-</b>	<b>420</b>
<b>Totale</b>	<b>12.483</b>	<b>2.830</b>	<b>15.313</b>	<b>17.557</b>	<b>4.218</b>	<b>21.775</b>

### 10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Le attività fiscali anticipate sono state iscritte in bilancio in base al presupposto che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

*(migliaia di euro)*

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>17.850</b>	<b>25.730</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.235</b>	<b>1.458</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	856	1.458
a) relative a precedenti esercizi	15	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	841	1.458
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	379	
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2.413</b>	<b>9.339</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.413	9.339
a) rigiri	2.413	9.339
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>16.672</b>	<b>17.849</b>

L'aumento di 1.235 mila euro riguarda per 841 mila euro l'accantonamento dell'anno ai fondi per rischi e oneri, per 15 mila euro la rettifica anni precedenti DTA IRAP su fondi del personale e per 379 mila euro l'adeguamento di valore (+2%) di DTA IRAP già iscritte in bilancio (principalmente DTA relative a svalutazioni su crediti ante 2015 ed FTA IFRS9) che si riverseranno nel triennio 2026-28 ad una aliquota maggiorata del 2%.

La diminuzione di 2.413 mila euro si riferisce interamente all'utilizzo dell'anno dei fondi per rischi e oneri.

#### 10.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita al conto economico)

*(migliaia di euro)*

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>7.807</b>	<b>14.544</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>189</b>	
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>6.737</b>
3.1 Rigiri	-	6.737
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>7.996</b>	<b>7.807</b>

**10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>420</b>	<b>429</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>4</b>	<b>9</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4	9
a) rigiri	4	9
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>416</b>	<b>420</b>

**10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>383</b>	<b>368</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	<b>15</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	15
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	15
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>19</b>	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	19	-
a) rigiri	19	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>364</b>	<b>383</b>

**10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

La Sezione non presenta importi.

**Sezione 11 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo**

La Sezione non presenta importi.

**Sezione 12 – Altre attività – Voce 120**
**12.1 Altre attività: composizione**
*(migliaia di euro)*

	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
Depositi cauzionali	3	3
Crediti per fornitura servizi/pagamenti anticipati	12	19
Partita transitorie	597	738
Effetti accreditati sbf alla clientela in attesa di incasso dalla banca	41.322	47.230
Crediti ecobonus	1	4.866
Altri crediti	4.418	7.412
<b>Totale</b>	<b>46.353</b>	<b>60.268</b>

## PASSIVO

### Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

#### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

(migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	verso banche	verso società finanziari	verso clientela	verso banche	verso società finanziari	verso clientela
<b>1. Finanziamenti</b>	5.458.688	246.350	-	5.231.730	257.756	-
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	5.458.688	246.350	-	5.231.730	257.756	-
<b>2. Debiti per leasing</b>	-	-	7.255	-	-	7.732
<b>3. Altri debiti</b>	593.624	737	489.531	411.535	2.122	414.827
<b>Totale</b>	<b>6.052.312</b>	<b>247.087</b>	<b>496.786</b>	<b>5.643.265</b>	<b>259.878</b>	<b>422.559</b>
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	6.052.312	247.087	496.786	5.643.265	259.878	422.559
<b>Totale fair value</b>	<b>6.052.312</b>	<b>247.087</b>	<b>496.786</b>	<b>5.643.265</b>	<b>259.878</b>	<b>422.559</b>

#### 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

La Sezione non presenta importi.

#### 1.3 Debiti e titoli subordinati

La Sezione non presenta importi.

#### 1.4 Debiti strutturati

La Sezione non presenta importi.

#### 1.5 Debiti per leasing

Di seguito è riportata una tabella che riporta i flussi finanziari in uscita per i leasing.

(migliaia di euro)

	Fasce di scadenza dei flussi finanziari per leasing					
	fino a 1 mese	oltre a 1 uno e fino a 6 mesi	oltre 6 mesi e fino a un anno	oltre uno e fino a 2 anni	oltre 2 anni	Totale
Debiti per leasing	165	81	248	513	6.248	<b>7.255</b>
<b>Totale</b>	<b>165</b>	<b>81</b>	<b>248</b>	<b>513</b>	<b>6.248</b>	<b>7.255</b>

La durata dei debiti è derivante dalla durata del contratto di affitto per l'immobile di Assago che ha una durata di 15 anni.

### Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

#### 2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

La Sezione non presenta importi.

## 2.2 Dettaglio delle passività finanziarie di negoziazione: passività subordinate

La Sezione non presenta importi.

## 2.3 Dettaglio delle Passività finanziarie di negoziazione: debiti strutturati

La Sezione non presenta importi.

## 2.4 Dettaglio delle passività finanziarie di negoziazione: strumenti finanziari derivati

La Sezione non presenta importi.

## Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

La Sezione non presenta importi.

## Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

La Sezione non presenta importi.

## Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

La Sezione non presenta importi.

## Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo

## Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Vedi sezione 11 dell'attivo

## Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

### 8.1 Altre passività: composizione

*(migliaia di euro)*

Descrizione	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Incassi in corso di registrazione	139.248	121.255
Fondi di terzi in amministrazione senza rischio a carico della Banca		
Debiti verso il personale dipendente	1.312	1.386
Debiti verso l'Erario	725	815
Debiti verso Enti Previdenziali	1.528	1.546
Debiti e fatture da ricevere verso fornitori e professionisti	22.177	23.718
Risconti passivi	5.897	5.946
Debiti diversi	19.556	29.425
Clienti c/anticipi	50.889	56.607
Debiti v/ex azionisti	262	
Fondo ferie residue	542	599
<b>Totale</b>	<b>242.136</b>	<b>241.298</b>

Il saldo della voce "debito v/ex azionisti", pari a 262 migliaia di euro, rappresenta l'importo residuale da corrispondere agli ex azionisti, in seguito del consolidamento azionario presso l'unico socio BNP Paribas S.A.

## Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

### 9.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

*(migliaia di euro)*

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.255</b>	<b>2.855</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>54</b>	<b>142</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	54	87
B.2 Altre variazioni in aumento		55
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>721</b>	<b>742</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	645	742
C.2 Altre variazioni in diminuzione	76	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.588</b>	<b>2.255</b>

In applicazione dell'articolo 2120 del c.c. la passività verso dipendenti per il TFR è pari a 1.680.377 e rappresenta l'effettiva obbligazione nei confronti dei dipendenti. Come indicato nei principi contabili, il fondo TFR è calcolato su base attuariale e al 31 dicembre 2025 è pari a 1.588 euro migliaia. L'accantonamento dell'anno è di 38.165 euro.

### 9.2 Altre informazioni

#### 9.2.1 Illustrazione delle caratteristiche del fondo e dei relativi rischi

Il Trattamento di fine rapporto, erogato dal datore di lavoro al lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro, è un diritto del lavoratore disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile e dalle leggi n. 297/1982 e n. 296/2006. Il fondo è contabilizzato come un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite. La relativa passività è iscritta in bilancio sulla base dell'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente ed è valutata su base attuariale come un'obbligazione a benefici definiti considerando le scadenze future quando si concretizzano gli effettivi sostenimenti degli esborsi finanziari. In particolare, a seguito della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007), sostanzialmente le quote TFR:

- maturate fino a inizio 2007 rimangono in azienda e devono da quest'ultima essere erogate ai lavoratori in accordo alle precedenti regole civilistiche, costituendo pertanto una passività da iscriversi in bilancio;
- maturate e maturande a partire da inizio 2007 devono a seguito della scelta del dipendente: a) essere destinate a forme di previdenza complementare; b) essere trasferite al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Pertanto, l'ammontare rilevato nella voce “Trattamento di fine rapporto del personale” si riferisce alle sole obbligazioni a benefici definiti relative al TFR maturato fino ad una data compresa nel primo semestre 2007 e diversa per ogni lavoratore, valutata da un attuarlo indipendente senza applicazione del “pro-rata” del servizio prestato. Conseguentemente ai fini della valutazione i costi relativi alle prestazioni di lavoro future non sono considerati.

Il metodo attuale del calcolo del TFR parte dalla situazione dettagliata, all'epoca di rilevazione, di ciascun lavoratore e prevede anno per anno, per ogni singolo individuo, sino alla sua uscita definitiva, l'evolversi di detta situazione per:

1. previsione di uscita per cessazione del rapporto di lavoro, dimissioni, licenziamento, morte, invalidità e, al raggiungimento dei requisiti necessari, pensionamento di vecchiaia o di anzianità;
2. per ciascun lavoratore che permane nella collettività è anche considerata la possibilità di richiedere anticipazioni.

#### 9.2.2 Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

La variazione del Fondo Trattamento di fine Rapporto del Personale è indicata nella Sezione 9 “Trattamento di fine Rapporto del Personale – Voce 90 – tavola 9.1 “Trattamento di fine Rapporto del Personale: variazioni annue”.

Il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro, come illustrato sopra non è accantonato, ma iscritto direttamente a

conto economico a seguito della riforma della previdenza complementare, che dispone la destinazione del TFR maturato ai Fondi Complementari o al Fondo Tesoreria INPS (d.lgs. 252/2005 e legge n. 296/2006). L'accantonamento dell'esercizio è rilevato nel conto economico tra i costi del personale

### 9.2.3 Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Il Trattamento di fine Rapporto del Personale è a totale carico della Società e non vi sono attività a servizio del piano.

### 9.2.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La passività iscritta in bilancio è pari al valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti maturati al 31 dicembre 2025 stimata da un attuario indipendente.

La stima delle prestazioni dovute dalla Società è stata effettuata sulla base delle ipotesi evolutive connesse alla popolazione del personale interessato (previsione di permanenza in azienda, probabilità erogazioni anticipate), in aggiunta all'utilizzo delle appropriate basi demografiche ed economiche finanziarie (tabelle di mortalità, inflazione monetaria). Per l'esercizio 2025 sono stati utilizzati i seguenti parametri: tasso di attualizzazione 3,00%; tasso di inflazione 1,9%; tasso di incremento salariale pari al 2,6% durata attesa lavorativa stimata in 17 anni.

## Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	<i>(migliaia di euro)</i>	
	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	343	292
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	12.121	16.680
4.1 controversie legali e fiscali	9.658	13.512
4.2 oneri per il personale	1.069	1.126
4.3 altri	1.394	2.042
<b>Totale</b>	<b>12.464</b>	<b>16.972</b>

Gli altri fondi per rischi e oneri "altri" sono relativi al write-off di alcuni software (immobilizzazioni immateriali) che dovrà essere effettuato a seguito dell'introduzione della nuova piattaforma IT "One Factoring".

### 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	<i>(migliaia di euro)</i>			
	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>16.680</b>	<b>16.680</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	<b>2.080</b>	<b>2.080</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio			2.080	2.080
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				-
B.4 Altre variazioni				-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>6.639</b>	<b>6.639</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio			5.090	5.090
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				-
C.3 Altre variazioni			1.549	1.549
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>12.121</b>	<b>12.121</b>

Gli accantonamenti per rischio operativo sono stati effettuati principalmente in considerazione di ipotesi di transazioni con clienti cedenti per definire dispute in corso.

### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(migliaia di euro)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi					-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	222	117	4	-	343
<b>Totale</b>	<b>222</b>	<b>117</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>343</b>

### 10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La Sezione non presenta importi.

### 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Sezione non presenta importi.

### 10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Fondi del personale:		
- incentivazione all'esodo		-
- altri benefici ai dipendenti	1.068	1.126
<b>Totale</b>	<b>1.068</b>	<b>1.126</b>

I fondi del personale indicati come "altri benefici ai dipendenti" rappresentano gli accantonamenti che la Società ha iscritto in bilancio in relazione ai piani di incentivazione per i dipendenti.

Tali piani sono legati al raggiungimento sia di risultati a livello aziendale sia a livello del singolo dipendente.

## Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

### Riepilogo

(migliaia di euro)

PATRIMONIO NETTO	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>110.</b> Capitale	55.900	55.900
<b>140.</b> Sovrapprezzi di emissione	61.799	61.799
<b>150.</b> Riserve	852.105	794.807
a) di utili	853.264	795.966
b) altre	(1.158)	(1.158)
<b>160.</b> Riserve da valutazione	(960)	(1.009)
<b>180</b> Utile (Perdita) d'esercizio	33.275	58.204
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>1.002.119</b>	<b>969.701</b>

### 11.1 Capitale: composizione

*(migliaia di euro)*

Tipologie	importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	55.900
1.2 Altre azioni (da specificare)	-

In data 28 ottobre 2025, l'Assemblea dei Soci ha deliberato il raggruppamento delle azioni del capitale sociale, mediante eliminazione del valore nominale di Euro 1 ciascuna e il loro raggruppamento nel rapporto di 1 nuova azione ogni 100.000 azioni esistenti, senza riduzione del capitale sociale.

A seguito dell'operazione e tenuto conto dell'attuale assetto proprietario, le n. 55.844.447 azioni detenute dal socio BNP Paribas S.A. sono state convertite in n. 558 nuove azioni. Le frazioni residue di azioni detenute dagli altri soci sono state parzialmente liquidate per un importo complessivo pari a Euro 644.127. Il residuo importo dovuto agli azionisti, pari a Euro 261.776, è iscritto nella voce "Debiti v/ex azionisti", in attesa delle istruzioni per la relativa liquidazione.

L'operazione ha determinato una variazione del patrimonio netto contabile e la rilevazione di un debiti v/ex azionisti, senza effetti sul valore complessivo del capitale sociale.

### 11.2 Azioni proprie: composizione

La Sezione non presenta importi.

### 11.3 Strumenti di capitale: composizione

La Sezione non presenta importi.

### 11.4 Sovraprezzi di emissione: composizione

*(migliaia di euro)*

Tipologie	importo
<b>Sovraprezzi di emissione</b>	
Sovraprezzo di emissione azioni ordinarie	61.799

Il sovrapprezzo di emissione non è variato rispetto al 31 dicembre 2024.

## 11.5 Altre informazioni

### Composizione e variazioni delle Riserve

(migliaia di euro)

	Legale	Riserva statutaria	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>11.180</b>	<b>784.786</b>	<b>(1.158)</b>	<b>794.807</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>58.204</b>	-	<b>58.204</b>
B.1 Attribuzioni di utili		58.204		58.204
B.2 Altre variazioni				-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>906</b>	-	<b>906</b>
C.1 Utilizzi	-	-	-	-
copertura perdite				-
distribuzione				-
trasferimento a capitale				-
C.1 Altre variazioni		906		906
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>11.180</b>	<b>842.084</b>	<b>(1.158)</b>	<b>852.106</b>

L'incremento della Riserva Statutaria, pari a Euro 852.106 mila al 31 dicembre 2025, è stato determinato dalla destinazione dell'utile dell'esercizio 2024, in conformità alle previsioni statutarie.

La variazione in diminuzione della riserva è riconducibile al suo utilizzo per la liquidazione delle azioni non convertibili detenute da altri ex soci terzi, a seguito dell'operazione di raggruppamento azionario deliberata nel corso dell'esercizio.

### Composizione e variazioni delle Riserve da valutazione

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie designate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutazioni	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	-	-	-	<b>(1.009)</b>	<b>(1.009)</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	-	-	-	<b>49</b>	<b>49</b>
B.1 Variazioni positive di fair value								-
B.2 Altre variazioni							49	
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Variazioni negative di fair value								-
C.1 Altre variazioni								-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	-	-	-	-	<b>(960)</b>	<b>(960)</b>

In relazione a quanto previsto dal n°7 -bis dell'art. 2427 c.c. il prospetto sottostante evidenzia analiticamente le voci del patrimonio netto in base alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuzione.

(migliaia di euro)

<b>IFITALIA S.p.A. - Bilancio al 31 dicembre 2025</b>			
	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
<b>Capitale sociale</b>	55.900	-	-
<b>Riserva di capitale:</b>			
Riserva da sovrapprezzo azioni	61.799	A-B-C	61.799
<b>Riserva di utili:</b>			
Riserva legale	11.180	B	
Riserva statutaria	842.084	A-B-C	842.084
<b>Altre riserve:</b>			
Riserva stock options/Dspp/Freeshare	102	A-B-C	102
Riserva da Fta e Avviamento	(8.159)	A-B-C	(8.159)
Avanzo di fusione	1.029	A-B-C	1.029
Riserva ex rivalutazione immobile	5.870	A-B-C	5.870
<b>Riserva da rivalutazione</b>	(960)	-	(1)
<b>Utile dell'esercizio</b>	33.275	A-B-C	33.275
<b>Totale</b>	<b>1.002.119</b>	<b>-</b>	<b>935.999</b>
<b>Quota non distribuibile</b>	<b>66.120</b>		
<b>Residua quota distribuibile</b>	<b>935.999</b>		<b>935.999</b>

**Altre informazioni**
**1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)**

(migliaia di euro)

	Valore nozionale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	<b>221.262</b>	<b>125.873</b>	-	-	<b>347.135</b>	<b>157.388</b>
a) Amministrazioni pubbliche	27.216	99.758	-	-	126.974	36.120
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	194.046	26.115	-	-	220.161	121.196
e) Famiglie	-	-	-	-	-	72
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>71.385</b>	<b>7.502</b>	<b>14</b>	-	<b>78.901</b>	<b>126.958</b>
a) Amministrazioni pubbliche	1.107	4	-	-	1.111	1.198
b) Banche	-	-	-	-	-	2.802
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	69.437	7.328	14	-	76.779	120.143
e) Famiglie	841	170	-	-	1.011	2.815

**2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate**

La Sezione non presenta importi.

**3. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili**

La Sezione non presenta importi.

**4. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili**

La Sezione non presenta importi.

**5. Operazioni di prestito titoli**

La Sezione non presenta importi.

**6. Informativa sulle attività a controllo congiunto**

La Sezione non presenta importi.

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value				-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				-	-
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>			X	-	-
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	-	<b>200.799</b>	-	<b>200.799</b>	<b>272.129</b>
3.1 Crediti verso banche		749	X	749	600
3.2 Crediti verso società finanziarie		14.276	X	14.276	27.009
3.2 Crediti verso clientela		185.774	X	185.774	244.520
<b>4. Derivati di copertura</b>	X	X		-	-
<b>5. Altre attività</b>	X	X		-	-
<b>6. Passività finanziarie</b>	X	X	X		
<b>Totale</b>	-	<b>200.799</b>	-	<b>200.799</b>	<b>272.129</b>
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>		2.665		2.665	3.150
<i>di cui: interessi attivi su leasing</i>					-

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi alla voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” si riferiscono principalmente agli interessi maturati per l’attività di factoring sui corrispettivi, sugli anticipi ai cedenti e sulle dilazioni concesse ai debitori ceduti.

##### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 11.056 migliaia di euro e si riferiscono a finanziamenti alla clientela.

**1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	119.920	-	-	119.920	170.308
1.1 Debito verso banche	108.926	X	X	108.926	155.749
1.2 Debiti verso società finanziarie	10.722	X	X	10.722	14.269
1.3 Debiti verso clientela	272	X	X	272	290
1.4 Titoli in circolazione	X		X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione				-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value				-	-
4. Altre passività	X	X		-	-
5. Derivati di copertura	X	X		-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
<b>Totale</b>	<b>119.920</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>119.920</b>	<b>170.308</b>
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	<i>272</i>			<i>272</i>	<i>290</i>

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**

Gli interessi passivi verso banche sono rappresentati da interessi pagati a fronte di provvista ricevuta.

Gli interessi passivi verso società finanziarie sono legati alle attività di cartolarizzazione.

**1.4.1 Interessi passivi su attività finanziarie in valuta**

Gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta sono pari a 10.607 migliaia di euro e si riferiscono principalmente a operazioni di provvista in valuta estera.

**Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50**
**2.1 Commissioni attive: composizione**

(migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) operazioni di leasing	-	-
b) operazioni di factoring	53.953	56.483
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	-	-
e) servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni (da attività di trading Ecobonus)	2.574	8.798
<b>Totale</b>	<b>56.527</b>	<b>65.281</b>

## 2.2 Commissioni passive: composizione

(migliaia di euro)

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) garanzie ricevute	382	510
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento	855	899
d) altre commissioni per intermediazione	13.605	13.455
<b>Totale</b>	<b>14.842</b>	<b>14.864</b>

## Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili - Voce 70

La Sezione non presenta importi.

## Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	<b>Risultato netto</b> [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito					-
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.					-
1.4 Finanziamenti					-
1.5 Altre					-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito					-
2.2 Debiti					-
2.3 Altre					-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	(300)
<b>4. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari					-
4.2 Derivati su crediti					-
<i>di cui: coperture naturali connesse</i>	X	X	X	X	
<b>Totale</b>	-	-	-	-	<b>(300)</b>

## Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Sezione non presenta importi.

## Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100

La Sezione non presenta importi.

## Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

La Sezione non presenta importi.

**Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130**
**8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione**

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
<b>1. Crediti verso banche</b>		(5)	-	-			-	-	-		(5)	(2)
Crediti impaired acquisiti o originati		-	-	-			-	-	-		-	-
- per leasing											-	-
- per factoring											-	-
- altri crediti											-	-
Altri crediti		(5)	-	-			-	-	-		(5)	(2)
- per leasing											-	-
- per factoring		(5)	-	-			-	-	-		(5)	(2)
- altri crediti											-	-
<b>2. Crediti verso società finanziarie</b>	(25)		(1)								(26)	(394)
Crediti impaired acquisiti o originati		-	-	-			-	-	-		-	-
- per leasing											-	-
- per factoring											-	-
- altri crediti											-	-
Altri crediti	(25)		(1)								(26)	(394)
- per leasing											-	-
- per factoring	(25)	-	1				-	-	-		(26)	(394)
- altri crediti											-	-
<b>3. Crediti verso clientela</b>	(268)	(309)	(355)	34.473					11.489		(23.916)	(11.045)
Crediti impaired acquisiti o originati		-	-	-			-	-	-		-	-
- per leasing											-	-
- per factoring											-	-
- per credito al consumo											-	-
- altri crediti											-	-
Altri crediti	(268)	(309)	(355)	(34.473)			-	-	11.489		(23.916)	(11.045)
- per leasing											-	-
- per factoring	(268)	(309)	(355)	(34.473)					11.489		(23.916)	(11.045)
- per credito al consumo											-	-
- prestiti su pegno											-	-
- altri crediti											-	-
<b>Totale</b>	(293)	(314)	(356)	(34.473)			-	-	11.489		(23.947)	(11.441)

**8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione**

La Sezione non presenta importi.

**Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140**

La Sezione non presenta importi.

**Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160**
**10.1 Spese per il personale: composizione**

*(migliaia di euro)*

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1) Personale dipendente	19.038	18.891
a) salari e stipendi	12.535	12.369
b) oneri sociali	3.836	3.845
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	54	87
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		-
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.684	1.744
- a contribuzione definita	1.684	1.744
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	929	846
2) Altro personale in attività	536	476
3) Amministratori e sindaci	152	144
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(306)	(245)
6) Rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la società	4.733	4.566
<b>Totale</b>	<b>24.154</b>	<b>23.831</b>

**10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria**

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>a) Personale dipendente</b>	<b>235</b>	<b>238</b>
1) Dirigenti	5	5
2) quadri direttivi	110	109
3) Restante personale dipendente	120	123
<b>b) Altro personale</b>	<b>33</b>	<b>35</b>
<b>Totale</b>	<b>269</b>	<b>273</b>

**10.3 Altre spese amministrative: composizione**

*(migliaia di euro)*

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Spese indirette e tasse	769	750
Prestazione di servizi vari resi da terzi	12.523	12.276
Prestazioni di servizi vari resi da terzi (IT)	12.353	12.154
Prestazioni di servizi vari resi da terzi (Internal Auditing)	170	122
Compensi a professionisti	3.518	3.036
Compensi per consulenze	1.001	426
Compensi per spese legali e notarili	2.095	2.025
Compensi per recupero crediti	334	468
Compensi per società di revisione	88	117
Costi immobiliari	762	695
Postali, cancelleria e stampati, sorveglianza locali e scorta valori	888	944
Spese di regia GFCC	794	836
Pubblicità e relazioni esterne	319	305
Visure e informazioni	1.621	1.591
Altre spese	6.034	6.732
<b>TOTALE</b>	<b>27.228</b>	<b>27.165</b>

I corrispettivi di competenza dell'esercizio 2025 per servizi forniti dalla società di revisione per l'attività di revisione al netto dell'IVA sono pari a 84 migliaia di euro (95 migliaia di euro nel 2024).

**Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170**
**11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

*(migliaia di euro)*

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Specifiche	di portafoglio	Specifiche	di portafoglio		
A. Garanzie rilasciate		(51)			(51)	119
B. Derivati su crediti					-	
C. Impegni a erogare fondi					-	
D. Altre operazioni					-	
<b>E. Totale</b>		<b>(51)</b>			<b>(51)</b>	<b>119</b>

## 11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La Sezione non presenta importi.

## 11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

*(migliaia di euro)*

Dettaglio	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
<b>ACCANTONAMENTI</b>	<b>(2.080)</b>	<b>(4.674)</b>
<b>Controversie legali</b>	<b>(1.424)</b>	<b>(3.734)</b>
Revocatorie	-	-
Cause in corso	(1.424)	(3.734)
<b>Oneri per il personale</b>	-	-
<b>Altri accantonamenti</b>	<b>(656)</b>	<b>(940)</b>
<b>UTILIZZI</b>	<b>3.642</b>	<b>4.441</b>
<b>Controversie legali</b>	<b>2.338</b>	<b>4.441</b>
Revocatorie	-	-
Cause in corso	2.338	4.441
<b>Oneri per il personale</b>	-	-
<b>Altri utilizzi</b>	<b>1.304</b>	-
<b>INTERESSI DA ATTUALIZZAZIONE</b>	-	-
<b>Controversie legali</b>	-	-
Revocatorie	-	-
Cause in corso	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.563</b>	<b>(233)</b>

## Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

### 12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

*(migliaia di euro)*

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Ad uso funzionale	<b>620</b>	-	-	<b>620</b>
- di proprietà	32	-	-	32
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	588	-	-	588
A.2 Detenute a scopo d'investimento	<b>128</b>	-	-	<b>128</b>
- di proprietà	128	-	-	128
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>748</b>	-	-	<b>748</b>

**Sezione 13– Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190**
**13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione**

(migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B)-C
<b>1. Attività immateriali diverse dall'avviamento di cui: software</b>	2.770	-	-	2.770
di cui: software	2.770			2.770
1.1 di proprietà	2.770			2.770
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				-
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				-
<b>3. Attività concesse in leasing operativo</b>				-
<b>Totale</b>	<b>2.770</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.770</b>

**Sezione 14 –Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200**
**14.1 Altri oneri di gestione: composizione**

(migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>Altri oneri</b>		
Perdite per cause varie		
Altri oneri	(745)	(610)
<b>Totale</b>	<b>(745)</b>	<b>(610)</b>

**14.2 Altri proventi di gestione: composizione**

(migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>Altri proventi</b>		
Fitti attivi	417	463
Altri proventi	4.591	2.104
<b>Totale</b>	<b>5.008</b>	<b>2.567</b>

**Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220**

La Sezione non presenta importi.

**Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230**

La Sezione non presenta importi.

**Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240**

La Sezione non presenta importi.

**Sezione 18– Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250**

La Sezione non presenta importi.

**Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270**
**19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**
*(migliaia di euro)*

	<b>Totale 31/12/2025</b>	<b>Totale 31/12/2024</b>
1. Imposte correnti (-)	(14.898)	(21.356)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	154	(59)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	(1.178)	(7.880)
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	4	9
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	<b>(15.918)</b>	<b>(29.286)</b>

**19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**
*(migliaia di euro)*

Dettaglio	<b>Ires</b>	<b>Irap</b>
Risultato economico utile ai fini del calcolo dell'imposta	49.193	49.193
Differenze permanenti non deducibili	567	2.691
Differenze permanenti non tassabili	(184)	(839)
Totale reddito imponibile	49.576	51.045
Aliquota fiscale teorica	27,50%	5,55%
Onere/Recupero fiscale teorico	- 13.633	- 2.832
Altre differenze	(40)	588
<b>Onere fiscale effettivo di bilancio</b>	<b>- 13.673</b>	<b>- 2.244</b>

**Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290**

La Sezione non presenta importi.

**Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni**
**21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive**

(migliaia di euro)

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Banche	Società finanziarie	Cientela	Banche	Società finanziarie	Cientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Factoring</b>	<b>749</b>	<b>12.694</b>	<b>187.356</b>	<b>162</b>	<b>3.120</b>	<b>53.245</b>	<b>257.326</b>	<b>337.410</b>
- su crediti correnti	748	12.464	186.470	162	3.120	50.646	253.610	327.707
- su crediti futuri	-	-	257	-	-	25	282	148
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	1	230	629	-	-	2.574	3.434	9.555
<b>3. Credito al consumo</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Prestiti su pegno</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. Garanzie e impegni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>749</b>	<b>12.694</b>	<b>187.356</b>	<b>162</b>	<b>3.120</b>	<b>53.245</b>	<b>257.326</b>	<b>337.410</b>

**21.2 - Altre informazioni**

La Sezione non presenta importi.

## PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

### Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

#### A. LEASING (LOCATORE)

La Sezione non presenta importi.

#### B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

##### B.1 Valore lordo e valore di bilancio

##### B.1.1 Operazioni di factoring

(migliaia di euro)

Voce/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Non deteriorate</b>	<b>7.762.142</b>	<b>8.666</b>	<b>7.753.476</b>	<b>7.217.112</b>	<b>8.099</b>	<b>7.209.013</b>
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	507.179	3.466	503.713	540.990	4.288	536.702
- cessioni di crediti futuri	4.345	24	4.321	2.205	4	2.201
- altre	502.834	3.442	499.392	538.785	4.284	534.501
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	7.254.963	5.200	7.249.763	6.676.122	3.811	6.672.311
<b>2. Deteriorate</b>	<b>287.569</b>	<b>251.933</b>	<b>35.636</b>	<b>293.190</b>	<b>242.848</b>	<b>50.342</b>
<b>2.1 Sofferenze</b>	<b>228.854</b>	<b>212.765</b>	<b>16.089</b>	<b>222.982</b>	<b>203.318</b>	<b>19.664</b>
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	160.122	149.606	10.516	153.907	139.383	14.524
- cessioni di crediti futuri	2.286	-	2.286	2.331	1.943	388
- altre	157.836	149.606	8.230	151.576	137.440	14.136
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	68.732	63.159	5.573	69.075	63.935	5.140
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	68.732	63.159	5.573	69.075	63.935	5.140
<b>2.2 Inadempienze probabili</b>	<b>53.866</b>	<b>37.994</b>	<b>15.872</b>	<b>63.616</b>	<b>38.232</b>	<b>25.384</b>
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	21.238	14.071	7.167	18.763	12.968	5.795
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	21.238	14.071	7.167	18.763	12.968	5.795
- esposizioni verso debitori ceduti cedenti (pro-soluto):	32.628	23.923	8.705	44.853	25.264	19.589
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	32.628	23.923	8.705	44.853	25.264	19.589
<b>2.3 Esposizioni scadute deteriorate</b>	<b>4.849</b>	<b>1.174</b>	<b>3.675</b>	<b>6.592</b>	<b>1.298</b>	<b>5.294</b>
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	101	20	81	25	5	20
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	101	20	81	25	5	20
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	4.748	1.154	3.594	6.567	1.293	5.274
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	4.748	1.154	3.594	6.567	1.293	5.274
<b>Totale</b>	<b>8.049.711</b>	<b>260.599</b>	<b>7.789.112</b>	<b>7.510.302</b>	<b>250.947</b>	<b>7.259.355</b>

**B.1.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring**

La Sezione non presenta importi.

**B.2 – Ripartizione per vita residua**
**B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e “montecrediti”**

(migliaia di euro)

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	2025	2024	2025	2024
- a vista	125.260	143.592	263.566	287.272
- fino a 3 mesi	267.130	272.175	693.687	652.544
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	69.101	65.749	128.740	150.848
- da 6 mesi a 1 anno	22.323	41.082	38.052	55.926
- oltre 1 anno	37.663	34.443	196.705	52.732
- durata indeterminata	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>521.477</b>	<b>557.041</b>	<b>1.320.750</b>	<b>1.199.322</b>

**B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni**

(migliaia di euro)

Fasce temporali	Esposizioni	
	2025	2024
- a vista	426.479	407.483
- fino a 3 mesi	4.984.441	4.475.539
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	928.324	1.033.634
- da 6 mesi a 1 anno	218.460	244.114
- oltre 1 anno	295.886	212.264
- durata indeterminata	414.045	329.280
<b>Totale</b>	<b>7.267.635</b>	<b>6.702.314</b>

**B.2.3 – Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring**

La Sezione non presenta importi.

### B.3 – Altre informazioni

#### B.3.1 – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

(migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>1. Operazioni pro soluto</b> di cui: acquisti al di sotto del valore nominale	29.539.682	28.383.269
<b>2. Operazioni pro solvendo</b>	3.328.836	2.675.773
<b>Totale</b>	<b>32.868.518</b>	<b>31.059.042</b>

Tabella redatta secondo i principi illustrati nel paragrafo A.2.3. “Crediti – Criteri di classificazione”.

#### B.3.2 – Servizi di incasso

(migliaia di euro)

Voce	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<i>Crediti di cui è stato curato l'incasso nell'esercizio</i>	1.524.004	676.440
<i>Ammontare dei crediti in essere alla data di chiusura dell'esercizio</i>	544.020	169.393

#### B.3.3 – Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

Voce	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<i>Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio</i>	193.823	11.901
<i>Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio</i>	228.758	85.660

Il margine non utilizzato, inteso come differenza fra ammontare massimo di crediti acquistabili e l'importo dei crediti acquistati, al 31 dicembre 2025 ammonta 9.929 migliaia di euro (1.245 migliaia di euro a fine 2024).

### C. CREDITO AL CONSUMO

La Sezione non presenta importi.

**D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI**
**D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni**

(migliaia di euro)

Operazioni	Importo 31/12/2025	Importo 31/12/2024
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	<b>78.901</b>	<b>126.958</b>
a) Banche	-	2.802
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	78.901	124.156
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	-	-
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	-	-
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	<b>183.299</b>	<b>157.388</b>
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Società finanziarie	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	183.299	157.388
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	183.299	157.388
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7) Altri impegni irrevocabili	-	-
a) a rilasciare garanzie	-	-
b) altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>262.200</b>	<b>284.346</b>

**D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione**

(migliaia di euro)

Voce	31/12/2025			31/12/2024		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Non deteriorate</b>						
- da garanzie	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-
<b>2. Deteriorate</b>						
- da garanzie	92.301	(81.489)	10.812	102.642	(81.668)	20.974
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	92.301	(81.489)	10.812	102.642	(81.668)	20.974
<b>Totale</b>	<b>92.301</b>	<b>(81.489)</b>	<b>10.812</b>	<b>102.642</b>	<b>(81.668)</b>	<b>20.974</b>

**D.3 Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità**

(migliaia di euro)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	-	-	78.887	(257)	-	-	-	-	-	-	14	(3)
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	78.887	(257)	-	-	-	-	-	-	14	(3)
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>78.887</b>	<b>(257)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>14</b>	<b>(3)</b>

**D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie**

La Sezione non presenta importi.

**D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto**

La Sezione non presenta importi.

**D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate: con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti**

La Sezione non presenta importi.

**D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock**

La Sezione non presenta importi.

**D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso**

La Sezione non presenta importi.

**D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza**

La Sezione non presenta importi.

**D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre**

(migliaia di euro)

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	-	2	-	-	-	-
(B) Variazioni in aumento:	-	14	-	-	-	-
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	-	-	-	-	-	-
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	-	-	-	-	-	-
- (b3) altre variazioni in aumento	-	14	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	-	2	-	-	-	-
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate	-	-	-	-	-	-
- (c2) uscite verso altre garanzie in sofferenza	-	-	-	-	-	-
- (c3) escussioni	-	-	-	-	-	-
- (c4) altre variazioni in diminuzioni	-	(2)	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	-	14	-	-	-	-

**D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate**

(migliaia di euro)

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	-	126.956	-	-	-	-
(B) Variazioni in aumento:	-	28.813	-	-	-	-
- (b1) Garanzie rilasciate	-	5.567	-	-	-	-
- (b2) altre variazioni in aumento	-	23.246	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	-	76.882	-	-	-	-
- (c1) garanzie non escusse	-	-	-	-	-	-
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	-	-	-	-	-	-
- (c3) altre variazioni in diminuzioni	-	(76.882)	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	-	78.887	-	-	-	-

**D.12 Dinamica delle rettifiche di valori / accantonamenti complessivi**

La Sezione non presenta importi.

**D.13 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni**

La Sezione non presenta importi.

**D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo**

La Sezione non presenta importi.

**D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)**

(migliaia di euro)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Sottogruppo 1: SAE 430 - Società non finanziarie - Imprese produttive	-	-	-	-	65.528
- Sottogruppo 2: SAE 245 - Sistema bancario	-	-	-	-	-
- Sottogruppo 3: SAE 492 - Quasi-società non finanziarie - Altre	-	-	-	-	1.020
- Sottogruppo : Altri	-	-	-	-	12.353
<b>Totale</b>	-	-	-	-	<b>78.901</b>

**D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)**

(migliaia di euro)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Regione 1 Italia Nord-Ovest	-	-	-	-	25.158
- Regione 2 Italia Centro	-	-	-	-	20.197
- Regione 3 Italia Nord-Est	-	-	-	-	15.600
- Regione 4 Italia Sud e Isole	-	-	-	-	11.495
- Regione Altro	-	-	-	-	6.451
<b>Totale</b>	-	-	-	-	<b>78.901</b>

**D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)**

La Sezione non presenta importi.

**D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)**

La Sezione non presenta importi.

**D.19 Stock e dinamica del numero di associati**

La Sezione non presenta importi.

**E. SERVIZI DI PAGAMENTO ED EMISSIONE DI MONETA ELETTRONICA**

La Sezione non presenta importi.

**F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI**

La Sezione non presenta importi.

**G. OPERAZIONI DI PRESTITO SU PEGNO**

La Sezione non presenta importi.

**H. OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE ("COVERED BOND")**

La Sezione non presenta importi.

## I. ALTRE ATTIVITA'

La Sezione non presenta importi.

### Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la non cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività.

#### A. Operazioni di cartolarizzazione

La Sezione non presenta importi.

#### B. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

La Sezione non presenta importi.

#### C. Operazioni di cessione

La Sezione non presenta importi.

## Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### 3.1 RISCHIO DI CREDITO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

L'attività di factoring consiste in una pluralità di servizi variamente articolabile attraverso la cessione pro-solvendo o pro-soluto di crediti di natura commerciale.

Caratteristica peculiare dell'operazione di factoring è il contestuale coinvolgimento a vario titolo di tre soggetti, per sinteticità qualificabili come:

- Factor (cessionario);
- Cliente (cedente);
- Debitore (ceduto).

Se osservato dal punto di vista dei servizi sottostanti, si tratta pertanto di un prodotto composito, dove si possono combinare variamente la gestione del credito, la garanzia della solvenza del debitore e l'erogazione di anticipazioni sui crediti ricevuti in cessione.

Pertanto la valutazione del rischio di un'operazione di factoring deve essere condotta attraverso l'analisi preliminare di una molteplicità di fattori quali: la solvibilità dei debitori ceduti, il grado di frammentazione del rischio, le caratteristiche del rapporto commerciale sottostante, la capacità di rimborso del cedente – in caso di erogazione di anticipazioni - anche alla luce dei dati di Centrale dei Rischi della Banca d'Italia e di bilancio, rating - sul soggetto e/o aziende collegate, collegamenti o semplice dipendenza da Gruppi, difficoltà di approvvigionamento, innovazioni tecnologiche che possano mettere fuori mercato un prodotto, ecc.

Si tratta con tutta evidenza di valutazioni solo in parte sovrapponibili all'attività creditizia svolta dalle banche e indispensabile per consentire un adeguato controllo del rischio di credito che si esplica, in parte, in fattispecie<sup>1</sup> non presenti nell'attività bancaria.

---

<sup>1</sup> Valutazione dell' asset risk: è un concetto più vasto della valutazione del merito creditizio dei singoli debitori ceduti, in quanto fa riferimento all'interazione dei singoli nominativi all'interno del portafoglio ceduto, il cui profilo di rischio è determinato dalla concentrazione dei debitori e dalla loro natura domestic-export, dall'ageing, DSO e termini di pagamento, metodi di pagamento, statistiche sui "bad debt", ecc...;

Valutazione del rischio di "factorability", connesso alla natura e alle caratteristiche del rapporto di fornitura oggetto di fattorizzazione, che influiscono sulla attitudine dei crediti ceduti ad auto liquidarsi, soprattutto con riferimento ad un'ipotetica fase terminale del rapporto stesso. Tale rischio è apprezzabile dall'analisi dell'oggetto della fornitura e della tipologia di debitori coinvolti, del processo di fatturazione e delle statistiche relative alle fatture (numero, importi...), dei contratti, ecc....

Valutazione del rischio di concentrazione delle relazioni, si inserisce fra l'asset risk e il rischio di factorability, in quanto nella transazione di factoring uno dei più rilevanti fattori di mitigazione del rischio è costituito dalla numerosità delle relazioni commerciali del soggetto affidato che è possibile mettere sotto

A fronte dell'erogazione dei servizi di cui sopra il factor può variamente assumersi rischi di credito a loro volta scomponibili in alcune fattispecie elementari:

- il rischio di credito, rappresentato dal rischio di perdita per inadempimento del cedente o del debitore<sup>2</sup>;
- il rischio di diluizione è il rischio che l'importo di un credito sia ridotto tramite la concessione di crediti, in contante o in altra forma, a favore del debitore;
- il rischio di commingling (commistione), che si manifesta nelle operazioni di acquisto di crediti ogni qualvolta i fondi di spettanza del Factor si possono confondere con quelli del cedente.

Il sistema dei controlli interni attivato dalla società si propone di mitigare il manifestarsi dei rischi di cui sopra il cui emergere potrebbe tradursi in perdite. Il modello di controllo del rischio di credito applicato dalla Società recepisce gli aggiornamenti normativi definiti sia dal Regolatore che dal Gruppo.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

Il Responsabile della Direzione Rischi ricopre il ruolo di Responsabile della Funzione di Controllo dei Rischi e, in tale veste, risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione; la Direzione Rischi risulta integrata nel modello organizzativo di RISK del Gruppo BNP Paribas, con conseguente stretto legame e riporto del Responsabile al Factoring Global CRO di BNPP, con il quale agisce in stretto coordinamento.

In staff al Direttore Rischi risponde il referente Risk Regulatory e Transversal Project, che segue le attività di project management riguardanti adeguamenti/ evoluzioni normative sia interne che esterne e le attività gestionali in ambito pianificazione interventi IT e controllo dei costi. Le restanti unità in cui si articola la Direzione hanno collocazione di linea.

#### La Direzione Rischi

- presidia i processi relativi all'assunzione di rischio di credito e assicura il mantenimento della qualità del portafoglio clienti nel tempo in armonia con gli obiettivi e le strategie aziendali e di Gruppo BNP Paribas;
- esprimere parere creditizio relativamente alle proposte di credito, passaggio di status a rischio deteriorato, congruità degli accantonamenti ove previsto dalle deleghe e procedure vigenti;
- assicura il costante monitoraggio dei rischi creditizi e di quelli previsti nell'ambito del processo ICAAP per gli ambiti di competenza;
- assicura in coordinamento con le competenti Funzioni del Gruppo BNP Paribas, la definizione e manutenzione delle metodologie e degli strumenti finalizzati all'identificazione, misurazione, controllo, e gestione dei rischi creditizi;
- assicura, in coordinamento con le competenti Funzioni del Gruppo BNP Paribas, il presidio dei rischi operativi della Società nel proprio ruolo di seconda linea di difesa e il coordinamento delle attività svolte dalla prima linea di difesa.
- presidia le attività esternalizzate in ambito rischi.

---

osservazione e sulle quali è possibile intervenire. Infatti, una buona diversificazione non solo consente al portafoglio ceduto di "sopravvivere" al default di uno o più debitori, ma anche contribuisce ad isolare e contenere eventuali criticità legate alle transazioni commerciali sottostanti i crediti ceduti e limita l'impatto di potenziali frodi.

Valutazione del facility risk, connesso alle caratteristiche contrattuali e operative dell'operazione di factoring che ne concorrono a determinare il profilo di rischio. Richiede la valutazione della motivazione per la forma tecnica proposta e il giudizio sull'operatività in fieri (ad esempio, cessione global vs cessione spot, confidential vs disclosed, QN vs riconoscimento, modalità trasmissione fatture, documenti accompagnatori, dunning).

Ove siano offerti più prodotti e/o più operatività in cui il cliente assume il duplice ruolo di cedente e debitore ceduto, da queste situazioni può derivare, dal punto di vista concettuale, un rischio di correlazione fra le operatività, inteso come la possibilità di variazioni inattese del rischio complessivo dell'operazione dovute alla correlazione fra i rischi derivanti dalle caratteristiche delle diverse operatività offerti al cliente (quest'ultimo peraltro appare particolarmente complesso da identificare e quantificare).

## Le strutture della Direzione Rischi sono di seguito rappresentate.

### RISK ORM – Operational Risk Management

La funzione è stata istituita come struttura interna nell'ultimo trimestre 2018.

Alla Direzione Rischi è assegnata la responsabilità di definire e supervisionare il quadro di gestione del rischio operativo globale nel proprio ruolo di "seconda linea di difesa" unitamente a Compliance, Legal, Tax e Finance per quanto di rispettiva competenza.

Risk ORM è la struttura incaricata di questo ruolo che si esplica, in sintesi, nelle seguenti attività:

- assicurare la diffusione e sorveglianza sul rispetto delle norme regolamentari, delle direttive e metodologie di Gruppo nell'ambito dei Rischi Operativi, la valutazione delle conseguenti scelte inerenti alle metodologie e gli strumenti utilizzati e l'assistenza/consulenza in materia a tutte le strutture aziendali;
- curare la supervisione sulla qualificazione/quantificazione degli incidenti storici di rischio operativo (HI Quality Review) proponendo le eventuali azioni di mitigazione;
- assicurare la definizione della cartografia dei rischi operativi (RCSA Risk & Control Self Assessment) della Società, curando la supervisione delle attività svolte da OPC (Operational Permanent Controllers) e dalle Direzioni/Strutture per gli ambiti di competenza e garantendo il supporto metodologico;
- assicurare la definizione del piano dei controlli della Società, curando la supervisione delle attività svolte dalle Strutture Aziendali Risk Owner per gli ambiti di competenza e garantendo il supporto metodologico;
- assicurare la supervisione delle attività di monitoraggio di finding e raccomandazioni emesse dai controlli periodici (Inspection Générale), dal Regolatore, dagli Organi di Controllo e delle relative azioni correttive;
- assicurare l'effettiva attuazione delle strategie, del framework e delle azioni di mitigazione del rischio con la prima linea di difesa, attraverso il follow up dei piani di azione e il controllo indipendente sulle attività svolte, sia attraverso test dei controlli effettuati dalla prima linea di difesa o se ritenuti rilevanti, qualsiasi altro tipo di controlli;
- contribuire alla diffusione della cultura e consapevolezza del rischio operativo e alla formazione del framework di mitigazione del rischio;
- esprimere una vista indipendente ed allerta potenziali, sul livello di rischio e sullo stato del framework di mitigazione del rischio operativo;
- assicurare il reporting direzionale interno, verso gli Organi di Controllo della Società, verso BNL SpA e verso la Capogruppo per le materie di competenza;
- assicurare l'implementazione del dispositivo di outsourcing da parte della prima linea di difesa
- curare l'organizzazione ed il coordinamento (congiuntamente al DPO del territorio Italia) dell'implementazione dispositivo di Data Protection & Privacy;
- Con riferimento al dispositivo di protezione contro la frode interna ed esterna:
  - assicurare, secondo le linee guida di Gruppo, il coordinamento delle iniziative per la gestione delle segnalazioni di frodi nonché l'assistenza/consulenza in materia;
  - assicurare l'implementazione dei sistemi necessari alla prevenzione, l'identificazione, il controllo ed il monitoraggio del dispositivo di protezione contro la frode interna ed esterna, nonché il coordinamento ovvero la gestione diretta delle indagini investigative;
  - contribuire alla formazione del personale circa la cultura della prevenzione e difesa dal rischio di frode.

### Monitoraggio Rischi

La struttura ha l'obiettivo di curare la definizione, pianificazione e la implementazione di controlli volti al monitoraggio dei rischi creditizi, in particolare:

1) definisce, pianifica e implementa le attività di controllo in materia creditizia. In tale ambito:

- effettua controlli di merito sul processo creditizio, di gestione del rapporto e di recupero in base alla normativa interna;
- monitora in termini di processo e di merito le assegnazioni e revisioni di rating e segnala i cambiamenti periodici peggiorativi dei rating statistici ai fini della opportuna gestione/riesame delle relative posizioni;
- controlla il regolare utilizzo delle facilitazioni accordate rispetto alla delibera a suo tempo espressa ed al progressivo mutare degli elementi di rischio espressi dallo sviluppo della relazione;

- effettua controlli nell'ambito del processo di accantonamento dei rapporti deteriorati; monitora l'attuazione degli indirizzi creditizi nelle attività di concessione e di gestione delle posizioni creditizie, segnalando alle Funzioni interessate le eventuali criticità;
- monitora l'attuazione degli indirizzi creditizi nelle attività di concessione e di gestione delle posizioni creditizie, segnalando alle Funzioni interessate le eventuali criticità;
- controlla la coerenza delle classificazioni dello stato di rischio delle posizioni con gli indirizzi di Gruppo BNP Paribas ed il Sistema Bancario segnalando alle Funzioni competenti gli eventuali disallineamenti.

2) assicura, in collaborazione con le Linee di Business, l'efficacia del processo di gestione della watchlist/doubtful, per la definizione e l'attuazione di azioni correttive su posizioni oggetto di sorveglianza sistematica;

3) contribuisce, in linea con le regole del Gruppo BNP Paribas e in collaborazione con le Funzioni competenti, alla progettazione, applicazione e manutenzione delle procedure finalizzate al presidio dei rischi di credito;

4) assicura la predisposizione, verso l'Alta direzione e/o verso gli organi collegiali, di appositi rendiconti in merito alle risultanze dell'attività di controllo svolta e alle azioni correttive delle anomalie rilevate;

5) provvede alla segnalazione di eventuali rischi operativi individuati nell'ambito delle proprie attività di controllo permanente.

6) esegue le attività di Client Audit, in linea con le regole del Gruppo BNP Paribas, collaborando con le altre Funzioni aziendali al fine di reperire le informazioni necessarie all'attuazione del processo.

La struttura effettua le attività con frequenza mensile, trimestrale, semestrale e annuale, in funzione della tipologia del controllo da effettuare.

L'attività viene svolta sulla base del Piano delle attività che include sia controlli di tipo andamentale che di merito e regolarità formale, suddivisi per tipologia di processo:

- Assunzione e Revisione del rischio di credito;
- Gestione del rischio di credito;
- Recupero del credito deteriorato.

### Risk Management

La Struttura svolge due attività principali, sviluppo modelli e analisi di performance e reporting:

- Sviluppo modelli: per i modelli sviluppati da Ifitalia, cura la stima, la manutenzione e l'evoluzione delle metodologie finalizzate alla misurazione del rischio di credito, assicurando la corretta implementazione locale ed il recepimento, ove applicabile, delle linee guida della Capogruppo BNP Paribas. Per i Modelli sviluppati da BNL e adottati da Ifitalia, compie analisi in merito alle performance dei modelli sui portafogli specifici di Ifitalia, sia in fase di prima adozione che in caso modifiche o aggiornamenti da parte della funzione preposte di BNL, verificando la necessità di eventuali adattamenti al fine di assicurare una corretta implementazione a livello di entità.
- Analisi di performance e reporting:
  - Assicura il monitoraggio delle performance e delle stime prodotte dai modelli locali utilizzati a fini gestionali nell'ambito del processo del credito nonché dei motori di policy (sorveglianza sistematica e scoring). Cura le logiche dell'impianto dei controlli di qualità per gli ambiti di competenza (modelli interni di rischio); in base agli esiti dei controlli effettuati indirizza e gestisce il follow up delle anomalie rilevate. Cura la predisposizione dell'informativa periodica agli Organi di Governo e Controllo dell'Azienda, in merito alle attività di controllo svolte (performance e data quality);

- Cura il reporting trimestrale relativo al Risk Appetite Framework che definisce il profilo di rischio ritenuto accettabile dalla Società in un orizzonte temporale di medio lungo termine. In particolare, per ogni tipologia di rischio da assumere, vengono stabiliti gli obiettivi di rischio, gli eventuali Early Warning e i limiti operativi in condizioni sia di normale operatività che di stress;
- Con riferimento all'Asset Quality Monitoring: analizza la qualità degli asset attraverso un sistema di reports a vario livello di dettaglio per consentire ai Soggetti Apicali ed al Top Management di prendere visione dei mutamenti delle principali variabili di rischio che sono sottoposte al loro controllo o sono influenzate dal loro operato.

Nell'ambito dei controlli di ICAAP, collabora con Direzione Finanziaria per la parte di competenza Direzione Rischi all'esecuzione degli stress test previsti dalla normativa oltre ad assicurare il monitoraggio nel corso dell'anno dei rischi di secondo pilastro rientranti nel perimetro Direzione Rischi considerati rilevanti per l'azienda.

Fornisce supporti informativi al management per consentire: alle funzioni preposte di attuare il processo di controllo della dimensione dell'impairment e degli accantonamenti forfetari (c.d. Action Plan); un ausilio alla formulazione da parte di quest'ultimo delle previsioni di budget in tema di costo del rischio di credito; di definire / impostare le politiche creditizie decise a livello locale.

La struttura collabora con la Direzione IT, per quanto di competenza, allo sviluppo e manutenzione delle basi dati necessarie all'attuazione dei propri obiettivi di analisi.

### Credit Risk Analysis

La struttura Credit Risk Analysis, attraverso le strutture Valutazione Rischi Cedenti e Valutazione Rischi Debitori, esercita le seguenti responsabilità:

- curare la valutazione indipendente ed autonoma della proposta di credito, attraverso la formulazione di Risk Opinion, in coerenza con le politiche, le procedure ed i processi della società e del Gruppo BNP Paribas tenuto conto del profilo di rischio del portafoglio crediti di competenza, prestando attenzione anche agli eventuali rischi reputazionali;
- curare la valutazione indipendente del profilo di Rischio ESG (Environmental, Social and Governance), in coerenza con le relative politiche settoriali, le procedure del Gruppo BNP Paribas e le dedicate liste di esclusione e monitoraggio;
- assicurare la coerenza e la qualità delle misure di rischio per le controparti di competenza (revisione del rating assegnati attraverso i modelli statistici, c.d. override, o assegnazione judgmental dei rating alle controparti di rischio rientranti nel perimetro di applicazione di tale metodologia secondo i processi e le policy pro tempore vigenti);
- valutare le proposte di passaggi di stato a rischio deteriorato, nonché dei piani di intervento (richieste di proroghe, piani di rientro, transazioni...) formulati dalle Linee di Business e da BNL Workout, rilasciando relativa Risk Opinion;
- valutare la congruità degli accantonamenti proposti sui rischi deteriorati e le proposte di deroga formulate rispetto agli Standard di Accantonamento Societari;
- assicurare la regolarità operativa e la corretta applicazione della normativa interna nel processo deliberativo (poteri di delega, classificazione dei fidi e delle garanzie, coerenza degli strumenti di valutazione, legami societari, etc.);
- partecipare al processo di sorveglianza sistematica ed all'identificazione di situazione di deterioramento del rischio (WL) nonché ai comitati WL, Doubtful e Workout;
- collaborare all'assessment periodico della qualità del portafoglio di credito di Ifitalia;
- collaborare alla definizione di politiche del credito e di strategie di portafoglio utili al controllo del costo del rischio;
- collaborare al miglioramento delle procedure e dei processi del credito e alla validazione di nuovi prodotti e/ o attività di competenza;
- assicurare la diffusione nell'ambito delle Linee di Business e della Direzione Rischi degli strumenti e delle nozioni sviluppati dalla omologa struttura di BNL, del GFCC o di BNP Paribas;
- collaborare nella gestione dei rapporti con le Compagnie di Assicurazione Crediti e curare le attività di richiesta dei plafond assicurativi, le relative risposte e la gestione delle segnalazioni di revoca o riduzione delle coperture assicurative ricevute.

Sono attualmente contrattualizzate le seguenti esternalizzazioni:

- alla struttura indipendente "RISK ORM ICT" di BNL S.p.A., le attività di controllo di secondo livello rientranti nel perimetro di rischio operativo ICT;
- alla struttura indipendente "RISK IRC Italy" di BNL S.p.A., le attività di controllo di secondo livello relativamente ai modelli locali sulla Probabilità di Default.

## 2.2 I Sistemi di Gestione, Misurazione e Controllo

### Il Sistema di Rating Interno (S.I.R.)

La Società calcola il requisito patrimoniale con il metodo Standard, utilizzando il Sistema Interno di Rating all'interno del processo del credito e del framework di gestione del rischio, come da decisione formalizzata a Banca d'Italia nel 2021.

La normativa di base, e di più alto livello, che regola le modalità di governo per l'adozione, l'estensione e la gestione del sistema di rating interno definita "Governance del sistema interno di rating" è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione e ha trovato progressiva attuazione nei processi aziendali.

Ifitalia si è dotata di un sistema di rating interno dal 2005 e, nel corso degli anni, tale sistema ha subito una progressiva evoluzione nonché manutenzione.

I modelli di rating espressi dai motori citati esprimono un valore che classifica le controparti secondo la Master Scale BNPP. La scala ordinale ha 10 valori nel perimetro performing (oltre a 2 notches per ogni valore eccetto il 10 che ne ha 3) e 2 nel non performing.

È sempre salvaguardato il principio dell'unicità del valore di rating attraverso un processo di integrazione dei valori stessi con quelli espressi dal network bancario BNP Paribas che vengono utilizzati, ogni qual volta siano presenti, come driver nel processo del credito.

Il sistema di rating interno nel suo complesso è sottoposto ad un framework di controlli descritti all'interno delle norme applicative che supportano la corretta applicazione nei processi aziendali.

## 2.3 Le politiche di gestione del rischio di credito

### Reporting

Il processo di reporting predisposto dall'Ufficio Risk Management si esplica sotto forma di informativa periodica rivolta ai primi livelli di responsabilità del management aziendale, agli Organi di Supervisione strategica e di controllo, alla funzione RISK del Gruppo BNP Paribas e contiene, tra l'altro, informazioni di tipo quali/quantitativo del rischio di portafoglio e sul livello di concentrazione settoriale. In ottemperanza agli indirizzi creditizi espressi dal Gruppo sono altresì predisposte informative periodiche destinate agli Owners di processo tendenti ad agevolare il rispetto dei limiti indicati e a consentirne il reporting periodico. Ulteriori reports sono predisposti dall'Ufficio Monitoraggio Rischi e destinati anch'essi all'Alta Direzione – previo confronto, ove necessario, con gli Owners di processo - con lo scopo di informare la stessa circa il rispetto di alcuni aspetti del processo del credito ritenuti, anche in relazione alle indicazioni ricevute dalla controllante, particolarmente critici.

### Sistema delle deleghe

Il sistema delle deleghe creditizie integra in modo organico l'uso del rating nel processo di delibera del credito con una profondità nell'articolazione dell'esercizio della delega in funzione di livelli di perdita attesa.

Il processo deliberativo, tenuto conto dell'integrazione di Ifitalia nel Gruppo BNP Paribas, adotta il modello di gruppo.

Tale modello prevede il coinvolgimento di due filiere nel processo di concessione del credito: una "filiera commerciale"<sup>3</sup> e una "filiera rischi"<sup>4</sup>. Secondo tale processo, tutte le delibere in materia creditizia relative al rischio cedente e debitore sono assunte dalla filiera commerciale che usufruisce del supporto di team di analisti del credito specializzati della filiera rischi, i quali esprimono pareri creditizi (le c.d. risk opinion) sulle proposte di affidamento elaborate.

In forza di tale costante valutazione congiunta della pratica, da parte della filiera commerciale e della filiera rischi, il processo del credito viene definito "4 Eyes" (quattro occhi).

Il metodo 4 Eyes si applica ad ogni livello deliberativo, dal più basso (Territori) fino alla Direzione Generale e, in caso di discordanza tra il parere commerciale e la risk opinion, a tutti i livelli si applica il concetto di escalation deliberativa, in base al quale la decisione viene demandata all'organo deliberante superiore. In presenza di caratteristiche specifiche dell'operazione, declinate puntualmente nelle procedure interne di riferimento (tipologia di prodotto, profilo di rischio della transazione cedente

<sup>3</sup> Per "filiera commerciale", si intendono le unità organizzative della Direzione Commerciale preposte all'attività istruttoria / deliberativa.

<sup>4</sup> Per "filiera rischi", si intendono le unità organizzative della Direzione Rischi preposte all'attività di valutazione del rischio di credito nel processo istruttorio.

e della controparte, presenza di “supporti” specifici, etc ...) sono stati definiti ex ante dalla Direzione Rischi i pre requisiti applicabili agli iter semplificati di valutazione cedente/ debitori.

L'escalation deliberativa si applica ogni qual volta le risk opinion esprimono un parere creditizio più restrittivo (o negativo) rispetto all'operazione proposta e il deliberante identificato dalle deleghe creditizie non intende adeguarsi alla risk opinion espressa.

Sia per il ruolo cedente che debitore pro-soluto le deleghe tengono conto, oltre che degli importi assoluti, anche dei valori di rating interno, nonché delle caratteristiche della transazione (categoria di rischio).

Restano in ogni caso affidate a Organi Deliberanti di tipo collegiale (Comitato Crediti e Consiglio di Amministrazione) tutti i rischi di maggiore importo che sono sottoposti all'esame anche della controllante per gli importi di maggior rilevanza o che, per tipologia di prenditore, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

### Politiche del Credito

Un set di «*Specific Credit Policies*», approvato dal Consiglio di Amministrazione, integra per aspetti specifici locali gli indirizzi strategici formulati dal Risk Policy Committee (RPC) della Capogruppo a supporto e guida delle attività di factoring a livello di Gruppo.

Le «*Specific Credit Policies*» riguardano aspetti quali:

- il coordinamento a livello di gruppo delle modalità assunzione del rischio tenuto conto degli andamenti settoriali, il rischio di default della controparte e gli aspetti che connotano la gestione della relazione;
- le modalità di assunzione e revisione del rischio debitore pro-soluto per particolari fasce di importo e segmenti;
- le modalità di assunzione di rischi cedente con riferimento a particolari tipologie di prodotto e/o di sottostante del credito.

L'attuazione degli indirizzi strategici così come l'attuazione delle «*Specific Credit Policies*», sono oggetto di verifica e reporting agli Organi di governo dell'azienda secondo processi specificamente definiti.

### Sorveglianza su crediti in bonis e scaduti

La “Sorveglianza Sistemática” è l'insieme delle regole e dei processi gestionali relativi alle posizioni di rischio individuali delle controparti Cedenti e Debitori, in seguito definiti “Clienti”, volti a garantire la costante rilevazione e valutazione della rischiosità, la conseguente classificazione e la tempestiva ed efficace applicazione di strategie gestionali tese a minimizzare l'impatto derivante dall'aumento del rischio, in ottica di preservazione della qualità di tali asset creditizi.

Il processo di Sorveglianza Sistemática – i cui principi generali sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in una specifica Policy - prevede:

- classificazione continua dei Clienti, in forza della quale la base di Clienti deve essere permanentemente classificata in funzione della rischiosità attuale e prospettica, distinguendo i clienti a bassa rischiosità da quelli ad alta rischiosità;
- focus sui clienti a rischiosità crescente, il cui obiettivo fondamentale è la gestione anticipatoria del deterioramento della qualità creditizia nonché il monitoraggio permanente e continuo della stessa;
- piani di azione, focalizzati sulla riduzione/riqualificazione del rischio nei confronti dei Clienti ad alta rischiosità.

Un soggetto entra in un processo di Sorveglianza Sistemática quando:

- è possibile applicare allo stesso una valutazione di rischiosità e conseguenti azioni gestionali;
- viene affidato o deliberato un plafond o quando sorge un'esposizione;
- viene riclassificato in bonis o Inadempienza Probabile Forborne (IPA) e Inadempienza Probabile Gestionale (IPG) provenendo da uno status di Inadempienza Probabile Moratoria (IPM), Sofferenza.

Al contrario esce dal processo quando:

- non ha più rapporti in essere con Ifitalia;
- viene classificato tra gli stati di Inadempienza Probabile Moratoria (IPM), Sofferenze).

Le posizioni, sulla base della rilevanza del livello di rischio e/o delle anomalie andamentali o gestionali rilevate, vengono sottoposte a specifici action plan e classificate in Watch List. Le posizioni più rilevanti vengono periodicamente sottoposte alla revisione del Comitato Monitoraggio Rischi.

### Organizzazione dei Comitati

Al fine di assicurare una gestione integrata dei processi l'azienda si è data una struttura organizzativa che prevede la riunione di Comitati dove le funzioni aziendali interessate sono di volta in volta chiamate a fornire il loro contributo in modo integrato. Si segnalano in particolare i seguenti:

#### Comitato Crediti

Delibera concessioni di crediti e autorizza erogazioni degli stessi, nei limiti dei poteri conferiti.

Esprime pareri sulle proposte di competenza degli Organi Deliberanti superiori.

Il Comitato Crediti si riunisce in sessione "ordinaria" e "integrata". In sessione "integrata" il Comitato Crediti delibera esclusivamente sulle concessioni di crediti eccedenti le competenze della sessione "ordinaria", ferme restando le competenze riservate in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione.

#### Comitato Debitori

È un organo di analisi e di delibera con competenza su tutte le materie relative a crediti problematici con esclusione delle operazioni attive.

In tale ambito, nei limiti delle deleghe conferite dal Consiglio di Amministrazione, il Comitato delibera, su proposta della struttura che amministra il rapporto, in materia di:

- passaggi di status nei confronti della clientela cedente e dei debitori pro-soluto;
- accantonamenti a fondo rischi (provisions) svolti su base judgmental;
- operazioni riferite a posizioni classificate a "Inadempienza probabile ristrutturati", "Inadempienza probabile moratoria", "Inadempienza probabile concordati" o a "Sofferenza" come meglio definito nel Sistema delle Deleghe;
- deroghe degli accantonamenti forfetario rispetto allo standard sui soggetti classificati Past Due (PD) Inadempienza Probabile Forborne (IPA).

Il Comitato inoltre esprime pareri sulle proposte di competenza degli Organi Deliberanti superiori.

#### Comitato prodotti, attività, transazioni eccezionali

È un organo di analisi e di delibera che opera con l'obiettivo di valutare, validare ed autorizzare nuovi prodotti, compresi i servizi e le convenzioni, e la realizzazione di attività e transazioni eccezionali, ivi comprese le operazioni che, pur basandosi su "Prodotti standard", in forza delle dimensioni straordinarie dei volumi interessati (siano essi crediti, numero fatture complessive e/o per debitore, numero debitori ecc.) non possono essere gestite secondo la prassi vigente e necessitano di adeguamenti/implementazioni di natura organizzativa, operativa o di sistema.

Il Comitato, inoltre, valuta ed esprime un parere relativamente a progetti di esternalizzazione riguardanti Prestazioni di Servizi Essenziali (PSE) con livello di criticità 4 (Critical Arrangements secondo la classificazione di Gruppo) nonché sui progetti di esternalizzazione con livello di criticità anche inferiore ove almeno uno dei membri del Workshop di Pre-Validazione (Pre-NAC) lo ritenga opportuno. Il progetto di outsourcing va comunque sottoposto alla delibera del Consiglio di Amministrazione prima del suo avvio.

#### Comitato Monitoraggio Rischi

È un organo di analisi e di delibera che assicura il presidio integrato dei rischi rilevanti, anche in ottica di valutazione del livello di adeguatezza del capitale disponibile.

Tale Comitato è la sede in cui il Management aziendale condivide la valutazione dei rischi effettuata dalle Funzioni competenti e valuta le azioni di mitigazione proposte dalle Funzioni responsabili singolarmente o congiuntamente.

Inoltre, in tale Comitato le Funzioni aziendali di controllo mettono a fattor comune gli esiti emersi nelle rispettive attività. Il Comitato rappresenta dunque una delle principali sedi in cui si esercita, per gli ambiti di competenza del medesimo, il controllo da parte delle Funzioni di Controllo dei Rischi, e rappresenta il punto di sintesi aziendale che garantisce la visione unitaria dei rischi.

Il Comitato è strutturato in Sessioni interne caratterizzate per ambiti di responsabilità e composizione. Per ogni sessione i partecipanti sono individuati in relazione agli argomenti trattati e alle rispettive competenze. Nell'ambito di ogni Sessione, in relazione agli argomenti trattati, i membri del Comitato invitano i rappresentanti delle strutture competenti.

Ciascuna struttura può individuare i nominativi delle persone che hanno la facoltà di sostituire i partecipanti alle Sessioni.

Il Comitato in particolare ha la responsabilità di:

- esaminare l'andamento della qualità degli asset in portafoglio e valutare le azioni/ iniziative per la mitigazione dei rischi e per la modifica dei trend di evoluzione delle attività per il contenimento dei rischi e dei RWA;
- in ambito sistema di rating interno assicura l'esame delle evoluzioni delle misure di rischio che vengono applicate in azienda, nonché una visione periodica integrata dell'esito dei controlli di data quality e data integrity connessi all'utilizzo del sistema
- valutare i piani di azioni correttive proposte dalle competenti funzioni per le posizioni inserite nelle watchlist in coerenza con i processi definiti a livello di Gruppo BNP Paribas;
- fornire una visione globale ed organica della situazione nell'ambito del dispositivo di controllo permanente e del rischio operativo, incluso "RISK ICT e Cyber";
- validare i Piani Operativi di Controllo dei rischi predisposti dalle competenti funzioni da sottoporre per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione;
- assicurare, tramite una session dedicata, il coordinamento e il presidio del dispositivo di difesa dal rischio di frode;
- assicurare, tramite una sessione dedicata, il coordinamento e il presidio del dispositivo di gestione del rischio di outsourcing;
- supportare il Business Continuity manager nella rilevazione, condivisione e validazione delle informazioni e delle iniziative finalizzate alla manutenzione delle soluzioni di Business Continuity;
- supervisionare, in ottica integrata, l'andamento attuale e prospettico del profilo di rischio attraverso il monitoraggio delle metriche del Risk Appetite Framework;
- assicurare un flusso di comunicazione integrato sui rischi rilevanti: raccogliere ed esaminare la reportistica relativa all'andamento dell'adeguatezza del capitale disponibile (ICAAP) e dei rischi rilevanti predisposta dalle competenti Funzioni aziendali; comunicare al CdA gli esiti dei confronti, formalizzati in appositi verbali;
- valutare la gestione dei rapporti not notification con rientro su conto vincolato che presentano crediti scaduti;
- valutare i rischi potenziali relativi a incassi e/o previsioni di storni di ricavi e/o richieste di rimborsi dalle controparti cedenti e/o debitori oltre alle cause passive e alle posizioni soggette a possibili revocatoria fallimentare.

### Comitato ESG

Il Comitato ESG, istituito nel 2024, è un organo interfunzionale che si riunisce con periodicità trimestrale e che si occupa di tradurre in azione le politiche del CdA inerenti alle tematiche ESG ed indirizzarne e monitorarne lo stato di avanzamento.

### Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La mitigazione del rischio di credito nelle operazioni di factoring è principalmente affidata a un efficiente e efficace processo di controllo della capacità del debitore a pagare alla scadenza il credito commerciale acquistato cui si affianca in modo sempre più ampio dal 2016 l'assicurazione sui rischi debitore pro-soluto, in precedenza attivata essenzialmente in operazioni sull'estero e per interventi su specifici clienti. Tale scelta è coerente con gli indirizzi attuati all'interno del polo factoring del

gruppo BNP Paribas dove normalmente l'assunzione di rischi debitore pro-soluto è affiancata da una garanzia assicurativa o di una corrispondente estera.

La rispondenza di corrispondenti e assicuratori è sottoposta a valutazione periodica.

Ciò non di meno, per quanto riguarda le garanzie di tipo personale e reale, la società si è da tempo organizzata definendo compiti e responsabilità inerenti alla definizione di:

- testi standard per i tipi di garanzie normalmente assumibili;
- processi di raccolta delle garanzie;
- processi di controllo, custodia e registrazione delle stesse.

I processi organizzativi e tecnologici tengono in debito conto la necessaria separatezza funzionale che deve essere attribuita tra chi definisce i testi, chi li raccoglie e chi li controlla/custodisce/valida.

La protezione del credito normalmente assunta è di tipo personale (unfunded). L'utilizzo di strumenti di protezione del credito di tipo reale (funded) è generalmente connessa al presidio di crediti già deteriorati e, pertanto – diversamente dall'attività bancaria - rappresenta più un'eccezione che uno strumento abituale di mitigazione del rischio.

#### 2.4 Progettualità 2025

Le principali progettualità del 2025 riguarda la sottoscrizione della polizza top up in logica Capital Relief con l'obiettivo di realizzare un'ottimizzazione dell'RWA sul perimetro di clientela cedente, inclusa nella polizza stessa, che risulta aver già sottoscritto una polizza assicurativa ed aver successivamente formalizzato la voltura dei benefici della stessa in favore di Ifitalia.

### **3. Esposizioni creditizie deteriorate**

#### Classificazione delle attività deteriorate

La definizione di esposizioni creditizie deteriorate è descritta aziendalimente all'interno di una procedura che identifica le modalità/ criteri di detection dello status della controparte.

Tale identificazione può avvenire in modalità automatica (soggetti in status scaduto deteriorato) o valutata (inadempienze probabili moratorie e sofferenze).

#### Soggetti definiti in status scaduto/ deteriorato

A partire dal 1° gennaio 2021 ed in linea con le indicazioni operative del Gruppo, Ifitalia ha adottato i nuovi criteri di default europei declinati nelle linee guida EBA GL 2016/07. L'adozione di questi criteri ha comportato una revisione delle regole di detection dello scaduto sia per la clientela "cedente" che per i "debitori" e in particolare:

- nel caso di clientela "cedenti" i giorni di arretrato si calcolano a partire dal giorno in cui si presenta uno sconfinamento, ovvero l'esposizione verso il cliente è maggiore del montecrediti ceduto pro-solvendo e l'ammontare di questo sconfinamento supera le soglie di rilevanza stabilite dal regolatore. Se questa condizione persiste per 90 giorni il cliente viene riclassificato automaticamente in Past Due.
- nel caso di clientela "debitori" i giorni di arretrato si calcolano a partire dal 90esimo giorno in cui gli importi dovuti per capitale, interessi e commissioni non sono stati corrisposti ed il loro ammontare abbia superato le soglie di rilevanza stabilite dal Regolatore. Nel caso in cui i pagamenti definiti nel contratto di credito siano stati sospesi e le scadenze siano state modificate previo specifico accordo formalizzato con l'Istituto, il conteggio dei giorni di arretrato segue il nuovo piano di rimborso.

Le soglie di rilevanza definite dal Regolatore distinguono il superamento di due differenti limiti:

- soglia relativa: pari all'1% dell'esposizione scaduta sul totale dell'esposizione di rischio della controparte;
- soglia assoluta: pari a 100 € per le PMI e a 500 € per le Imprese, gli Enti o altre Istituzioni.

L'adozione dei nuovi criteri di default è stata comunicata con lettera di informativa ai clienti contrattualizzati. Pertanto, per le operazioni di factoring, le esposizioni iscritte sui soggetti ai sensi IAS/IFRS sono "attività scadute" quando sono contemporaneamente verificate entrambe le condizioni di persistenza e rilevanza.

#### Soggetti definiti inadempienze probabili moratorie e sofferenze

- Inadempienza probabile: la classificazione delle controparti in tale categoria è il risultato del giudizio dell'azienda circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore/cedente adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento della controparte (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera). Possono entrare in tale casistica le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di riequilibrio finanziario. Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso una controparte che versa nella suddetta situazione è denominato "inadempienza probabile", salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione fra le sofferenze.
- Sofferenze: sono classificate in tale categoria il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

#### Rientro in bonis

La controparte può uscire dallo status di sofferenza:

- all'atto dell'integrale estinzione delle esposizioni, compresi gli interessi di mora;
- qualora, una volta venuti meno i presupposti per il mantenimento a Sofferenze, la posizione venga riportata in bonis / a Inadempienze Probabili con apposita delibera assunta dai Ruoli all'uopo delegati;
- in caso di passaggio a perdita integrale della posizione non recuperata in tutto o in parte.

La controparte può uscire dallo status di inadempienza probabile:

- una volta che l'intera esposizione classificata a Inadempienze Probabili sia stata estinta;
- con delibera da parte del deliberante facoltizzato.

La controparte può uscire dallo status di scaduto deteriorato:

- le posizioni automatiche non richiedono delibera per il rientro in bonis (BON/Bonis), in quanto l'uscita da tale status è gestita direttamente dal sistema informativo che verifica su base mensile il venir meno dei presupposti di rilevanza e persistenza degli scaduti che ne hanno determinato la collocazione o il termine del "cure period".

#### Modalità per la definizione, gestione e controllo delle partite anomale a livello di Gruppo

L'attività di coordinamento degli status è trasversale a tutte le entità del gruppo BNPP al fine di conseguire un'omogenea riclassificazione dello status del cliente. L'allineamento è un processo che va coordinato già dal momento della predisposizione del passaggio di stato per tutti gli status oggetto di valutazione. Il processo di allineamento degli status non è automatico ma sempre oggetto di valutazione coordinata da parte delle entità del Gruppo.

#### Gestione e processo di recupero su crediti deteriorati non scaduti

Il presidio del processo di recupero sui crediti deteriorati in perimetro workout (status differenti da scaduti e inadempienze probabili che non richiedono l'attivazione di azioni di recupero legale e/o giudiziale) è presidiato dalla struttura Disputes & Default, che si avvale a tal fine anche di soggetti terzi cui è conferita in outsourcing l'attività di recupero. Gli outsourcer attualmente affidatari dell'attività sono BNL – Workout (per le posizioni con rischio di controparte - GBV superiore a 150 euro

migliaia, cosiddetti "Big Ticket") e FIRE SpA (per le posizioni con GBV inferiore o uguale a 150 euro migliaia). In quanto esternalizzate, tali attività hanno come Responsabile per le Prestazioni Esternalizzate il Responsabile della Struttura Collection & Recovery, della quale fa parte la struttura Disputes & Default.

Disputes & Default, anche per il tramite dei citati outsourcer, attua strategie di recupero che tengano conto:

- dello stato della posizione e delle controparti e quale emerge dai dati in suo possesso al momento della ricezione della pratica e successivamente acquisibili;
- dell'importo effettivamente da recuperare;
- della presenza di fonti di rimborso esterne eventualmente considerabili.

In relazione a quanto sopra provvede periodicamente a elaborare le previsioni di recupero e a quantificare l'importo degli accantonamenti ritenuti adeguati alla luce dello stato della posizione nel momento in cui vengono formulate e ogni qualvolta vi siano elementi nuovi che ne consentano il mutamento.

L'attività di recupero è principalmente focalizzata sui rapporti che richiedono azioni legali / giudiziali sebbene parte delle posizioni abbiano comunque anch'esse una gestione stragiudiziale qualora gli importi e le valutazioni costi / beneficio lo suggeriscano

#### **4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni**

Sono esposizioni creditizie oggetto di concessioni (forbearance) le esposizioni che ricadono nelle categorie delle "Non-performing exposures with forbearance measures" e delle "Forborne performing exposures" come definite negli ITS.

Le misure di forbearance sono rappresentate da concessioni/riscadenzamenti verso controparti che sono, o che si pensa possano essere, in difficoltà nel far fronte alle scadenze originariamente pattuite (difficoltà finanziarie).

Le esposizioni non vanno trattate come forborne quando il debitore non è in difficoltà finanziarie (mancanza del requisito soggettivo).

La componente valutativa da cui scaturisce il giudizio di stato di difficoltà al momento della richiesta di concessione/riscadenzamento è necessaria per stabilire se le misure poste in atto sono da intendersi come misure di forbearance.

Una misura di concessione è riferibile ad una qualunque delle seguenti azioni:

- a) una modifica dei precedenti termini e condizioni contrattuali cui la controparte si doveva attenere e che tale controparte sia considerata non in grado di ottemperare in assenza delle stesse a causa di difficoltà finanziarie (problemi nella gestione del debito) e che non sarebbero state concesse ove la controparte stessa non fosse stata in tali condizioni di difficoltà;
- b) un rifinanziamento/ riscadenzamento totale o parziale del debito che non sarebbe stato concesso se la controparte non fosse stata in difficoltà finanziarie.

Una misura di concessione può comportare una perdita per la banca/intermediario, questo tuttavia non è un presupposto assoluto. Non necessariamente, quindi, una misura di forbearance comporta una perdita.

Nell'applicazione aziendale, il focus è posto sulla valutazione soggettiva dello stato di difficoltà della controparte richiedente la misura di concessione (provvedimenti di forbearance) da cui può discendere – unitamente all'esistenza di alcuni presupposti oggettivi - il requisito di collocazione della controparte tra le misure di forbearance Non-performing o Performing.

In particolare, per assicurare quanto precede, sono definite le seguenti linee guida:

- 1) Le misure di concessione devono essere riconducibili a due fattispecie distinte e alternative:
  - 1.1 motivazioni di tipo commerciale (concessioni commerciali), vale a dire, problemi connessi alla fornitura sottostante e/o a politiche commerciali dell'acquirente e/o specificità di settore in assenza di uno stato di difficoltà quindi della controparte;
  - 1.2 modifica delle scadenze derivanti da mancanza di fondi in presenza quindi di uno stato della difficoltà della controparte (concessioni non commerciali).
- 2) Alcune motivazioni costituiscono rebuttable presumption / presunzione relativa o presunzione assoluta della fattispecie sub
- 3) Il trattamento va differenziato tra il ruolo debitore (pro-soluto) e quello cedente (pro solvendo) intendendosi come:
  - 3.1 ruolo debitore pro-soluto una controparte debitore ove siano presenti crediti pro-soluto;
  - 3.2 ruolo cedente pro solvendo una controparte cedente ove siano presenti esposizioni pro solvendo

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**
**1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.686	15.872	3.674	454.899	7.469.883	<b>7.961.014</b>
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						-
3. Attività finanziarie designate al fair value						-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		67			319	<b>386</b>
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
<b>Totale 31/12/2025</b>	<b>16.686</b>	<b>15.939</b>	<b>3.674</b>	<b>454.899</b>	<b>7.470.202</b>	<b>7.961.400</b>
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>20.278</b>	<b>25.977</b>	<b>5.293</b>	<b>513.034</b>	<b>6.899.165</b>	<b>7.463.748</b>

**2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non Deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	289.803	(253.571)	36.232		7.933.478	(8.696)	7.924.782	7.961.014
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								-
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	67		67		X	X	319	386
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								-
<b>Totale 31/12/2025</b>	<b>289.870</b>	<b>(253.571)</b>	<b>36.299</b>	<b>-</b>	<b>7.933.478</b>	<b>(8.696)</b>	<b>7.925.101</b>	<b>7.961.400</b>
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>296.492</b>	<b>(244.944)</b>	<b>51.548</b>	<b>-</b>	<b>7.420.000</b>	<b>(8.099)</b>	<b>7.412.199</b>	<b>7.463.748</b>

**3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)**

(migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	307.052	63.076	15.940	57.183	9.072	3.102	1.761	3.607	284.435			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
<b>Totale 31/12/2025</b>	<b>307.052</b>	<b>63.076</b>	<b>15.940</b>	<b>57.183</b>	<b>9.072</b>	<b>3.102</b>	<b>1.761</b>	<b>3.607</b>	<b>284.435</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>320.460</b>	<b>63.664</b>	<b>17.948</b>	<b>52.541</b>	<b>56.643</b>	<b>2.155</b>	<b>3.073</b>	<b>1.778</b>	<b>291.511</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

#### 4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive															Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale			
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate in corso di ammortamento o originarie				
	Crediti vibancch e a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammort.	Attività finanziarie e valutate al fv con impatto sulla redditività compless iva	Attività finanziarie e in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti vibancch e a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammort.	Attività finanziarie e valutate al fv con impatto sulla redditività compless iva	Attività finanziarie e in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti vibancch e a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammort.	Attività finanziarie e valutate al fv con impatto sulla redditività compless iva						Attività finanziarie e in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>		3.015	-	-	-	3.015	5.084	-	-	-	5.084	244.344	-	-	244.344	-	-	-	223	70	-	253.336	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	111	-	-	-	111	-	232	-	-	232	25.430	-	-	25.430	-	-	-	5	11	4	25.037	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.451	-	-	14.451	-	-	-	-	-	-	14.451
Altre variazioni	430	-	-	-	-	430	570	-	-	570	-	2.352	-	-	2.352	-	-	-	5	35	-	1.312	
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>3.334</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.334</b>	<b>5.362</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.362</b>	<b>253.571</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>253.571</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>223</b>	<b>116</b>	<b>4</b>	<b>262.610</b>		
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	204	-	-	204	-	-	-	-	-	-	204	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	355	-	-	355	-	-	-	-	-	-	

#### 5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.663.447	962.169	27.121	8.080	18.841	3.918
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	92.976	42.234	392	-	842	135
<b>Totale 31/12/2025</b>	<b>1.756.423</b>	<b>1.004.403</b>	<b>27.513</b>	<b>8.080</b>	<b>19.683</b>	<b>4.053</b>
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>399.531</b>	<b>130.823</b>	<b>1.037</b>	<b>348</b>	<b>2.500</b>	<b>1.751</b>

## 6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

### 6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>										
<b>A1 A vista</b>	761	-	-	-	-	-	-	-	761	-
a) Deteriorate	X	X			X				-	-
b) Non deteriorate	761	X		X			X		761	-
<b>A2 Altre</b>	263.186	X		6.580		(87)	(8)		269.671	-
a) Sofferenze	X	X			X				-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X				-	-
b) Inadempienze probabili	X				X				-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X				-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	X				X				-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X				-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	35.861			467		(18)		X	36.310	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	227.325			6.113		(69)	(8)	X	233.361	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								X	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>263.947</b>			<b>6.580</b>		<b>(87)</b>	<b>(8)</b>		<b>270.432</b>	
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>										
a) Deteriorate	X	X			X				-	-
b) Non deteriorate				X			X		-	-
<b>TOTALE B</b>										
<b>TOTALE A+B</b>	<b>263.947</b>			<b>6.580</b>		<b>(87)</b>	<b>(8)</b>		<b>270.432</b>	

### 6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Sezione non presenta importi.

### 6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

La Sezione non presenta importi.

### 6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Sezione non presenta importi.

**6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

(migliaia di euro)

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>										
a) Sofferenze	X		230.745		X			(214.059)	16.686	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X		25.263		X			(22.325)	2.938	
b) Inadempienze probabili	X		54.209		X			(38.338)	15.871	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X		12.691		X			(7.784)	4.907	
c) Esposizioni scadute deteriorate	X		4.849		X			(1.174)	3.675	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X		279		X			(69)	210	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	350.207	68.890	X		(232)	(275)	X		418.590	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X				X		-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	6.041.626	1.202.989	X		(3.015)	(5.079)	X		7.236.521	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		5.738	X			(27)	X		5.711	
<b>TOTALE A</b>	<b>6.391.833</b>	<b>1.271.879</b>	<b>289.803</b>		<b>(3.247)</b>	<b>(5.354)</b>		<b>(253.571)</b>	<b>7.691.343</b>	
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>										
a) Deteriorate			14		X			(4)	10	
b) Non deteriorate	292.647	133.375	X		(223)	(116)	X		425.683	
<b>TOTALE B</b>	<b>292.647</b>	<b>133.375</b>	<b>14</b>		<b>(223)</b>	<b>(116)</b>	<b>(4)</b>	<b>-</b>	<b>425.693</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>6.684.480</b>	<b>1.405.254</b>	<b>289.817</b>		<b>(3.470)</b>	<b>(5.470)</b>	<b>(4)</b>	<b>(253.571)</b>	<b>8.117.036</b>	<b>-</b>

\* Valore da esporre ai fini informativi.

**6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>224.872</b>	<b>64.898</b>	<b>6.592</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>25.133</b>	<b>36.239</b>	<b>4.714</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	6	33.409	3.579
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	24.421	2.830	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	706	-	1.135
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(19.260)</b>	<b>(46.928)</b>	<b>(6.457)</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	(923)	(2.832)	(2.659)
C.2 write-off	(13.106)	(824)	(13)
C.3 incassi	(5.231)	(17.141)	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(23.498)	(3.753)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	(2.633)	(32)
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>230.745</b>	<b>54.209</b>	<b>4.849</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

**6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia**

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>46.365</b>	<b>12.850</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>4.847</b>	<b>859</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.394	635
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.624	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	1.312	
B.5 altre variazioni in aumento	517	224
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(12.979)</b>	<b>(7.971)</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	(1.098)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(1.624)
C.4 write-off	(2.078)	
C.5 incassi		
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(10.901)	(5.249)
<b>D. Esposizione lorda finale</b> di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>38.233</b>	<b>5.738</b>

**6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>204.596</b>	<b>21.648</b>	<b>39.050</b>	<b>9.266</b>	<b>1.298</b>	<b>37</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>27.403</b>	<b>3.996</b>	<b>12.581</b>	<b>1.855</b>	<b>15</b>	<b>69</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	19.082	-	12.581	431	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.321	551	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	3.445	-	1.424	15	69
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(17.940)</b>	<b>(3.319)</b>	<b>(13.293)</b>	<b>(3.337)</b>	<b>(139)</b>	<b>(37)</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	(22)	-	(683)	(570)	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	(4.036)	-	(1.272)	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	(11.434)	-	(3.017)	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(8.321)	(527)	-	(24)
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	(2.448)	(3.319)	-	(2.240)	(139)	(13)
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>214.059</b>	<b>22.325</b>	<b>38.338</b>	<b>7.784</b>	<b>1.174</b>	<b>69</b>

## 7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

La Sezione non presenta importi.

### 7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni

*(migliaia di euro)*

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>300.192</b>	<b>1.770.270</b>	<b>691.101</b>	<b>262.419</b>	<b>116.115</b>	<b>3.519</b>	<b>5.079.665</b>	<b>8.223.281</b>
- Primo stadio	275.595	1.602.639	625.322	206.089	113.032	-	3.832.342	<b>6.655.019</b>
- Secondo stadio	24.597	167.631	65.779	55.348	3.083	-	962.021	<b>1.278.459</b>
- Terzo stadio	-	-	-	982	-	3.519	285.302	<b>289.803</b>
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>								-
- Primo stadio								-
- Secondo stadio								-
- Terzo stadio								-
- Impaired acquisite o originate								-
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>								-
- Primo stadio								-
- Secondo stadio								-
- Terzo stadio								-
- Impaired acquisite o originate								-
<b>Totale (A + B + C)</b>	<b>300.192</b>	<b>1.770.270</b>	<b>691.101</b>	<b>262.419</b>	<b>116.115</b>	<b>3.519</b>	<b>5.079.665</b>	<b>8.223.281</b>
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>								
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>563</b>	<b>64.075</b>	<b>30.431</b>	<b>32.014</b>	-	-	<b>298.953</b>	<b>426.036</b>
- Primo stadio	563	64.075	30.430	31.021			166.558	<b>292.647</b>
- Secondo stadio	-	-	1	993			132.381	<b>133.375</b>
- Terzo stadio	-	-	-	-			14	<b>14</b>
- Impaired acquisiti/e o originati/e								
<b>Totale (D)</b>	<b>563</b>	<b>64.075</b>	<b>30.431</b>	<b>32.014</b>	-	-	<b>298.953</b>	<b>426.036</b>
<b>Totale (A + B + C + D)</b>	<b>300.755</b>	<b>1.834.345</b>	<b>721.532</b>	<b>294.433</b>	<b>116.115</b>	<b>3.519</b>	<b>5.378.618</b>	<b>8.649.317</b>

Ifitalia si avvale dei rating esterni delle seguenti ECAI:

	1	2	3	4	5	6
CERVED	A1.1, A1.2, A.1.3	A.2.1, A.2.2, A.3.1	B.1.1, B.1.2	B.2.1, B.2.2	C.1.1	C.1.2, C.2.1

### 7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

La Sezione non presenta importi.

## 8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

La Sezione non presenta importi.

## 9. Concentrazione del credito

### 9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

(migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie e Banche		Società finanziarie (di cui: altre IMPRESE DI ASSICURAZIONE)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	5.199	(14.127)					11.487	(196.185)		(3.747)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	254	(459)					2.692	(21.763)	(8)	(103)
A.2 Inadempienze probabili	2.528	(1.350)					13.281	(35.117)	62	(1.871)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	202	(37)					4.693	(7.559)	12	(188)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	132	-					3.412	(1.130)	131	(44)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-					210	(69)	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	491.647	(174)	270.432	(95)	3.865		6.755.703	(8.372)	407.761	(55)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-		5.711	(27)	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>499.506</b>	<b>(15.651)</b>	<b>270.432</b>	<b>(95)</b>	<b>3.865</b>	<b>-</b>	<b>6.783.883</b>	<b>(240.804)</b>	<b>407.954</b>	<b>(5.717)</b>
<b>B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-		10	(4)	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	128.045	(39)	-	-	-		296.631	(295)	1.007	5
<b>TOTALE B</b>	<b>128.045</b>	<b>(39)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>296.641</b>	<b>299</b>	<b>1.007</b>	<b>(5)</b>
<b>TOTALE (A+B) (31.12.2025)</b>	<b>627.551</b>	<b>(15.690)</b>	<b>270.432</b>	<b>(95)</b>	<b>3.865</b>	<b>-</b>	<b>7.080.524</b>	<b>(241.103)</b>	<b>408.961</b>	<b>(5.722)</b>
<b>TOTALE (A+B) (31.12.2024)</b>	<b>480.662</b>	<b>(17.522)</b>	<b>291.033</b>	<b>(84)</b>	<b>3.008</b>	<b>-</b>	<b>6.909.748</b>	<b>(230.482)</b>	<b>67.101</b>	<b>(5.248)</b>

### 9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizione creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	16.434	(213.625)	252	(434)	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	13.756	(37.449)	1.039	(588)	1.076	(301)	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.295	(1.047)	380	(127)	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.152.176	(7.912)	1.304.936	(620)	336.931	(110)	68.628	(22)	62.872	(32)
<b>TOTALE (A)</b>	<b>6.185.661</b>	<b>(260.033)</b>	<b>1.306.607</b>	<b>(1.769)</b>	<b>338.007</b>	<b>(411)</b>	<b>68.628</b>	<b>(22)</b>	<b>62.872</b>	<b>(32)</b>
<b>B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	10	(4)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	381.747	(285)	43.830	54	104	-	2	-	-	-
<b>TOTALE (B)</b>	<b>381.757</b>	<b>(289)</b>	<b>43.830</b>	<b>(54)</b>	<b>104</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A + B) (31/12/2025)</b>	<b>6.567.418</b>	<b>(260.322)</b>	<b>1.350.437</b>	<b>(1.823)</b>	<b>338.111</b>	<b>(411)</b>	<b>68.630</b>	<b>(22)</b>	<b>62.872</b>	<b>(32)</b>
<b>TOTALE (A + B) (31/12/2024)</b>	<b>6.062.460</b>	<b>(251.838)</b>	<b>1.316.165</b>	<b>(1.476)</b>	<b>253.807</b>	<b>(96)</b>	<b>74.552</b>	<b>(113)</b>	<b>41.560</b>	<b>(13)</b>

### 9.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte residente in Italia

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizione creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	1.948	(70.029)	1.164	(18.062)	3.858	(58.978)	9.464	(66.556)
A.2 Inadempienze probabili	1.918	(5.595)	2.018	(5.455)	6.330	(16.058)	3.490	(10.341)
A.3 Esposizioni scadute	1.581	(526)	608	(202)	454	(146)	652	(173)
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.575.915	(3.020)	1.380.716	(1.033)	1.515.735	(3.253)	679.810	(606)
<b>TOTALE (A)</b>	<b>2.581.362</b>	<b>(79.170)</b>	<b>1.384.506</b>	<b>(24.752)</b>	<b>1.526.377</b>	<b>(78.435)</b>	<b>693.416</b>	<b>(77.676)</b>
<b>B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	2	(1)					8	(3)
B.2 Esposizioni non deteriorate	88.046	(102)	74.745	(51)	157.295	(96)	61.661	(36)
<b>TOTALE (B)</b>	<b>88.048</b>	<b>(103)</b>	<b>74.745</b>	<b>(51)</b>	<b>157.295</b>	<b>(96)</b>	<b>61.669</b>	<b>(39)</b>
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2025</b>	<b>2.669.410</b>	<b>(79.273)</b>	<b>1.459.251</b>	<b>(24.803)</b>	<b>1.683.672</b>	<b>(78.531)</b>	<b>755.085</b>	<b>(77.715)</b>
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2024</b>	<b>2.672.182</b>	<b>(69.361)</b>	<b>1.327.150</b>	<b>(26.617)</b>	<b>1.248.232</b>	<b>(72.556)</b>	<b>814.896</b>	<b>(83.104)</b>

### 9.3 Grandi esposizioni

(migliaia di euro)

Grandi Esposizioni	Valore di bilancio	Valore ponderato
a Ammontare	3.840.921	2.026.929
b Numero	22	22

### 10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La società non si avvale di modelli interni per la misurazione del rischio di credito

### 11. Altre informazioni di natura quantitativa

Non applicabile per la società

### 3.2 RISCHI DI MERCATO

#### 3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

##### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

###### 1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse derivante dal *mismatching* temporale tra poste attive e passive connesse all'operatività di raccolta e impiego di fondi è gestita dalla Direzione Finanziaria.

Nell'ambito della propria attività tipica, per politica aziendale, la raccolta riflette i medesimi parametri di mercato cui è legata la struttura degli impieghi.

In considerazione delle tipologie di impieghi e di raccolta che caratterizzano le attività di Ifitalia il rischio di una variazione nei tassi di mercato ha un impatto marginale sul valore dell'attivo e del passivo.

##### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Premesso che la totalità della provvista è oggi fornita alla società dalla controllante, si segnala che il *mismatch* per fasce di scadenza rispetto all'ammontare della raccolta, al 31 dicembre 2025 risulta marginale.

###### 1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta: euro (migliaia di euro)

Voci/durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>	<b>795.783</b>	<b>5.573.174</b>	<b>447.587</b>	<b>18.504</b>	<b>271.605</b>	<b>11.019</b>	-	<b>414.045</b>
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	795.783	5.573.174	447.201	18.504	271.605	11.019		414.045
1.3 Altre attività			386					
<b>2. Passività</b>	<b>456.354</b>	<b>4.803.091</b>	<b>382.263</b>	<b>8.540</b>	<b>242.078</b>	<b>3.056</b>	-	<b>481.892</b>
2.1 Debiti	456.354	4.803.091	382.263	8.540	242.078	3.056		481.892
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Opzioni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
<b>Altri derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

Valuta: altre valute (migliaia di euro)

Voci/durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>	<b>39.121</b>	<b>364.613</b>	<b>10.579</b>	<b>15.553</b>	<b>578</b>	-	-	-
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	39.121	364.613	10.579	15.553	578			
1.3 Altre attività								
<b>2. Passività</b>	<b>180.057</b>	<b>218.628</b>	<b>6.582</b>	<b>13.644</b>	-	-	-	-
2.1 Debiti	180.057	218.628	6.582	13.644				
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Opzioni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
<b>Altri derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

## 2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il monitoraggio del rischio di tasso di interesse viene effettuato su base trimestrale dalla Direzione Finanziaria – Ufficio Tesoreria. Il modello utilizzato da Ifitalia per il monitoraggio del rischio di tasso di interesse è quello indicato dalle disposizioni contenute nella circolare Bankitalia n. 288, il cui modello poggia sul principio di uno shock di 200 punti base.

La sensibilità al rischio di tasso di interesse del portafoglio ammontava per Ifitalia a fine 2025 a 3,92 milioni di euro, pari al 0,405% del patrimonio di vigilanza, al di sotto della soglia del 20%.

## 3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

La Sezione non presenta importi.

### 3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La Società non svolge attività di compravendita di strumenti finanziari diversi dai crediti commerciali e non è quindi esposta ai rischi di mercato riconducibili a volatilità dei prezzi degli strumenti medesimi.

### 3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### 1. Aspetti generali

Relativamente al rischio di cambio, esso risulta di fatto poco rilevante nell'ambito dell'attività tipica, in quanto tutte le attività acquisite sono specularmente assistite da identiche passività della medesima valuta e con le medesime caratteristiche di durata.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>229.547</b>	<b>110.596</b>	-	<b>30.391</b>	<b>558</b>	<b>73.197</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti	229.547	110.596	-	30.391	558	73.197
1.4 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>2. Altre attività</b>	-	-	-	-	-	-
<b>3. Passività finanziarie</b>	<b>229.093</b>	<b>110.417</b>	-	<b>30.182</b>	<b>558</b>	<b>72.961</b>
3.1 Debiti	229.093	110.417	-	30.182	558	72.961
3.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.3 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre passività</b>	-	-	-	-	-	-
<b>5. Derivati</b>	-	-	-	-	-	-
5.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
5.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>229.547</b>	<b>110.596</b>	-	<b>30.391</b>	<b>558</b>	<b>73.197</b>
<b>Totale passività</b>	<b>229.093</b>	<b>110.417</b>	-	<b>30.182</b>	<b>558</b>	<b>72.961</b>
<b>Sbilancio (-/+)</b>	<b>454</b>	<b>179</b>	-	<b>209</b>	-	<b>236</b>

## 2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

Come innanzi detto, il rischio di cambio risulta di fatto poco rilevante, in quanto tutte le attività acquisite sono specularmente assistite da identiche passività della medesima valuta e con le medesime caratteristiche di durata

## 3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di cambio

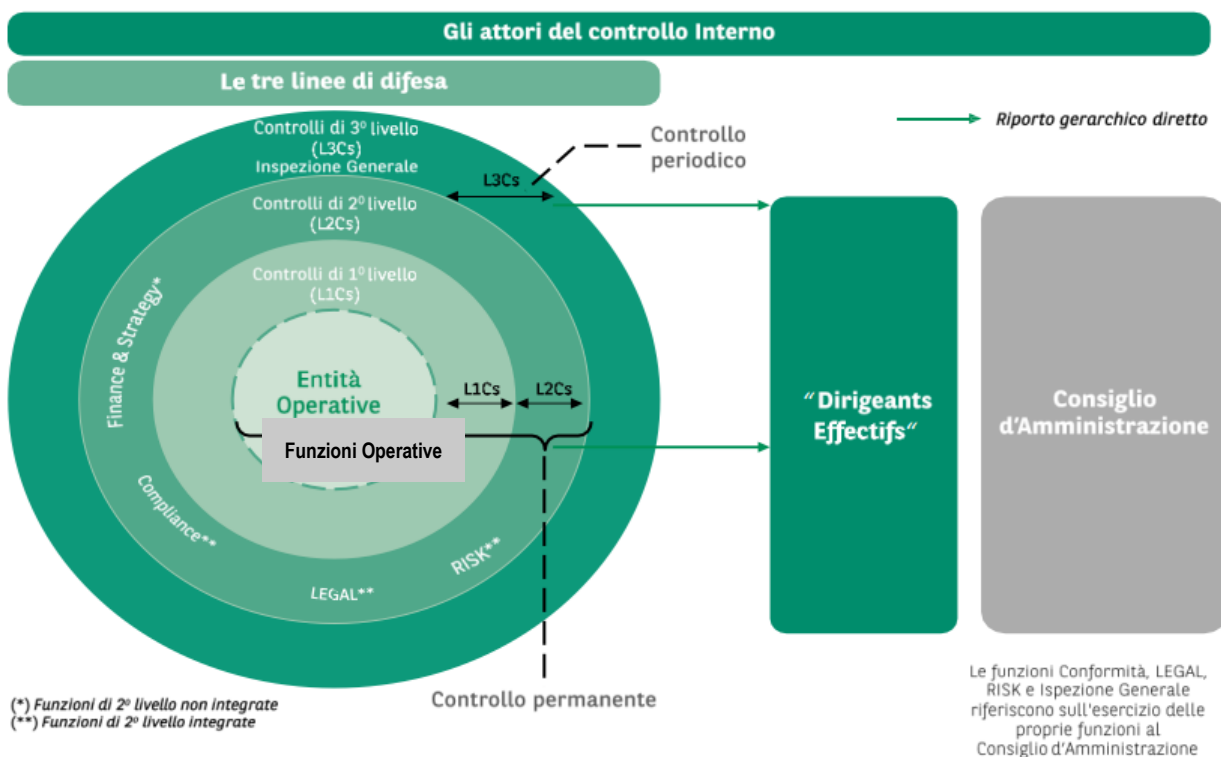
La Sezione non presenta importi.

### 3.3 RISCHI OPERATIVI

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il modello di controllo definito dal gruppo BNP Paribas ripartisce i compiti in ambito Operational Risk tra tre linee di difesa e, limitatamente ai Controlli Permanenti, tra prima e seconda linea di difesa come sotto sinteticamente esposto.



Il **dispositivo di controllo permanente** è attuato dalla Direzione Rischi che ne garantisce la coerenza e il funzionamento nel rispetto del dispositivo di controllo permanente previsto della Capogruppo BNP Paribas.

Con riferimento al framework normativo, l’attività è svolta su procedure che applicano a livello locale il framework di Gruppo e si traducono in politiche, direttive, procedure operative di attuazione, piani dei controlli e un sistema di reporting. Lo schema sottostante rappresenta l’articolazione globale delle componenti del dispositivo di controllo permanente:



### Il dispositivo di controllo permanente è composto da:

- **Primo livello di controllo (LOD1)**, rappresentato dalle funzioni operative che svolgono le attività di linea ed eseguono i controlli gerarchici e dalla Struttura Rischi Operativi e Controlli Permanenti (OPC) che svolge il ruolo di controllo permanente di primo livello. Alla prima linea di difesa, compete:
  - o l'identificazione e valutazione dei rischi cui le attività sono esposte;
  - o la definizione di adeguate modalità di controllo e la garanzia della loro esecuzione;
  - o l'individuazione e realizzazione di azioni di mitigazione dei rischi.
- **Secondo livello di controllo (LOD2)**, sono responsabili, tramite delega dell'Organo direttivo, dell'organizzazione e del corretto funzionamento del dispositivo di gestione dei rischi e della sua conformità alle leggi e alle regolamentazioni su un insieme di domini (temi e/o processi) definiti dalla loro Carta di Responsabilità

**Il controllo periodico è invece rappresentato dal terzo livello di controllo** che ha l'incarico di valutare i processi di gestione dei rischi, di controllo e di governance d'impresa, nonché la conformità alle leggi e alle regolamentazioni e avanza proposte per rafforzarne l'efficacia.

Per quanto riguarda il rischio operativo, la distinzione tra i livelli di controllo è stata resa pienamente operativa in Ifitalia dal 2018, con l'avvio operativo in ambito Direzione Rischi della struttura **RISK ORM – Operational Risk Management**, che opera come seconda linea di difesa nello svolgimento delle attività di controllo permanente e di gestione dei rischi operativi.

Il rischio operativo include molteplici tipologie di rischio (risorse umane, legale, fiscale, funzionalità dei sistemi informativi, non conformità, processi operativi, ecc.); la sua gestione necessita di competenze specialistiche atte a garantirne la mitigazione e quindi una pluralità di Funzioni di secondo livello.

### Le Funzioni esercitanti un controllo di secondo livello sono:

- **RISK**, preposta all'organizzazione e alla supervisione del dispositivo globale di gestione dei rischi a cui è esposto il Gruppo BNP Paribas, e più in particolare del rischio di credito e di controparte, del rischio di mercato, del rischio di finanziamento e di liquidità, del rischio di tasso e di cambio nel banking book, del rischio di assicurazione e del rischio operativo;
- **Compliance**, preposta all'organizzazione e alla supervisione del dispositivo di gestione del rischio di non-conformità;
- **LEGAL**, preposta all'organizzazione e alla supervisione del dispositivo di gestione del rischio giuridico.

Il coordinamento generale delle linee di difesa verso tutte le tipologie di rischio è assicurato dalla Funzione di Controllo Rischi (Direzione Rischi), tramite la propria funzione di controllo di secondo livello RISK ORM cui spetta, tra l'altro, la responsabilità della definizione del framework complessivo di gestione dei Rischi Operativi e dei Controlli Permanenti.

L'attività di supervisione, gestione e monitoraggio (anche con riferimento al processo ICAAP) è invece realizzata dalla già citata Struttura Rischi Operativi e Controlli Permanenti (OPC) in coordinamento con RISK ORM. Gli addetti della Struttura OPC, non partecipando ad attività operative proprie delle altre Funzioni, sono dedicati all'esecuzione dei Controlli Permanenti, seguendo le modalità e le tempistiche definite nel Piano dei Controlli, e alla predisposizione dell'informativa operativa "day by day" sui controlli eseguiti, sulle criticità emerse nonché su eventuali attività di mitigazione realizzate. Tale informativa è inviata al management operativo (Responsabili della Struttura).

Alla Struttura OPC, nell'ambito del framework dei controlli interni di Ifitalia, compete il follow-up delle azioni correttive derivanti dalle missioni di audit svolte da Inspection Générale; l'attività è rendicontata alla Direzione Rischi nella sua qualità di seconda linea di difesa. Resta a Inspection Générale la decisione finale sulla corretta implementazione dell'azione correttiva derivante dall'emissione di specifiche raccomandazioni.

La complementarità degli ambiti "Rischi Operativi" e "Controlli Permanenti" esplica la sua azione sinergica nella fase di identificazione, valutazione e monitoraggio del rischio effettivo (il rischio che tiene conto della copertura delle procedure e dell'efficacia dei controlli) e nella fase di definizione delle azioni correttive e delle relative priorità, a seguito dell'adozione di metriche e misurazioni condivise e comuni.

La seconda linea di difesa, attuata da RISK ORM, su indicazione del Direttore Rischi, ha la missione di assicurare la corretta applicazione a livello locale del framework di Gruppo con riferimento alla normativa, la modalità di attuazione di valutazione dei rischi cui l'azienda è esposta.

L'attività di controllo di secondo livello è svolta sulla base di un piano dei controlli (POC) annualmente rivisto in una logica risk oriented, con riferimento alla verifica della modalità di identificazione ed esecuzione dei controlli attuate da OPC (**Independent Testing**).

Oltre alle attività pianificate di cui sopra ve ne sono altre riferibili a:

- la **supervisione** (Check & Challenge) delle modalità di attuazione e la consistenza delle valutazioni condotte nell'ambito del processo di valutazione dei rischi relativi ai processi aziendali denominato **RCSA/Risk Control & Self Assessment**;
- la **supervisione** (Check & Challenge) delle modalità di attuazione rispetto agli standard di Gruppo delle informazioni riportate e delle decisioni assunte dal management con riferimento a tutti i principali **incidenti operativi** e, a campione, su quelli di minore rilevanza;
- la **supervisione dell'attuazione del sistema di difesa antifrode** tramite la partecipazione attiva alla definizione e impostazione del framework di difesa in termini normativi e di strumenti, in collaborazione con la prima linea di difesa;
- la **supervisione dell'attuazione del dispositivo di gestione del rischio di outsourcing** in collaborazione con la prima linea di difesa.

L'informativa e il coordinamento con il management a livello aziendale avvengono attraverso Comitati Interfunzionali, di cui il principale è il **Comitato Monitoraggio Rischi** nella sessione Rischi Operativi e Controlli Permanenti, nella sessione Outsourcing e nella sessione Frodi. I componenti e la missione delle singole sessioni del Comitato Monitoraggio Rischi sono previsti dal Regolamento Aziendale pro tempore vigente.

#### Metodologia

La gestione del rischio operativo, nella definizione adottata da BNP Paribas, si basa su un'asse di analisi causa (processo interno o fatto esterno), evento (incidente), effetto (rischio di perdita economica). Il Gruppo BNP ha, in particolare, definito come incidente un evento reale concretamente realizzato, di cui è possibile descrivere effettivamente le cause reali e le conseguenze, così come è possibile misurarne gli impatti economici. L'analisi della frequenza/impatto degli incidenti storici e della loro evoluzione prospettica costituisce un elemento fondamentale per lo sviluppo della mappatura dei rischi.

- ✓ Direzione Finanziaria ha la responsabilità di garantire che gli incidenti, generanti un impatto finanziario significativo, vengano riportati in modo appropriato nei documenti finanziari della Società; la Direzione collabora altresì con la Struttura Rischi Operativi e Controlli Permanenti nell'effettuare la riconciliazione contabile degli incidenti operativi. Ha infine la responsabilità di effettuare il calcolo del requisito patrimoniale da costituirsi a fronte dei rischi operativi.

Il Modello di Gestione del Rischio Operativo in Ifitalia verte sui seguenti processi:

- **Processo di Loss Data Collection:** attività di identificazione, censimento e registrazione degli incidenti storici di Rischio Operativo, mediante l'alimentazione del tool di Gruppo Risk360. Il processo, attuato dalla prima linea di difesa, è sottoposto a controllo di secondo livello (denominato *Quality Review*) da parte di RISK ORM, con lo scopo di accertare la corretta identificazione delle cause e degli effetti dell'incidente e l'adeguatezza dei piani di azione identificati. L'applicazione del controllo di secondo livello è attuata con una logica risk sensitive che tiene conto della tipologia dell'incidente e della sua rilevanza di importo. A valle dell'esame, RISK ORM potrebbe concordare con la prima linea di difesa l'implementazione di un piano di azione.
- **Processo di RCSA/Risk Control & Self Assessment:** valutazione dell'esposizione ai rischi operativi e di non conformità in Ifitalia. La cartografia dei rischi è risultato uno degli elementi qualificanti per l'omologazione al modello TSA; esso si basa su un processo auto-diagnostico per l'identificazione, la classificazione e la valutazione preventiva dei rischi cui è potenzialmente esposta l'operatività societaria e, come tale, è uno strumento di gestione manageriale utile per la pianificazione dei più opportuni interventi di mitigazione del rischio stesso. Il processo, attuato dalla prima linea di difesa, è sottoposto a un processo di controllo di secondo livello denominato *Check&Challenge* che ha l'obiettivo di assicurare la corretta modalità di identificazione dei rischi rilevanti, la loro valutazione prima e dopo l'applicazione del dispositivo di controllo, nonché l'identificazione dei piani di azione. Il processo ha una governance formalizzata sua propria, coordinata dalla Direzione Rischi, e si conclude con

l'approvazione finale da parte del Comitato Monitoraggio Rischi – Sessione Rischi Operativi e Controlli Permanenti e dal Consiglio di Amministrazione.

- **Piano dei Controlli Permanenti del primo livello di difesa:** attivazione di procedure di controllo permanente sulle aree a maggiore rischiosità operativa individuate nel Processo RCSA e dei Piani di Controllo definiti a livello della Filiera Factoring; la rendicontazione degli esiti dei controlli avviene attraverso l'applicativo di Gruppo Risk360.
- **Piano dei Controlli Permanenti del secondo livello di difesa:** attivato sulla base di un approccio risk oriented che tiene conto di vari parametri (a titolo esemplificativo: la storicità degli incidenti rispetto ai processi, indicazioni della business line, le risultanze della cartografia dei rischi, nuove aree di attività, ecc.). Il processo di analisi è denominato *Independent Testing* e si rivolge a un campione di processi e controlli. A valle dell'esame, ove necessario, RISK ORM potrebbe concordare con la prima linea di difesa delle azioni di correzione.
- **Attività di risoluzione delle criticità:** adozione di idonee misure correttive a fronte delle aree di criticità evidenziate, così da garantire l'efficientamento delle procedure e dei processi aziendali (in termini di integrazione, variazione o supporto).  
Tale azione può essere attivata direttamente dalla prima linea (i c.d. *self-identified action plans*) oppure discendere dall'attività svolta dalla seconda linea di difesa come sopra esposto. Le azioni di correzione identificate nell'ambito dell'esecuzione dei controlli e dell'analisi degli incidenti vengono censite e monitorate tramite piattaforme di Gruppo a ciò dedicate.
- **Reportistica:**  
L'attività di reporting assicura il monitoraggio del rischio operativo e consente di valutare l'efficacia dei controlli e delle procedure di copertura.  
I report sono prodotti dalla prima e seconda linea di difesa in linea con i propri perimetri di responsabilità.  
Con riferimento alla prima linea di difesa il principale report prodotto è il *Report Controlli Permanenti e Rischi Operativi*, che garantisce la presenza di informazioni sugli esiti dei controlli eseguiti dal primo livello di difesa ed i risultati del processo di Loss Data Collection. Tale report, con frequenza semestrale, è destinato al management presente nel Comitato Monitoraggio Rischi – Sessione Rischi Operativi e Controlli Permanenti e al Consiglio di Amministrazione.  
Con riferimento alla seconda linea di difesa, sono prodotti due report principali:
  - Il report semestrale sullo svolgimento dell'attività di controllo permanente di secondo livello con riferimento agli esiti degli independent test, quality review, follow up dei piani di azione auto-determinati dal management e delle azioni di correzione definite nell'ambito delle attività di independent testing oltre che i principali temi chiave eventualmente rilevanti in ambito operational risk su cui fosse necessario aggiornare il management. Il report, con frequenza semestrale, è destinato al Comitato Monitoraggio Rischi – Sessione Rischi Operativi e Controlli Permanenti e al Consiglio di Amministrazione;
  - Il report annuale denominato *OR&C Report*, sottoposto alla validazione del Direttore Generale e Direttore Rischi, e destinato alla Business Line, garantisce al Gruppo una vista generale sul sistema di controllo interno dell'azienda.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

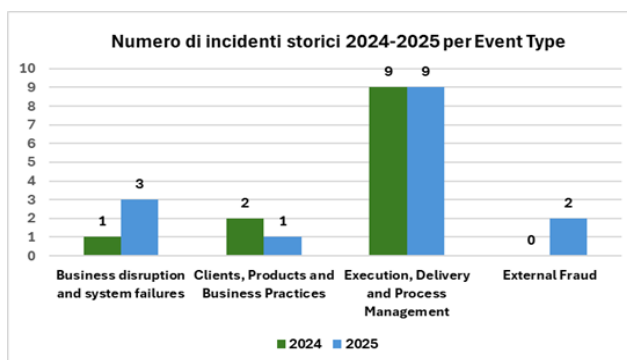
### Valutazione delle principali fonti di manifestazione e della natura dei rischi

In linea con le disposizioni del Gruppo BNP Paribas, il rischio operativo è definito come “il rischio di perdita risultante dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi interni, o da eventi esterni intenzionali, accidentali o naturali”.

Rientrano pertanto in questa definizione non soltanto incidenti attribuibili ad errori di processo, errata applicazione della normativa interna o eventi di frode<sup>5</sup>, ma anche potenziali perdite di natura operativa connesse al rischio di credito, come ad esempio controversie di natura legale o contestazioni gestionali sulla transazione, che possano incidere sulla recuperabilità del credito, anche in presenza di una controparte debitrice finanziariamente solvente.

Di seguito si riporta il numero assoluto delle manifestazioni di rischio operativo (Historical Incidents) registrate nel 2025 secondo le tipologie di evento di perdita (Event Type) definite dal Comitato di Basilea II. Si evidenzia che le procedure interne prevedono il censimento di tutti gli incidenti al di sopra di una definita soglia di materialità rilevati nel corso dell'anno, indipendentemente dal fatto che essi abbiano o meno comportato una effettiva perdita.

Nel corso del 2025 sono state registrate 15 manifestazioni di rischio contro le 12 dell'anno precedente che sono sotto riassumibili:



Nel corso del 2025 si sono manifestati due incidenti di frode esterna<sup>6</sup>, a differenza del 2024 in cui non si sono registrati incidenti di questa tipologia

<sup>5</sup> Indipendentemente dalla eventuale registrazione contabile della perdita come rischio di credito

<sup>6</sup> Al 31/12/2025 i relativi accantonamenti sono stati contabilizzati come rischio di credito.

### 3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le politiche di gestione del rischio di liquidità, inteso come la capacità di far fronte in ogni momento alle proprie obbligazioni di pagamento alle scadenze stabilite, sono espressione della strategia definita dalla controllante BNP Paribas, basata essenzialmente sulla gestione della liquidità in via accentrata per tutte le società del Gruppo.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Euro

(migliaia di euro)											
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>691.013</b>	-	-	<b>1.807.209</b>	<b>3.120.840</b>	<b>943.784</b>	<b>221.470</b>	<b>246.855</b>	<b>75.087</b>	<b>11.029</b>	<b>414.430</b>
A.1 Titoli di stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	691.013			1.807.209	3.120.840	943.784	221.470	246.855	75.087	11.029	414.044
A.4 Altre attività											386
<b>Passività per cassa</b>	<b>420.823</b>	<b>602.898</b>	<b>645.159</b>	<b>861.497</b>	<b>1.170.114</b>	<b>940.480</b>	<b>1.119.890</b>	<b>125.661</b>	<b>8.768</b>	<b>92</b>	<b>481.892</b>
B.1 Debiti verso:	420.823	602.898	645.159	861.497	1.170.114	940.480	1.119.890	125.661	8.768	92	481.892
- Banche	371.187	598.633	636.692	843.391	1.057.211	874.318	1.117.676	118.900	8.768	92	22.356
- Società finanziarie	35.464	4.265	8.467	17.941	112.903	66.081	1.966	-	-	-	-
- Clientela	14.172			165		81	248	6.761			459.536
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>258</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											258
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Altre valute

Altre valute (migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>33.390</b>	-	-	<b>67.315</b>	<b>256.208</b>	<b>53.641</b>	<b>19.312</b>	<b>578</b>	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	33.390	-	-	67.315	256.208	53.641	19.312	578	-	-	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>180.057</b>	<b>1.251</b>	<b>30.295</b>	<b>6.906</b>	<b>180.177</b>	<b>6.582</b>	<b>13.644</b>	-	-	-	-
B.1 Debiti verso:	180.057	1.251	30.295	6.906	180.177	6.582	13.644	-	-	-	-
- Banche	164.234	1.251	30.295	6.906	180.177	6.582	13.644	-	-	-	-
- Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	15.823	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>2</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

### 3.5 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

La Sezione non presenta importi.

## Sezione 4 Informazioni sul patrimonio

### 4. 1 Il patrimonio dell'impresa

#### 4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto della Società è composto dall'aggregazione di Capitale, Sovrapprezzi di emissione, Riserve, Riserve da valutazione e Utile d'esercizio.

Ai fini di vigilanza l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle vigenti disposizioni previste dalla Banca d'Italia e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Ai sensi delle citate disposizioni la Società è tenuta al rispetto di un requisito patrimoniale complessivo che si determina come somma dei requisiti relativi alle singole tipologie di rischio (c.d. "building block").

#### 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

##### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio della Società ammonta a 1.002 migliaia di euro al 31 dicembre 2025.

<i>(migliaia di euro)</i>		
Voci/ Valori	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
1. Capitale	55.900	55.900
2. Sovrapprezzi di emissione	61.799	61.799
3. Riserve	852.105	794.807
- di utili	853.264	795.966
a) legale	11.180	11.180
b) statutaria	842.084	784.786
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-	-
- altre	(1.158)	(1.158)
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(960)	(1.009)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di Copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(960)	(1.009)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	33.275	58.204
<b>Totale</b>	<b>1.002.119</b>	<b>969.702</b>

##### 4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La Sezione non presenta importi.

##### 4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

La Sezione non presenta importi.

## 4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

### 4.2.1 Fondi propri

Con la recente riforma del Titolo V del Testo unico bancario, entrata in vigore l'11 luglio 2015, gli intermediari finanziari sono autorizzati dalla Banca d'Italia all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamento sotto qualsiasi forma e iscritti in un apposito albo previsto dall'art. 106 del TUB (c.d. "albo unico", come modificato dal D.lgs. n. 141/2010).

Gli stessi intermediari sono sottoposti a un regime di vigilanza prudenziale equivalente a quello delle banche, finalizzato a perseguire obiettivi di stabilità finanziaria e di salvaguardia della sana e prudente gestione, declinato secondo il principio di proporzionalità per tener conto della complessità operativa, dimensionale e organizzativa degli operatori nonché della natura dell'attività svolta. Le informazioni quantitative del patrimonio di vigilanza e delle attività a rischio riportate nel seguito sono state determinate sulla base delle disposizioni emanate per tener conto dell'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS (disciplina dei "Filtri Prudenziali").

#### 4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR) disciplina i requisiti prudenziali, di primo e secondo pilastro, per gli enti creditizi e le imprese di investimento, le regole sull'informativa al pubblico (terzo pilastro), le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, nonché il processo di controllo prudenziale e le riserve patrimoniali addizionali.

Coerentemente con la scelta di estendere, tempo per tempo, agli intermediari finanziari i requisiti del regime prudenziale delle banche, la Banca d'Italia ha aggiornato a più riprese la circolare n.288/2015, recependo nel dicembre 2020 la disciplina prudenziale delle banche del CRR2 e tenendo conto, nel contempo, delle modifiche apportate per contrastare lo shock economico causato dalla pandemia di Covid-19. Il riferimento alle iniziative in ambito UE volte ad agevolare la ripresa post pandemica, ha trovato riscontro nel Reg.to (UE) 873/2020 (Quick-Fix) del 26 giugno 2020, recante modifiche ai Reg.ti (UE) n.575/2013 (CRR) e n.876/2019 (CRR2).

Le misure anticipate già nel corso del 2020 hanno attenuato taluni requisiti patrimoniali, come i trattamenti più favorevoli per i beni software che, a determinate condizioni, non sono più dedotti dai mezzi propri, così come per i prestiti garantiti da pensioni e stipendi, che beneficiano di ponderazioni al rischio agevolate e, non ultime, le erogazioni accordate alle piccole e medie imprese (PMI), per le quali sono state estese le misure di sostegno, allargando il perimetro delle fattispecie suscettibili di un ridotto assorbimento patrimoniale in capo all'ente affidatario.

A partire dal 1° gennaio 2025, hanno trovato infine applicazione il Regolamento (UE) 2024/1623 (CRR3) e la Direttiva n. 2024/1619 del 31 maggio 2024 (CRDVI), con le quali sono state recepite linee guida standard, atte a incrementare la sensibilità al rischio, migliorare la comparabilità tra le diverse banche e rafforzare la stabilità del sistema finanziario globale.

La materia trova attuazione mediante disposizioni di esecuzione codificate nei Regolamenti della Commissione europea, la cui preparazione è demandata all'European Banking Authority (EBA). Tali disposizioni, armonizzate a livello europeo, sono recepite dalla Banca d'Italia con le Circolari n. 285 del 17 dicembre 2013 e n. 286 del 17 dicembre 2013, che raccolgono le norme prudenziali applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani. A seguire, gli aggiornamenti introdotti dal nuovo regime regolamentare saranno recepiti anche dalla circolare n.288 del 3 aprile 2015.

La Banca d'Italia con "Comunicazione del 4 dicembre 2024. Applicazione volontaria agli Intermediari finanziari delle disposizioni previste dal regolamento (UE) 2024/1623 (CRR3)" ha concesso agli Intermediari 106, in linea con il principio della vigilanza equivalente e previa esplicita richiesta su base volontaria (cd. "OPT-IN"), di anticipare l'attuazione del nuovo framework noto come "Basilea IV" a partire dal 1° gennaio 2025. Tale possibilità è stata accolta ed esercitata da Ifitalia, in quanto appartenente al Gruppo BNP Paribas.

Tornando ai contenuti regolamentari, va ricordato che i Fondi Propri (o Patrimonio di vigilanza) sono costituiti dai seguenti aggregati patrimoniali:

1. Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da:
  - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
  - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
2. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2).

#### 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di euro)

	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>966.891</b>	<b>907.487</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio base :</b>	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>966.891</b>	<b>907.487</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>		
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>966.891</b>	<b>907.487</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>		
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	-	-
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	-	-
<b>M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare</b>		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>966.891</b>	<b>907.487</b>

## 4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

### 4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

All'interno della Società la Direzione Finanziaria effettua un costante monitoraggio dell'evoluzione dell'aggregato utile ai fini di vigilanza rispetto all'andamento dei diversi profili di rischio al fine di perseguire un adeguato equilibrio dell'assetto complessivo, tenendo conto di una composizione efficace tra le componenti dei Fondi propri.

### 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Gli elementi indicati in precedenza sono soggetti ai seguenti limiti:

- il Common Equity Tier 1 deve essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno il 4,5% delle attività ponderate per il rischio;
- il Patrimonio di vigilanza complessivo (o Fondi propri), pari al Capitale di Classe 1 più il Capitale di Classe 2, deve essere pari in qualsiasi momento ad almeno al 6% delle attività ponderate per il rischio.

Al 31 dicembre 2025 il livello di patrimonializzazione della società è in linea con i requisiti richiesti:

- il CET 1 ed il Tier 1 Capital Ratio sono pari al 14,59%;
- il Total Capital Ratio è pari al 14,59%.

(migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	8.326.501	7.809.892	6.332.024	6.020.425
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			379.845	361.153
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento			-	-
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica			-	-
B.4 Requisiti prudenziali specifici			17.832	21.155
B.5 Totale requisiti prudenziali			397.677	382.308
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C1 Attività di rischio ponderate			6.629.276	6.373.074
C2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,59%	14,24%
C3 Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,59%	14,24%

**Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva**

(migliaia di euro)

	VOCI	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	33.275	58.204
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>		
<b>20.</b>	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva a) variazione di fair value b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
<b>30.</b>	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio): a) variazione del fair value b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
<b>40.</b>	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: a) variazione di fair value (strumento coperto) b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
<b>50.</b>	Attività materiali		
<b>60.</b>	Attività immateriali		
<b>70.</b>	Piani a benefici definiti	67	(54)
<b>80.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
<b>90.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		
<b>100.</b>	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(18)	15
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>		
<b>110.</b>	Copertura di investimenti esteri: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni	-	-
<b>120.</b>	Differenze di cambio: a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico c) altre variazioni	-	-
<b>130.</b>	Copertura dei flussi finanziari a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
<b>140.</b>	Strumenti di copertura (elementi non designati): a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico c) altre variazioni	-	-
<b>150.</b>	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utile/ perdite da realizzo c) altre variazioni	-	-
<b>160.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni	-	-
<b>170.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utile/ perdite da realizzo c) altre variazioni	-	-
<b>180.</b>	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
<b>190.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>49</b>	<b>(39)</b>
<b>200.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>33.324</b>	<b>58.165</b>

## Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

L'applicazione degli *standard* contabili internazionali comporta l'osservanza della disciplina relativa all'informativa sulle operazioni con parti correlate stabilita dallo IAS 24.

### 6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

(migliaia di euro)

	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
Amministratori	55	46
Sindaci	97	98
<b>Totale</b>	<b>152</b>	<b>144</b>

### 6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

La Sezione non presenta importi.

### 6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si rimanda a quanto commentato nella corrispondente voce della relazione sulla gestione - I rapporti infragruppo e con "parti correlate".

Di seguito sono riportati i rapporti economici dell'esercizio e i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2025 con la società controllante e le altre società appartenenti al Gruppo BNPP derivanti da rapporti di natura finanziaria o commerciale.

(migliaia di euro)

Controparte	IFITALIA creditore	IFITALIA debitore	Crediti per attività di factoring	Garanzie ricevute (*)	Garanzie rilasciate	Derivato passivo
<b>A) SOCIETA' CONTROLLANTE</b>	<b>21.072</b>	<b>5.131.361</b>	-	-	-	-
BNP PARIBAS SUCC. MILANO	21.072	5.130.297	-	-	-	-
BNP PARIBAS PARIS	-	1.064	-	-	-	-
<b>B) SOCIETA' DEL GRUPPO BNPP</b>	<b>972</b>	<b>1.187.931</b>	<b>64.199</b>	<b>282.755</b>	-	-
ARTIGIANCASSA SPA	-	-	-	-	-	-
ARVAL SERVICE LEASE	-	-	-	-	-	-
ARVAL SERVICE LEASE ITALIA SPA	-	291	55.026	-	-	-
AXEPTA SPA (EX- BNL POSITIVITY SRL)	-	-	-	-	-	-
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SPA	961	928.000	6.452	282.755	-	-
BANQUE MAROCAINE POUR LE COMMERCE ET L'INDUSTRIE	-	-	4	-	-	-
BNL FINANCE SPA	-	-	-	-	-	-
BNPP CARDIF VITA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE E RIASSICURAZIONE SPA	-	-	-	-	-	-
BNPP FACTOR	-	247	26	-	-	-
BNPP FORTIS	11	2.372	-	-	-	-
BNPP REAL ESTATE	-	-	56	-	-	-
BUSINESS PARTNER ITALIA SCPA	-	-	-	-	-	-
CARDIF ASSURANCES RISQUES DIVERS	-	-	110	-	-	-
CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE	-	-	5	-	-	-
FINDOMESTIC BANCA SPA	-	-	1.351	-	-	-
TIERRE SECURITISATION SRL	-	246.350	-	-	-	-
TURK EKONOMI BANKASI AS	-	-	-	-	-	-
BNPP Real Estate Advisory Italy SPA	-	-	-	-	-	-
Diamante Re SRL	-	7.257	-	-	-	-
Sviluppo HQ Tiburtina SRL	-	-	113	-	-	-
SNC Natfocredimurs	-	-	-	-	-	-
Servizio Italia SPA	-	-	1	-	-	-
TEB Faktoring AS	-	-	1	-	-	-
BNPP Lease Group Leasing Solutions SPA	-	-	134	-	-	-
BNPP SA Dublin Branch - IE	-	-	-	-	-	-
BNPP Partners for Innovation Italia SRL	-	3.390	-	-	-	-
Financit SPA	-	-	10	-	-	-
BNPP 3 Step IT	-	24	-	-	-	-
BNPP Faktoring Spolka ZOO	-	-	13	-	-	-
BNPP Cardif Vita Compagnia di Assicurazione E Riassicurazione SPA	-	-	862	-	-	-
BNPP Commercial Finance Ltd	-	-	25	-	-	-
BNPP Factor Madrid Branch - ES	-	-	10	-	-	-
BCC Vita SPA	-	-	-	-	-	-
<b>C) SOCIETA' COLLEGATE</b>						
<b>Totale</b>	<b>22.044</b>	<b>6.319.292</b>	<b>64.199</b>	<b>282.755</b>	-	-

(\*) Include garanzie concesse a copertura del superamento dei limiti di concentrazione dei rischi

(migliaia di euro)

Controparte	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni attive	Commissioni passive	Dividendi	Derivati	Spese amministrative	Altri proventi e oneri di gestione	Utili da cessioni di investimenti
A) SOCIETA' CONTROLLANTE	-	(91.906)	-	-	-	-	(4.541)	-	-
B) SOCIETA' DEL GRUPPO BNPP	2	(25.484)	119	(2.200)	-	-	(17.088)	(594)	-
C) SOCIETA' COLLEGATE	x	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>(117.390)</b>	<b>119</b>	<b>(2.200)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(21.629)</b>	<b>(594)</b>	<b>-</b>

**Sezione 7 - Leasing (Locatario)**
**Informazioni qualitative**

In sede di applicazione del principio contabile IFRS16 Ifitalia lo ha considerato applicabile unicamente in relazione al contratto di affitto degli spazi presenti nello stabile situato ad Assago in cui la Società ha trasferito nell'aprile 2022 la sede delle proprie attività di business. Il contratto è stato stipulato con la Società Diamante Re, Società appartenente al Gruppo BNP Paribas, ed ha una durata di 15 anni. In base al suddetto contratto si è provveduto a calcolare il relativo right-of-use e la corrispondente passività finanziaria. Ifitalia ha in corso altri contratti di affitto con la società BNL Spa per i punti commerciali dislocati nelle varie regioni italiane; tuttavia, in considerazione degli importi poco rilevanti e delle evoluzioni organizzative in corso che ne prevedono la chiusura o la rimodulazione, tali contratti sono stati esclusi dal perimetro IFRS16.

**Informazioni quantitative**
**1. Variazioni annue dei diritti di uso per leasing**

<i>(migliaia di euro)</i>	
	<b>Totale</b>
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	8.191
A.1 Riduzioni di valore totali nette	- 590
A.2 Esistenze iniziali nette	7.601
<b>B. Aumenti</b>	-
B.1 Acquisti	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-
B.3 Riprese di valore	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-
B.5 Differenze positive di cambio	-
B.6 Trasferimento di immobili detenuti a scopo di investimento	-
B.7 Altre variazioni	-
<b>C. Diminuzioni</b>	589
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	588
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-
C.5 Differenze negative di cambio	-
C.6 Trasferimento a	-
C.7 Altre variazioni	1
<b>D1. Rimanenze finali nette</b>	7.012
D.1 Riduzioni di valore totali nette	- 1.178
D.2 Rimanenze finali lorde	8.190

## 2. Flussi finanziari per fasce di scadenza dei debiti per leasing

(migliaia di euro)

	Fasce di scadenza dei flussi finanziari per leasing					
	fino a 1 mese	oltre 1 mese e fino a 6 mesi	oltre 6 mesi e fino a 1 anno	oltre un anno e fino a 2 anni	oltre 2 anni	Totale
Debiti per leasing	165	81	248	513	6.248	7.255
Totale	165	81	248	513	6.248	7.255

### Sezione 8 - Altri dettagli informativi

#### 8.1 Contributi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione

Le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualunque genere dalle Pubbliche amministrazioni, o comunque a carico delle risorse pubbliche, hanno l'obbligo di pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato. È quanto dispone, in ottemperanza ad una serie di obblighi di pubblicità e di trasparenza, la legge annuale per il mercato e la concorrenza (art. 1, comma 125 e ss., legge n. 124/2017). A seguito della Circolare Assonime dell'11 febbraio 2019, con riferimento, in particolare, alla tipologia di erogazioni rientranti nell'obbligo di pubblicazione nella nota integrativa del bilancio e alle modalità di rendicontazione, la Società ha ritenuto, in presenza di numerose criticità interpretative che portano a ritenere auspicabili ulteriori interventi sul piano normativo, fare rinvio al Registro nazionale degli aiuti di Stato.

Di seguito l'indirizzo di accesso per le informazioni:

<https://www.rna.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx>

Come riportato dal registro nazionale degli aiuti di Stato nel 2025 Ifitalia non ha richiesto contributi; inoltre non ha ricevuto rimborsi per formazione finanziata.

Ifitalia ha avuto contributi nell'ambito della gestione delle risorse umane pari a 136.387,64 euro così dettagliato:

- Contributi per neoassunti/stabilizzazioni, introdotto da legge di stabilità 2018 (legge n. 205/2017): 46.538,73 euro;
- Contributi per la sezione Ordinaria del Fondo Solidarietà - prestazioni: Decreto Interministeriale 83486 del 28/07/2014 - articolo 10, comma 2 per 25.819,08 euro;
- Art. 8 del DL 30/9/2005, n. 203 convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248. Misure compensative alle imprese che conferiscono il TFR a forme pensionistiche complementari per 64.029,83 euro. (vedere mail di Chiara " Aiuti de minimis)

#### Dati di Bilancio della controllante BNP Paribas

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2497 bis comma 4 c.c., in tema di informativa sull'attività di direzione e coordinamento di società, si riporta di seguito il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato da BNP Paribas S.A. al 31 dicembre 2024 in qualità di controllante diretta.

## 4

**CONSOLIDATED FINANCIAL STATEMENTS FOR THE YEAR ENDED 31 DECEMBER 2024**
**Profit and loss account for the year ended 2024**

The Board of directors of BNP Paribas approved the Group consolidated financial statements on 3 February 2025.

The consolidated financial statements of the BNP Paribas Group are presented for the years ended 31 December 2024 and 2023. In accordance with Annex I of European Delegated Regulation (EU) n° 2019/980 as amended by Delegated Regulation (EU) n° 2020/1273, the consolidated financial statements for the year ended 31 December 2022 are provided in the Universal registration document filed with the Autorité des Marchés Financiers on 22 March 2024 under number D.24-0158.

On 18 December 2021, the Group concluded an agreement with BMO Financial Group for the sale of 100% of its retail and commercial banking activities in the United States operated by the BancWest cash-generating unit. The terms of this transaction fall within the scope of application of IFRS 5 relating to groups of assets and liabilities held for sale (see note 8.e *Discontinued activities*) leading to isolate the "Net income from discontinued activities" on a separate line. A similar reclassification is made in the statement of net income and changes in assets and liabilities recognised directly in equity and in the cash flow statement.

Following the receipt of regulatory approvals, the transaction was finalised on 1 February 2023.

## 4.1 Profit and loss account for the year ended 2024

<i>In millions of euros</i>	Notes	Year to 31 Dec. 2024	Year to 31 Dec. 2023
Interest income	2.a	83,020	79,542
Interest expense	2.a	(63,496)	(60,484)
Commission income	2.b	16,196	15,011
Commission expense	2.b	(5,495)	(5,190)
Net gain on financial instruments at fair value through profit or loss	2.c	11,569	10,346
Net gain on financial instruments at fair value through equity	2.d	209	28
Net gain on derecognised financial assets at amortised cost		55	66
Net income from insurance activities	5.a	2,396	2,320
<i>of which insurance revenue</i>		9,711	8,945
<i>Insurance service expenses</i>		(7,502)	(6,786)
<i>Investment return</i>		11,554	10,254
<i>Net finance income or expenses from insurance contracts</i>		(11,367)	(10,093)
Income from other activities	2.e	21,922	18,560
Expense on other activities	2.e	(17,545)	(14,325)
<b>REVENUES FROM CONTINUING ACTIVITIES</b>		<b>48,831</b>	<b>45,874</b>
Operating expenses	2.f	(27,803)	(28,713)
Depreciation, amortisation and impairment of property, plant and equipment and intangible assets	4.l	(2,390)	(2,243)
<b>GROSS OPERATING INCOME FROM CONTINUING ACTIVITIES</b>		<b>18,638</b>	<b>14,918</b>
Cost of risk	2.g	(2,999)	(2,907)
Other net losses for risk on financial instruments	2.h	(202)	(775)
<b>OPERATING INCOME FROM CONTINUING ACTIVITIES</b>		<b>15,437</b>	<b>11,236</b>
Share of earnings of equity-method entities	4.k	701	593
Net gain on non-current assets	2.i	(191)	(104)
Goodwill	4.m	241	-
<b>PRE-TAX INCOME FROM CONTINUING ACTIVITIES</b>		<b>16,188</b>	<b>11,725</b>
Corporate income tax from continuing activities	2.j	(4,001)	(3,266)
<b>NET INCOME FROM CONTINUING ACTIVITIES</b>		<b>12,187</b>	<b>8,459</b>
Net income from discontinued activities	8.e	-	2,947
<b>NET INCOME</b>		<b>12,187</b>	<b>11,406</b>
Net income attributable to minority interests		499	431
<b>NET INCOME ATTRIBUTABLE TO EQUITY HOLDERS</b>		<b>11,688</b>	<b>10,975</b>
Basic earnings per share	8.a	9.57	8.58
Diluted earnings per share	8.a	9.57	8.58

## 4

**CONSOLIDATED FINANCIAL STATEMENTS FOR THE YEAR ENDED 31 DECEMBER 2024**

Balance sheet at 31 December 2024

### 4.3 Balance sheet at 31 December 2024

<i>In millions of euros, at</i>	Notes	31 December 2024	31 December 2023
<b>ASSETS</b>			
Cash and balances at central banks		182,496	288,259
Financial instruments at fair value through profit or loss			
Securities	4.a	267,357	211,634
Loans and repurchase agreements	4.a	225,699	227,175
Derivative financial instruments	4.a	322,631	292,079
Derivatives used for hedging purposes	4.b	20,851	21,692
Financial assets at fair value through equity			
Debt securities	4.c	71,430	50,274
Equity securities	4.c	1,610	2,275
Financial assets at amortised cost			
Loans and advances to credit institutions	4.e	31,147	24,335
Loans and advances to customers	4.e	900,141	859,200
Debt securities	4.e	146,975	121,161
Remeasurement adjustment on interest-rate risk hedged portfolios		(758)	(2,661)
Investments and other assets related to insurance activities	5.c	286,849	257,098
Current and deferred tax assets	4.i	6,215	6,556
Accrued income and other assets	4.j	174,147	170,758
Equity-method investments	4.k	7,862	6,751
Property, plant and equipment and investment property	4.l	50,314	45,222
Intangible assets	4.l	4,392	4,142
Goodwill	4.m	5,550	5,549
<b>TOTAL ASSETS</b>		<b>2,704,908</b>	<b>2,591,499</b>
<b>LIABILITIES</b>			
Deposits from central banks		3,366	3,374
Financial instruments at fair value through profit or loss			
Securities	4.a	79,958	104,910
Deposits and repurchase agreements	4.a	304,817	273,614
Issued debt securities and subordinated debt	4.a	104,934	83,763
Derivative financial instruments	4.a	301,953	278,892
Derivatives used for hedging purposes	4.b	36,864	38,011
Financial liabilities at amortised cost			
Deposits from credit institutions	4.g	66,872	95,175
Deposits from customers	4.g	1,034,857	988,549
Debt securities	4.h	198,119	191,482
Subordinated debt	4.h	31,799	24,743
Remeasurement adjustment on interest-rate risk hedged portfolios		(10,696)	(14,175)
Current and deferred tax liabilities	4.i	3,657	3,821
Accrued expenses and other liabilities	4.j	136,955	143,673
Liabilities related to insurance contracts	5.d	247,699	218,043
Financial liabilities related to insurance activities	5.c	19,807	18,239
Provisions for contingencies and charges	4.n	9,806	10,518
<b>TOTAL LIABILITIES</b>		<b>2,570,767</b>	<b>2,462,632</b>
<b>EQUITY</b>			
Share capital, additional paid-in capital and retained earnings		118,957	115,809
Net income for the period attributable to shareholders		11,688	10,975
<b>Total capital, retained earnings and net income for the period attributable to shareholders</b>		<b>130,645</b>	<b>126,784</b>
Changes in assets and liabilities recognised directly in equity		(2,508)	(3,042)
<b>Shareholders' equity</b>		<b>128,137</b>	<b>123,742</b>
<b>Minority interests</b>	8.b	<b>6,004</b>	<b>5,125</b>
<b>TOTAL EQUITY</b>		<b>134,141</b>	<b>128,867</b>
<b>TOTAL LIABILITIES AND EQUITY</b>		<b>2,704,908</b>	<b>2,591,499</b>

# **RELAZIONE SOCIETA' DI REVISIONE**



# International Factors Italia S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025

Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010,  
n. 39



Shape the future  
with confidence

EY S.p.A.  
Via Meravigli, 12  
20123 Milano

Tel: +39 02 722121  
Fax: +39 02 722122037  
ey.com

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'azionista della  
International Factors Italia S.p.A.

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della International Factors Italia S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Altri Aspetti

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della International Factors Italia S.p.A. non si estende a tali dati.

#### Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Shape the future  
with confidence

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

## Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



Shape the future  
with confidence

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

## Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter) del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della International Factors Italia S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della International Factors Italia S.p.A. al 31 dicembre 2025, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

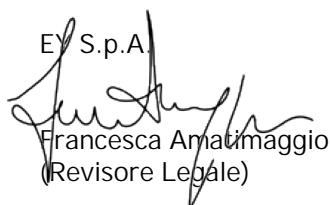
- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della International Factors Italia S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 10 aprile 2026

EY S.p.A.  
  
Francesca Amatimaggio  
(Revisore Legale)

# **RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE**

**IFITALIA S.p.A.**

**INTERNATIONAL FACTORS ITALIA S.p.A.**

**Società a Socio unico, soggetta alla direzione e coordinamento di BNP Paribas S.A. - Parigi**

**Sede in Assago (MI), Via del Mulino, 9**

**Capitale Sociale € 55.900.000 i.v.**

**Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi e C.F. 00455820589 R.E.A. n. 683665**

**Albo degli Intermediari Finanziari codice meccanografico n. 19016**

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI IN  
OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31  
DICEMBRE 2025 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, SECONDO COMMA, C.C.**

Signori Azionisti

la presente relazione è redatta in conformità a quanto previsto dall'art. 2429, comma 2, del Codice Civile, e la sua impostazione, nonché le nostre attività, sono state ispirate alle "Norme di comportamento del collegio sindacale" di società non quotate, emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nella loro versione aggiornata al 31 dicembre 2024 e in vigore dal 1° gennaio 2025. Essa ha per oggetto il resoconto dell'attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio sindacale durante l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2025, e sino alla data odierna, in conformità alle norme del Codice Civile, tenendo conto, all'occorrenza, delle predette norme di comportamento.

La società di revisione incaricata, Ernst & Young S.p.A. (di seguito, la "Società di Revisione") è stata nominata dall'Assemblea annuale degli Azionisti del 24 aprile 2024, per il novennio 2024-2032 (compresi).

Merita ricordare, in via preliminare, che il D. Lgs 17 luglio 2016, n. 135, in "Attuazione della direttiva 2014/56/UE che modifica la direttiva 2006/43/CE concernente la revisione legale dei conti annuali e consolidati", pubblicato il 21 luglio 2016 sulla Gazzetta Ufficiale n. 169 e in vigore dal 1 gennaio 2017, ha collocato talune realtà, come la Vostra Società, in un c.d. "regime intermedio" (cfr. D.Lgs 39/2010, artt. 19-bis e 19-ter), assoggettandole ad analoga normativa rispetto agli Enti di Interesse Pubblico ("EIP") con la sola esclusione dagli obblighi: di istituzione dell'Audit Committee, di gara per l'assegnazione dell'incarico di

revisione legale dei conti e di emissione, da parte del revisore legale dei conti, della relazione di revisione prevista per gli EIP. La durata del mandato di revisione per le entità soggette a regime intermedio si conferma, nondimeno, analogo a quella prevista per gli EIP.

Come Collegio Sindacale della Vostra Società, nell'attuale composizione, siamo stati nominati dall'Assemblea degli Azionisti il 28 aprile 2025, e termineremo il nostro incarico con l'approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio relativo all'esercizio che chiuderà il 31 dicembre 2027.

Come noto, la Vostra Società appartiene al Gruppo Bancario BNP Paribas ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di BNP Paribas S.A. - Parigi.

Il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 e la Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione sono stati trasmessi al Collegio Sindacale in data 23 marzo 2026, per gli adempimenti di legge, ad esito dell'adunanza consiliare che ha provveduto a licenziarli.

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025:

- è stato redatto in applicazione ai principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standard - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board – IASB, nelle versioni attualmente in vigore, e adottati dalla Commissione Europea,
- tiene conto delle disposizioni, delle istruzioni e delle comunicazioni emanate da Banca d'Italia concernenti "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", nella loro ultima versione, e dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005;
- è sottoposto a revisione da parte della società Ernst & Young S.p.A., alla cui apposita relazione redatta ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, emessa in data 10 aprile 2026 senza rilievi, si fa rinvio;
- chiude con un utile di € 33.274.971 e un patrimonio netto di € 1.002.119.130.

Nel 2025 sono avvenuti i seguenti eventi rilevanti:

**Ispezione Banca d'Italia.** Nell'ultima parte del 2025 la Società è stata oggetto di una visita ispettiva da parte della Banca d'Italia avente carattere generale. La verifica ha avuto una durata di due mesi ed è terminata a metà novembre 2025; il Presidente del Collegio ha

effettuato tre incontri con gli ispettori. Il report finale, presentato dalla Banca d'Italia a inizio febbraio 2026, si è concluso con un giudizio parzialmente favorevole in virtù della buona patrimonializzazione, della limitata esposizione al rischio strategico e di un contenuto rischio del portafoglio creditizio. Nel report sono inclusi alcuni rilievi e osservazioni relativi al miglioramento della gestione e monitoraggio dei rischi operativi. La Società ha predisposto una risposta formale al report ispettivo con le proprie osservazioni circa i rilievi e le osservazioni evidenziati, ed ha allo stesso tempo avviato un Piano di azione volto a migliorare alcuni aspetti della gestione e cercare di meglio presidiare i rischi operativi anche per andare incontro ai rilievi e alle osservazioni formulate dal Regolatore, la cui attuazione formerà oggetto dell'attività di vigilanza da parte della funzione di Internal Audit e del Collegio Sindacale.

**Frode SG.** Il Consiglio di Amministrazione, nel mese di aprile 2025 ha dato comunicazione di una frode, perpetrata ai danni della Società dal cliente SG Spa, facente capo all'imprenditore Antonio Liseno, verso cui la società si trovava al momento esposta per un importo pari ad Euro 16 milioni circa. SG Spa, debitrice verso Ifitalia per corrispettivi di cessione da essa erogati nell'ambito di un'operazione di factoring consistente in una cessione di crediti pro soluto "*not notification*" in prevalenza verso società operanti nella grande distribuzione, ha dato istruzioni ai debitori ceduti di pagare i crediti ceduti alla Società su un conto diverso da quello vincolato a favore di Ifitalia ed intrattenuto presso BNL; la canalizzazione in altro conto delle somme incassate dai debitori ha comportato, in mancanza di notifica, l'impossibilità di ripetere il pagamento ai sensi dell'art. 1189 del codice civile. Ifitalia si è prontamente attivata con i propri legali, per contrastare gli effetti e limitare le conseguenze dell'accaduto nei modi e nelle sedi opportune sia in ambito civile che penale. Ha avviato una retrospettiva interna per l'analisi dei fatti precedenti la frode e una specifica missione audit è stata avviata dal Gruppo BNP, essendo SG cliente comune con il Gruppo.

Il Collegio sindacale ha incontrato al riguardo oltre alla funzione Risk, anche i responsabili delle funzioni Compliance e Sicurezza Finanziaria e Internal Audit, esternalizzate in Bnl, approfondendo le dinamiche interne ad Ifitalia anche relativamente ai clienti comuni con Bnl e ha preso atto dei presidi già implementati dalla Società al riguardo con l'istituzione di nuovi comitati nell'ottica di aumentare i presidi su certe tipologie di operazioni; da ultimo, nel mese di gennaio 2026, i Sindaci hanno accertato con la funzione Internal Audit che la verifica dell'efficacia di tali presidi rientrasse nel perimetro dei controlli

previsti dal Piano di Audit 2026, riservandosi a sua volta di effettuare un opportuno monitoraggio anche nell'ambito della propria attività di vigilanza.

**Modifiche statutarie.** In data 28 ottobre 2025, l'Assemblea ha approvato la proposta effettuata dal Consiglio di Amministrazione di raggruppamento delle azioni, previa eliminazione del relativo valore nominale, con soppressione del regime di dematerializzazione e gestione accentrata presso Euronext Securities Milan; l'operazione dovrebbe consentire alla Società di semplificare e razionalizzare il proprio capitale sociale, in previsione di una maggiore rapidità dei processi decisionali in sede assembleare nonché dei risparmi di spesa conseguenti alla eliminazione della dematerializzazione e gestione accentrata dei titoli presso Euronext Securities Milan. La delibera, comportando una modifica dell'articolo 5 dello statuto della Società, ha richiesto la comunicazione preventiva alla Banca d'Italia. Il Collegio da atto che le delibere sono state assunte nel pieno rispetto delle normative applicabili.

Con riferimento all'esercizio concluso al 31 dicembre 2025, il Collegio Sindacale, in attuazione dei propri doveri di vigilanza, sottolinea che ha ricevuto ed esaminato informative relative, tra le altre, ai seguenti temi di particolare interesse:

**Tematiche di business.** Nell'esercizio 2025 il mercato del factoring è risultato in leggera crescita e l'Italia ha registrato un turnover (flusso dei crediti acquisiti) pari a 32.869 milioni di euro, con un significativo incremento rispetto all'anno precedente. Tuttavia nonostante il buon andamento dei volumi di turnover e di impiego, l'utile d'esercizio è passato da 58,2 milioni a 33,3 milioni di euro, principalmente a causa di fattori esogeni o non ricorrenti quali il minor rendimento del capitale proprio a seguito della riduzione dei tassi di interesse di mercato e l'erosione del dato commissionale in relazione sull'operatività trading di crediti "ecobonus", ma anche all'aumento del costo del rischio, che passa complessivamente da 10,4 milioni del 2024 a 23,1 milioni di euro del 2025, dovuto ai maggiori accantonamenti sul costo del rischio specifico relativo in particolare alla posizione SG di cui si è detto.

**Struttura organizzativa.** Nel corso dell'anno il Collegio ha analizzato le variazioni all'assetto organizzativo sottoposte dall'organo amministrativo: in particolare, una prima riorganizzazione ha riguardato principalmente l'area commerciale, prevedendo la rifocalizzazione del Network Commerciale con una logica organizzativa mirata ad una specializzazione tra Large Corporate e SME su territori dedicati. Una seconda riorganizzazione ha previsto la creazione di una nuova unità organizzativa, a diretto riporto

del Direttore Generale, denominata "Direzione Product Development & Customer Delivery", in cui vengono accentrate le attività di strutturazione e sviluppo dei nuovi prodotti, l'attività di *onboarding* della clientela - con i relativi controlli operativi e di conformità -, di gestione della clientela e dei crediti speciali. Il nuovo assetto, negli intendimenti del Consiglio di Amministrazione, dovrebbe assicurare lo sviluppo del business attraverso la concentrazione dei servizi di supporto alla clientela in una struttura dedicata, con una migliore focalizzazione sulla gestione del rischio cliente. Rientrano nel perimetro delle modifiche alla Struttura organizzativa anche le misure di rafforzamento della governance del rischio di credito adottate in esito al succitato episodio di frode.

**Antiriciclaggio.** In ottemperanza a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 1° agosto 2023, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a conferire il ruolo di Esponente Responsabile per l'Antiriciclaggio al Presidente della Società, riconoscendo i requisiti di accesso alla funzione nelle competenze ed esperienze concernenti i rischi di riciclaggio maturate nell'ambito delle esperienze professionali dallo stesso svolte e dei mandati dallo stesso già espletati quale Presidente del CdA. Il Presidente, in qualità di esponente antiriciclaggio, ha condiviso con il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio il piano delle attività e i flussi informativi e di reporting periodici da sottoporre agli Organi aziendali. A fronte delle novità introdotte dalla normativa, in particolare relativamente all'assetto organizzativo dei presidi antiriciclaggio, responsabilità, compiti e modalità operative nella gestione del rischio di riciclaggio, è stato aggiornato il Manuale Antiriciclaggio.

### **Vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto Sociale - Principi di corretta amministrazione**

Nello svolgere la nostra attività durante l'anno 2025, e sino alla data odierna, ci siamo attenuti alle disposizioni contenute nell'art. 2403 cod. civ. e, per quanto espressamente richiesto, alle citate norme di comportamento. Tali ultimi indirizzi sono stati seguiti nel rispetto del quadro normativo di riferimento e quindi del Codice Civile, della Legge Bancaria, delle istruzioni della Banca d'Italia e delle leggi e regolamenti inerenti.

Abbiamo vigilato sull'osservanza di legge e dello statuto come di seguito indicato.

Abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sulla sua evoluzione nell'ambito del Gruppo BNP Paribas, nonché sulla legittimità delle scelte operate dal Consiglio di Amministrazione e sul rispetto

dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette e raccomandazioni, raccolta di informazioni, incontri con i Responsabili delle principali funzioni aziendali ed incontri con i Responsabili della Società di Revisione Ernst & Young S.p.A. ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti, senza dover formulare rilievi in proposito.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c. o ex art. 2409 c.c.

Il Collegio Sindacale ha costantemente partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed ottenuto dagli Amministratori le informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società.

Tenuto conto dei fatti di rilievo intervenuti nell'anno il Collegio ha avuto maggiori scambi al proprio interno e interlocuzioni con gli Organi e le Funzioni della Società; in particolare nel corso del 2025, come Collegio Sindacale:

- abbiamo tenuto nove riunioni di cui all'art. 2404 cod. civ. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali;
- abbiamo assistito a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, che si sono tenute in numero di nove nel periodo in parola, nelle quali si è rilevato un adeguato confronto di opinioni fra i singoli intervenuti, ed abbiamo accertato che le deliberazioni assunte fossero conformi alla legge e rispettose delle applicabili norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere sono state conformi alla legge e allo Statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo altresì partecipato alle riunioni dell'Assemblea degli Azionisti, che si sono tenute in numero di due nel periodo in parola, in aprile per l'approvazione del bilancio ed in ottobre per la proposta di raggruppamento delle azioni;
- abbiamo acquisito costantemente informazioni relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società;
- abbiamo accertato che le operazioni poste in essere siano state anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- abbiamo svolto con costanza le attività svolte in qualità di Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001, essendo uniforme la composizione dei due organi, come meglio si dirà più oltre;
- abbiamo prestato la dovuta attenzione al rispetto, da parte degli organi societari, della normativa emanata nel periodo dalle Autorità di Vigilanza, nonché degli obblighi inerenti alle comunicazioni e richieste di informazioni delle Autorità medesime e in particolare del modello ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), che la Società è tenuta a predisporre e inoltrare annualmente a Banca d'Italia ai sensi della Circolare n. 288/2015 "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari" (e successivi aggiornamenti) e della normativa correlata (CRR, CRD IV, Circ. 286).

Nel corso dell'esercizio la Società che, come ricordato appartiene al Gruppo Bancario BNP Paribas, è stata soggetta all'attività di direzione e coordinamento di BNP Paribas S.A. - Parigi, ed a tale riguardo abbiamo constatato il rispetto dell'art. 2497-ter del Codice Civile. e si ritiene che le operazioni infragruppo e con parti correlate di natura ordinaria siano adeguatamente descritte nella Nota integrativa al Bilancio e rispondenti all'interesse della Società.

Non ci risultano eseguite operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate o parti terze. Le operazioni con parti correlate sono state poste in essere con le controparti del Gruppo di appartenenza e sono indicate, per tipologia e denominazione della controparte, in apposita sezione della Nota Integrativa al Bilancio, ai sensi dell'articolo 3, punto f) del D.Lgs. 87/1992.

Sulla base delle informazioni ottenute - anche mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e delle Assemblee degli Azionisti, nonché sulla scorta dell'informativa richiesta e acquisita dagli esponenti delle funzioni aziendali nell'ambito delle verifiche periodiche - siamo in grado di affermare che non risultano essere state poste in essere operazioni contrarie alla legge, estranee all'oggetto sociale o in contrasto con lo Statuto o con le deliberazioni assunte, e, ove applicabili, sono state rispettate le prescrizioni dettate dall'art. 2497-ter c.c. di cui si è già detto in precedenza.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, in conformità delle istruzioni di Gruppo e dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, alla predisposizione e trasmissione dei dati trimestrali e semestrali ai fini delle relazioni consolidate.

Abbiamo vigilato, per quanto di sua competenza, sulla legittimità delle scelte operate dal Consiglio di Amministrazione e sul rispetto dei principi di corretta

amministrazione tramite osservazioni dirette e raccomandazioni, raccolta di informazioni, incontri con i responsabili delle principali funzioni aziendali ed incontri con la Società di Revisione.

### **Attività di verifica delle funzioni esternalizzate**

Viene evidenziato che la società nel corso del 2025 ha mantenuto l'esternalizzazione di funzioni operative importanti già in atto nel corso nei precedenti esercizi, affidate principalmente alla Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., tra cui Internal Audit e Compliance.

Abbiamo vigilato su tale attività anche attraverso incontri ed informazioni ottenute dai singoli Responsabili delle Attività esternalizzate, nonché mediante l'esame dell'apposita relazione sulle funzioni operative importanti ai sensi della Circolare n. 288 dell'Autorità di Vigilanza.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo – contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione legale, vigilando sull'attività dei preposti al controllo interno, in osservanza delle Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari ex Art. 106 TUB di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 288/2015 in materia di organizzazione amministrativa - contabile e controlli interni.

A tal fine, sia in sede di riunioni consiliari che di incontri con le funzioni esternalizzate di Compliance Antiriciclaggio e di Internal Audit, abbiamo ricevuto notizie sui piani annuali delle predette funzioni e sulle relazioni da queste emesse, valutandone i risultati e monitorando l'implementazione delle azioni correttive.

In generale abbiamo preso atto che dai controlli effettuati è emersa una sostanziale conformità.

### **Vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno**

Abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa e dei processi di gestione della Società tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni di controllo e dai responsabili delle principali funzioni aziendali; i rapporti con questi ultimi si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati.

L'assetto organizzativo è rimasto sostanzialmente stabile, salvo quanto detto in precedenza per quanto concerne la direzione commerciale e l'istituzione di nuovi comitati per la prevenzione dei rischi.

Il sistema di controllo interno prevede l'espletamento di attività volte a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure della regolamentazione interna ed esterna, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Tale attività è condotta istituzionalmente dalla Inspection Générale – hub Italy di BNL.

Riteniamo che il sistema di controllo interno sia adeguato alle caratteristiche gestionali della Società, risponda ai requisiti di efficienza ed efficacia nel presidio dei rischi e nel rispetto delle procedure e delle disposizioni interne ed esterne.

Nel corso dell'anno 2025 abbiamo acquisito dalla Funzione di Internal Audit informazioni sugli esiti delle verifiche svolte nel corso dell'anno e delle relative attività di follow up.

Nel periodo ci siamo inoltre relazionati con i Responsabili delle funzioni di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, che vigilano sulla regolarità dell'operatività e sull'andamento dei rischi, acquisendo un'informativa costante sulla gestione e il controllo dei rischi, nonché monitorando le misure di razionalizzazione poste in atto al fine di rafforzare l'efficacia dei presidi di controllo.

Dalle attività espletate, dalle quali non sono emersi fatti significativi degni di nota in questa sede, abbiamo potuto valutare l'adeguatezza dell'attività e dell'organizzazione delle funzioni di Internal Audit, nonché di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, rispetto ai compiti ad esse assegnati.

Abbiamo monitorato il rispetto da parte della Società del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001" avendo anche la funzione di Organo di Vigilanza come meglio si dirà più oltre.

In conclusione, riteniamo non sussistano carenze significative del sistema di controllo interno della Società da portare all'attenzione nella presente relazione. È

patrimonio di comune esperienza che il sistema richieda, nel contempo, continui aggiornamenti e adeguamenti al mutare della dimensione e delle complessità aziendali, e possiamo attestare che la Società (e il Gruppo di appartenenza) destina a tali aspetti continue attenzioni, come già detto in precedenza.

## **Vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla revisione legale dei conti**

### Sistema amministrativo-contabile

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, sia mediante indagini dirette, sia tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, e, principalmente, dal Direttore Finanziario della Società. A tale fine, come sopra già indicato, abbiamo intrattenuto incontri e colloqui con i responsabili delle funzioni centrali al fine di accertare l'adeguatezza e l'idoneità degli assetti organizzativi della Società in relazione alla sua attività e agli aspetti gestionali da essa conseguenti.

Anche sulla base delle informazioni acquisite dalla Società di Revisione, abbiamo avuto contezza, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, nonché l'affidabilità di quest'ultimo di rappresentare correttamente i fatti di gestione, e dell'osservanza delle norme di legge e regolamenti inerenti alla formazione, all'impostazione, agli schemi del Bilancio, nonché dei contenuti della Relazione degli amministratori sulla gestione.

Ad esito di quanto accertato riteniamo che il sistema amministrativo contabile sia idoneo a rappresentare correttamente i fatti gestionali.

### Bilancio

Per gli aspetti di competenza:

- abbiamo intrattenuto incontri periodici con la Società di Revisione, nel corso dei quali si è dato luogo a scambi di informazioni e orientamenti senza che siano stati evidenziati rilievi particolari da dover comunicare, né fatti ritenuti censurabili;

- con i revisori sono stati fatti appositi incontri con riferimento alla loro attività di revisione del bilancio, nel corso delle quali non sono emerse criticità;
- riscontriamo che la Società di Revisione ha regolarmente svolto l'incarico di revisione contabile del Bilancio, nonché della verifica della regolare tenuta della contabilità sociale, della corretta rilevazione dei fatti di gestione e della attestazione delle dichiarazioni fiscali (siamo stati informati della relazione di continuous auditing svolta che discende dalla natura del Gruppo di appartenenza e dalle dimensioni dello stesso). Abbiamo ricevuto informazioni dalla Società di Revisione in merito alle attività svolte e alla loro conclusione, con particolare riferimento ai punti di attenzione del Bilancio;
- abbiamo vigilato sulla continuità e completezza del flusso di comunicazioni e informazioni, anche contabili, intervenuto – nella duplice direzione di impulso – fra la Società e il Gruppo facente riferimento a BNP Paribas S.A.

Abbiamo quindi esaminato il contenuto della relazione di revisione al Bilancio, emessa in data 10 aprile 2026 ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. n. 39/2010, da Ernst & Young S.p.A., che esprime un giudizio “senza rilievi” e senza richiami di informativa.

### **Attività di vigilanza sull'adeguatezza dei sistemi di gestione del rischio**

Il presidio dei rischi è garantito dalle Funzioni Aziendali di Controllo (Internal Auditing, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio): il Collegio Sindacale, attraverso il reciproco scambio di informazioni con le stesse, monitora le singole tipologie di rischio assunte dalla Società, esprimendo i pareri di competenza ove necessario, e resta costantemente informato in merito alle attività e al framework di controllo.

Nell'ambito della generale attività di verifica del processo di gestione dei rischi aziendali, il Collegio verifica il rilascio delle relazioni annuali da parte delle Funzioni di controllo, che documentano gli esiti delle attività di follow up sulle diverse azioni correttive richieste, nonché l'adeguatezza e l'efficacia dei presidi adottati dalla Società per la gestione del rischio di non conformità alle norme.

Abbiamo partecipato, unitamente ai membri del Consiglio di Amministrazione, ad apposite sedute di formazione in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo, organizzata dall'apposita funzione di BNL.

## **Altre attività**

Anche con particolare riferimento al Bilancio d'esercizio 2025 abbiamo mantenuto costante comunicazione con la Società di Revisione Legale e da tali incontri non sono emersi rilievi significativi, né in ordine alle procedure di conformità sul sistema di controllo interno, né a quelle di validità pianificate in sede di final audit sulle aree di Bilancio in analisi.

A giudizio della Società di Revisione Legale, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Abbiamo vigilato e monitorato l'indipendenza della Società di Revisione (a norma degli articoli 10, 10-bis e 17 del D. Lgs. n. 39/2010) e che la medesima, nell'esercizio 2025, non abbia fornito alla Società servizi non-audit, ed abbiamo potuto autonomamente verificare la sussistenza di tale requisito e circostanze.

Abbiamo provveduto a verificare con continuità il flusso delle segnalazioni inviate dalla società alla Banca d'Italia in materia di vigilanza prudenziale, di segnalazione alla Centrale Rischi e di segnalazioni anti-usura, così come è stata verificata la corretta applicazione delle disposizioni normative in tema di antiriciclaggio.

Si dà atto che il Consiglio di Amministrazione, quale organo con funzione di supervisione strategica, in ossequio alle disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari emanate dalla Banca d'Italia con la circolare 288/2015 (Tit. III, Cap. 1, sez. II, par. 2) in materia di governo societario, a cui la Società è tenuta ad adeguarsi in quanto iscritta all'Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB, ha adottato, e riesaminato con periodicità almeno annuale, la politica di remunerazione ed è responsabile della sua corretta attuazione, e si è inoltre assicurato che la politica di remunerazione fosse adeguatamente documentata e accessibile all'interno della struttura aziendale.

Quanto all'Assemblea annuale degli Azionisti, convocata per il giorno 28 aprile 2026, il Collegio opererà in stretto coordinamento con il Consiglio di Amministrazione affinché l'Assemblea possa essere ordinatamente celebrata, e i diritti degli Azionisti regolarmente esercitati, nel rispetto di suddette disposizioni.

Diamo infine atto che nel corso dell'attività svolta nell'esercizio 2025 (e sino alla data odierna), con carattere di normalità, sulla base delle informazioni ottenute, non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiedere la segnalazione alle Autorità o la menzione nella presente Relazione; inoltre, come già detto in precedenza, non sono state presentate denunce ex art. 2408 cod. civ., né sono pervenuti esposti di altro genere.

Diamo atto che nella nostra attività di controllo abbiamo costantemente monitorato l'attuazione del piano di interventi in materia di ESG predisposto dalla società, ed inviato a Banca d'Italia.

In esito all'esame effettuato, abbiamo osservato la corrispondenza degli obiettivi del piano di interventi alle disposizioni emanate da Banca d'Italia, che ne ha richiesto l'adozione al fine di favorire nel medio termine una progressiva integrazione dei rischi climatici ed ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo e controllo e nel risk management framework.

In particolare, abbiamo valutato i punti del piano coerenti con le richieste contenute nelle specifiche disposizioni emanate da Banca d'Italia, ed abbiamo verificato, nell'ambito delle nostre attività periodiche di controllo, il progressivo conseguimento degli obiettivi contenuti nel sopra menzionato piano interventi, secondo le tempistiche indicate nello stesso.

Diamo atto che la Società ha implementato apposito Tool da utilizzarsi per le segnalazioni in materia di Whistleblowing, in ottemperanza alle disposizioni legislative in materia.

Non abbiamo ricevuto dalla Società di revisione e non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies del D. Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, e non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-novies del medesimo D. Lgs. 14/2019.

### **Pareri rilasciati dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2025**

Nel corso dell'esercizio non abbiamo rilasciato pareri, e non si sono verificate, nel periodo, situazioni che richiedessero, ai sensi di legge, il rilascio del consenso da parte del Collegio Sindacale.

## **Attività come Organismo di Vigilanza**

In conformità a quanto previsto dal D. Lgs. n. 231/2001, la Società è dotata di un Modello di Organizzazione e Gestione (da ora anche "Modello") per la prevenzione dei reati ivi previsti, e la funzione di Organismo di Vigilanza (OdV) è ricoperta dagli stessi membri che compongono il Collegio Sindacale.

Per lo svolgimento delle proprie attribuzioni, come Collegio Sindacale dobbiamo necessariamente disporre di adeguati flussi informativi da parte degli organi aziendali e delle funzioni di controllo, e il flusso di informazioni è correttamente svolto all'interno della Società e permette all'OdV di essere correttamente informato sugli accadimenti societari che interessano tali attività.

Nel corso dell'esercizio sociale 2025, come OdV ci siamo riuniti cinque volte ed abbiamo rilasciato al Consiglio di Amministrazione le prescritte relazioni semestrali sulle attività svolte.

Non sono emersi rilievi né sono state riscontrate violazioni del Modello.

Nel marzo 2026 il Collegio sindacale ha incaricato la società Protiviti S.r.l., che ha fornito il proprio supporto ad Ifitalia in occasione degli ultimi aggiornamenti del Modello Organizzativo ex D.Lgs. n.231/01, di esaminare l'opportunità di far luogo ad un nuovo aggiornamento di tale Modello tenuto conto tanto delle modifiche normative intervenute nel periodo, comprese quelli in materia di Whistleblowing che hanno determinato l'adozione del tool Navex, quanto delle modifiche organizzative adottate da Ifitalia.

Come membri dell'OdV riteniamo opportuno continuare a sviluppare le attività di pertinenza sotto le seguenti direttrici:

- verifica dell'adeguatezza del Modello;
- attività di informazione e formazione aziendale sul Modello;
- analisi dei flussi informativi.

## **Valutazioni conclusive**

Per quanto riguarda il controllo della regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione, nonché le verifiche di corrispondenza tra le informazioni di Bilancio e le risultanze delle scritture contabili e di conformità del Bilancio alla disciplina di

legge, si ricorda che tali compiti sono affidati alla Società di Revisione, e noi, come Collegio Sindacale, per parte nostra, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso.

In particolare:

- ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione e all'impostazione del Bilancio; lo stesso è stato redatto secondo quanto disposto dall'art. 4, primo comma, del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS), nel rispetto del Provvedimento della Banca d'Italia del 29 ottobre 2021 ("Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari") nella sua versione attualmente in vigore;
- abbiamo verificato che gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle disposizioni di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, cod. civ., né alle disposizioni previste dai principi contabili internazionali;
- abbiamo constatato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni acquisite a seguito della partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, anche con riguardo alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla Società;
- abbiamo verificato che la Nota Integrativa reca la dichiarazione di conformità con i principi contabili internazionali aggiornati applicabili e indica i principali criteri di valutazione adottati, nonché le informazioni di supporto alle voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario;
- abbiamo accertato che la "Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione" risponde ai requisiti dell'art. 2428 del cod. civ. e ai regolamenti vigenti ed è coerente con i dati e le risultanze del Bilancio.

Possiamo affermare che l'attività di vigilanza effettuata nel corso dell'esercizio e fino alla data odierna non ha evidenziato omissioni, fatti censurabili o irregolarità.

Dall'attività di vigilanza espletata, non abbiamo osservazioni da formulare ed esprime parere favorevole alle proposte di deliberazione presentate dal Consiglio di Amministrazione con riferimento all'approvazione del Bilancio e concorda sulla proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Con osservanza.

Assago, 13 aprile 2026

Il Collegio Sindacale

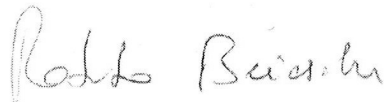
Pier Paolo Piccinelli



Giorgia Carrarese



Roberto Brioschi



## ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 28 APRILE 2026

Deliberazioni: (ESTRATTO)

L'Assemblea, riunitasi in prima convocazione sotto la presidenza del dott. Mario Girotti il 28 aprile 2026, ha deliberato:

- a) di approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come presentato dall'organo amministrativo nonché la relazione dello stesso;
- b) di destinare a riserva gli utili di Euro 33.274.971, avendo la riserva legale già raggiunto il quinto del capitale sociale.